

Comune di Aversa (CE)

***Relazione
Previsionale e Programmatica
2014 - 2016***

1 CONSIDERAZIONI INTRODUTTIVE SULLA PROGRAMMAZIONE DEL NOSTRO ENTE

1.1 IL BILANCIO 2014

La relazione previsionale e programmatica è il documento che, nella volontà del legislatore, accompagna il bilancio e ne espone le principali linee di intervento chiarendo le scelte attuate e le strategie che ne sono alla base, con riferimento non soltanto all'anno prossimo ma anche ai due successivi.

La relazione si propone infatti di esprimere la "filosofia di base" del bilancio e le motivazioni tecniche e politiche che caratterizzano l'acquisizione e la destinazione delle risorse presentando i dati contabili, rintracciabili nel bilancio annuale e pluriennale, in una diversa veste che facilita l'illustrazione delle voci di entrata e di spesa.

Come previsto dall'articolo 170 del D.Lgs. n. 267/2000 e nel principio contabile n. 1, infatti, la succitata relazione deve essere inquadrata in modo sistematico con gli altri documenti di programmazione, quali il Bilancio pluriennale ed eventualmente il Piano esecutivo di gestione, e rappresenta l'anello di congiunzione tra il Bilancio di previsione e le finalità politiche che si intendono perseguire nell'impiego delle risorse.

Inoltre, raccordata con i piani urbanistici e con quelli economico - finanziari di attuazione delle opere, essa costituisce un importante documento politico e, al tempo stesso, operativo, che investe l'attività dell'ente in tutte le sue funzioni.

Principio contabile n. 1
La relazione previsionale e programmatica

22. La relazione previsionale e programmatica riveste un carattere prioritario nel processo di programmazione triennale ed annuale.
Infatti, l'approccio con il quale vengono affrontati i procedimenti di formazione dei documenti contabili dell'ente deve necessariamente partire dalla relazione previsionale e programmatica e fare riferimento alla programmazione di mandato.

Al fine di dare attuazione allo spirito della legge richiamata è stato predisposto il presente documento nel quale ci proponiamo di fornire una lettura dei dati che permetta approfondimenti sulle politiche fiscali, gestionali e di indebitamento dell'ente nel breve - medio termine.

Attenendoci al modello approvato con il D.P.R. n. 194/96, essa si articola nelle seguenti parti:

- **Sezione 1 - Dati Generali:** nella quale viene effettuata una ricognizione sulle caratteristiche fondamentali degli elementi strutturali dell'ente e nella quale vengono illustrati i dati relativi alla popolazione, al territorio, all'economia insediata e ai servizi.
- **Sezione 2 - Entrate:** nella quale viene effettuata la valutazione generale dei mezzi finanziari disponibili, individuando le relative fonti di finanziamento, evidenziando il

loro andamento storico e i propri vincoli, soffermandosi in particolare su quelle entrate che, per natura e per gettito, rappresentano le risorse più significative per l'ente.

- **Sezione 3 - Spese:** nella quale le uscite vengono riepilogate per programmi, con espresso riferimento a quelli indicati nel Bilancio annuale ed in quello pluriennale, rilevando l'entità e l'incidenza percentuale della previsione con riferimento alla spesa corrente (consolidata e di sviluppo) ed a quella di investimento.
- **Sezione 4 - Stato di attuazione dei programmi deliberati negli anni precedenti e considerazioni sullo stato di attuazione:** nella quale sono formulate considerazioni sullo stato di attuazione degli indirizzi programmatici degli anni precedenti. Essa si compone di due parti: una prima, sotto forma di tabella, nella quale sono elencate le opere pubbliche finanziate ma non ancora realizzate, con l'indicazione dello stato di completamento espresso dal confronto tra l'importo complessivo e quello liquidato; una seconda, descrittiva, nella quale sono riportate alcune considerazioni a riguardo.
- **Sezione 5 - Rilevazione per il consolidamento dei conti pubblici:** nella quale ritroviamo una tabella i cui dati appaiono orientati a fornire informazioni ai soggetti deputati al consolidamento dei fondi pubblici.
- **Sezione 6 - Considerazioni finali:** contenente le riflessioni conclusive sull'attività programmata nel prossimo triennio.

Detta impostazione si rintraccia anche nel principio contabile n. 1 approvato dall'Osservatorio.

Principio contabile n. 1
La relazione previsionale e programmatica

25. L'art. 170 del Tuel offre una elencazione puntuale dei contenuti della relazione stessa, ponendo in evidenza il carattere generale della relazione, con ciò significando che essa racchiude l'intero panorama programmatico, sia in termini di tempo - il periodo compreso nel bilancio pluriennale - sia in termini di contenuti, comprendente cioè gli aspetti finanziari ed economici, ma anche gli aspetti fisici, strutturali e politici della manovra di bilancio.

... omissis ...

27. Il percorso di redazione della relazione è articolato in sei fasi:

- la ricognizione delle caratteristiche generali dello scenario di riferimento (Sezione 1);
- la valutazione delle risorse complessive (Sezione 2);
- l'analisi dei bisogni per ciascun programma (Sezione 3);
- la formulazione di un quadro di proposte sulle finalità dei programmi e degli eventuali progetti (Sezione 3);
- la selezione delle finalità in base alle risorse disponibili (Sezione 3);
- la redazione dei programmi e degli eventuali progetti (Sezione 3).

In ogni caso, prima di approfondire i vari programmi in cui è articolata la pianificazione operativa del nostro ente, si ritiene opportuno effettuare preventivamente una breve analisi del contesto storico, socio-economico ed istituzionale all'interno del quale la nostra amministrazione si trova ad operare.

A riguardo, negli scorsi anni abbiamo già segnalato le difficoltà che si incontrano in fase di programmazione a causa dell'evoluzione di un sistema istituzionale in cambiamento che ha investito gli aspetti finanziari, amministrativi e strutturali dei comuni e delle province senza aver trovato ancora oggi un suo definitivo assetto.

Rinviando alle precedenti relazioni, per un approfondimento sul tema si segnala come l'analisi del contesto generale nel quale inquadrare l'azione di governo della nostra amministrazione non può limitarsi ai contenuti obbligatori della Relazione Previsionale e Programmatica, ma deve essere integrata da ulteriori informazioni utili ad inquadrare lo scenario in cui questa amministrazione intende muoversi.

A tal fine procederemo, in questa prima parte, ad un'analisi preventiva che si svilupperà in due principali direzioni:

- analisi del contesto nazionale ed internazionale, per approfondire lo scenario nel quale le varie norme di finanza pubblica si inquadrano alla luce degli equilibri e degli eventi internazionali;
- analisi dell'evoluzione normativa della materia relativa agli enti locali, al fine di comprendere il processo di riforma in corso e le problematiche che anche il nostro comune ha dovuto affrontare negli anni scorsi e quelle con cui dovrà ancora confrontarsi.

2 ANALISI DEL CONTESTO NAZIONALE

2.1 La Programmazione nell'attuale contesto nazionale

La programmazione delle attività e degli investimenti di un ente locale non può più essere vista avulsa dal contesto socio-economico e dalla programmazione di altri enti costituenti la Pubblica Amministrazione nonché dell'UE. Primo fra tutti c'è lo Stato Italiano, ma non si può dimenticare il nuovo ruolo che le province e, ancor più, le regioni vengono a svolgere nel modello di "governance" affermatosi in questi ultimi anni e consolidatosi con l'approvazione della modifica del titolo V della Costituzione; così come è necessario ricordare anche il ruolo che l'UE, in particolare con riferimento al Two Pack (costituito da due regolamenti UE, il n. 472 ed il n. 473, in vigore dal 30 maggio 2013) volto a rafforzare il monitoraggio delle finanze pubbliche dei paesi dell'Area dell'Euro.

In tale senso vanno lette le Raccomandazioni che il Consiglio UE, a chiusura del 1° Semestre Europeo 2013, ha rivolto all'Italia, sulla base delle valutazioni sulla situazione macroeconomica e di bilancio del Paese - delineata nel Programma di stabilità e nel Programma nazionale di riforma - che hanno comportato l'adozione, già nel corso del 2013, delle seguenti norme di interesse anche il settore degli enti locali:

- **Razionalizzazione della spesa delle Amministrazioni pubbliche** (blocco dell'acquisto di auto blu, riduzione delle spese per le consulenze, procedure semplificate per le assunzioni e la mobilità volontaria all'interno delle Amministrazioni pubbliche);
- **Approvazione del disegno di legge costituzionale per l'abolizione delle Province;**
- **Adozione** (alla luce di una pronuncia della Corte Costituzionale che ha dichiarato illegittimo il precedente intervento di razionalizzazione delle Province in quanto disposto con provvedimento d'urgenza) **di un disegno di legge ordinario recante il riordino delle Province. Esse sono ora configurate come enti territoriali di secondo livello, con compiti di indirizzo e coordinamento dell'attività dei Comuni, cui sono attribuite un numero limitato di funzioni amministrative proprie;**
- **Introduzione di procedure semplificate per il trasferimento di immobili agli Enti territoriali, in attuazione del federalismo demaniale.**

Fatte queste premesse, che contribuiscono a delineare il quadro inter-istituzionale in cui si inserisce l'attività di programmazione del nostro Ente, si ritiene opportuno fornire una breve informativa sui contenuti dei documenti di programmazione nazionale, tesa ad evidenziare, oltre ai numerosi elementi indispensabili per comprendere l'entità delle funzioni e dei trasferimenti assegnati al comparto degli enti locali, una serie di ulteriori indicatori utili ai fini del presente lavoro.

2.2 Le principali variabili macroeconomiche: le manovre di finanza pubblica

Dall'analisi dei vari documenti di finanza pubblica e dei correlati provvedimenti legislativi, anche per il 2014 si confermano le condizioni del ciclo economico in progressivo peggioramento, seppur in presenza di marcati segnali di ripresa sui mercati internazionali: nell'Area dell'Euro, dopo sei trimestri di contrazione, l'economia è tornata a crescere e, nel secondo trimestre del 2013, il PIL di tale Area ha segnato un + 0,3 per cento rispetto al trimestre precedente. In tal senso anche la Banca Centrale Europea, nelle previsioni di settembre, ha stimato una contrazione del PIL dell'Area dell'Euro nel 2013 dello 0,4 per cento e una crescita dell'1,0 per cento nel 2014, rivedendole rispettivamente al rialzo di 0,2 punti percentuali e al ribasso di 0,1 punti percentuali rispetto alle previsioni pubblicate lo scorso giugno.

Passando all'analisi della Nota di aggiornamento al Def 2013, approvata nello scorso mese di settembre, si evidenziano le seguenti notazioni riferibili alle principali variabili macroeconomiche:

- **PIL Italia**

	2012	2013	2014	2015	2016
PIL Italia	-2,4	-1,7	+1,0	+1,7	+1,8

- **Saldi del conto economico delle Amministrazioni pubbliche in rapporto al PIL**

	2012	2013	2014	2015	2016
Saldo primario	+2,5	+2,3	+3,0	+3,5	+4,1
Saldo di parte corrente	-0,4	-0,5	+0,1	+0,6	+0,9
Indebitamento netto	-3,0	-3,1	-2,3	-1,8	-1,2

- **Pareggio strutturale di bilancio**

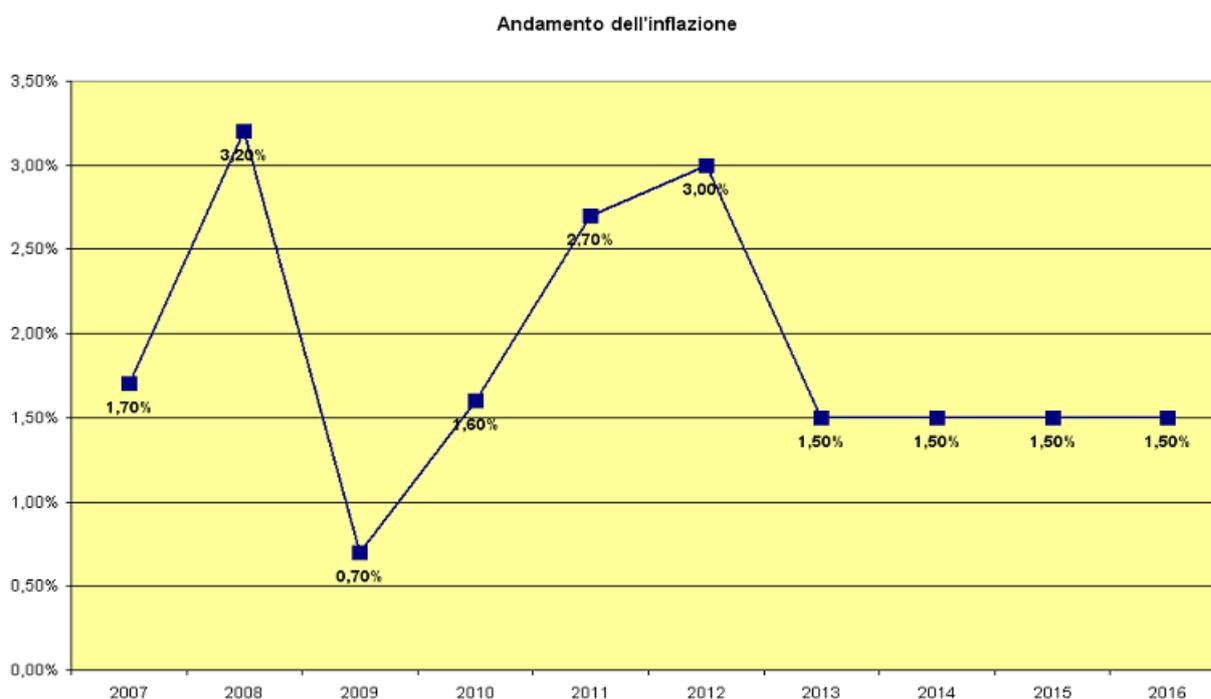
Il processo di risanamento finanziario intrapreso dal nostro Paese, testimoniato dai risultati di finanza pubblica del 2012 e dagli andamenti stimati per il 2013 e gli anni successivi, ha reso possibile la chiusura della Procedura per disavanzi eccessivi avviata nei confronti dell'Italia. Si tratta di un primo passo verso l'avvicinamento al pareggio strutturale di bilancio, che resta una condizione indispensabile per assicurare la sostenibilità del debito pubblico e mantenere la fiducia degli operatori economici e finanziari, il raggiungimento del quale è previsto a partire dal 2015, in linea con le regole europee e con il nuovo requisito Costituzionale del pareggio di bilancio. E proprio a riguardo del pareggio di bilancio si ritiene opportuno fare un breve cenno alla regola del debito - introdotta nel Patto di Stabilità e Crescita con il Six Pack e recepita dalla L. n. 243/2012, che ha implementato il vincolo del pareggio di bilancio in termini strutturali sancito in Costituzione - che prevede un progressivo ridimensionamento del rapporto debito/PIL in ciascun anno (riduzione di almeno 1/20 dello scostamento rispetto al 60 per cento del PIL calcolato sulla media tre anni precedenti).

- **Effetti (in milioni di euro) dei provvedimenti varati nel 2013 sull'indebitamento netto della P.A.**

	2013	2014	2015	2016
D.L. n. 35/2013	-7.370	670	571	567
D.L. n. 54/2013	11	87	31	0
D.L. n. 63/2013	19	26	0	0
D.L. n. 69/2013	27	30	33	29
D.L. n.76/2013	0	0	5	66
D.L. n. 91/2013	0	6	1	4
D.L. n. 101/2013	0	3	3	3
D.L. n. 102/2013	11	98	264	64
D.L. n. 104/2013	0	73	39	30
INDEBITAMENTO NETTO	-7.302	994	953	764
n % del PIL	-0,5	0,1	0,1	0,0

Nel complesso, gli effetti dei provvedimenti hanno comportato una variazione di circa 7,3 miliardi nel 2013 sull'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche, legata interamente al pagamento dei debiti pregressi delle stesse Amministrazioni previsto con il decreto adottato nei primi mesi dell'anno (D.L. n. 63/2013). Per esercizi successivi, l'impatto degli interventi comporta un miglioramento dell'indebitamento netto di circa 1 miliardo in ciascuno degli anni 2014-2015 e circa 700 milioni annui in quello successivo.

Per quanto riguarda, infine, il tasso di inflazione, possiamo notare come il suo andamento, nel corso degli ultimi anni e in quello previsto per il prossimo triennio, è riassunto nel seguente grafico:



Inflazione media annua	Valori programmati
2007	1,7%

2008	3,2%
2009	0,7%
2010	1,6%
2011	2,7%
2012	3,0%
2013	1,5%
2014	1,5%
2015	1,5%
2016	1,5%

Nella tabella che precede sono riportati i dati pubblicati dal MEF con riferimento all'indice dei prezzi al consumo F.O.I. fino al 2012 ed al Tasso di inflazione programmato TIP.

Tali valori, oltre a costituire un riepilogo delle stime a livello nazionale che si prevede di raggiungere, sono utili anche per verificare la congruità di alcune previsioni di entrata e di spesa effettuate nei documenti cui la presente relazione si riferisce. In particolare, si segnala come, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 173 del D. Lgs. n. 267/2000, l'ente ha provveduto ad adeguare le previsioni di entrata e di spesa relative agli anni 2015 e 2016 al tasso di inflazione programmato.

3 L'EVOLUZIONE DELLA NORMATIVA NEGLI ENTI LOCALI

Gli aspetti e le problematiche approfondite nei paragrafi precedenti non costituiscono gli unici vincoli nella determinazione dell'attività di programmazione dell'ente.

Contestualmente a questi devono essere prese in considerazione anche quelle disposizioni che influenzeranno la gestione contabile e, con essa, l'intero processo di programmazione del nostro ente. In particolare, alcune di esse, quali quelle relative al rispetto del Patto di stabilità e quelle derivanti dalla Manovra Finanziaria 2014, verranno affrontate nei paragrafi che seguono.

Tanto premesso, ancora una volta, bisogna rimarcare la difficoltà nella programmazione dell'ente dovuta principalmente all'assenza di un quadro d'insieme certo e stabile, in riferimento anche all'attuale contesto di iperlegificazione e di decretazione di emergenza, che rende ardua la ricerca e la individuazione delle disposizioni di volta in volta vigenti ed applicabili.

A riguardo, si ritiene opportuno formulare talune riflessioni e valutazioni del mutato contesto normativo di riferimento per la programmazione del nostro ente, anche alla luce della recente manovra finanziaria 2014, nel seguente ordine:

- **Patto di stabilità,**
- **Tributi,**
- **Altre novità che influiscono sul bilancio.**

3.1 Il Patto di stabilità

3.1.1 Il Patto di stabilità nel bilancio 2012 e negli anni precedenti

Anche quest'anno un ruolo decisivo nella definizione del programma di Governo è da assegnare al Patto di stabilità.

Si tratta di una misura di coordinamento della finanza pubblica, ormai ben conosciuta, finalizzata ad assicurare la stabilità finanziaria del comparto degli enti territoriali nell'ambito di un più ampio contesto che vede l'Italia impegnata ad un suo rispetto nell'ambito dell'Unione Europea e che, nel corso degli anni, ha comportato un continuo restringimento dell'azione dei singoli enti attraverso vincoli macroeconomici che si scontrano con un'ottica di decentramento amministrativo sancito anche a livello costituzionale.

Le continue modifiche all'impostazione iniziale del 1999, che annualmente vengono riproposte, mettono in risalto le difficoltà di programmazione che si incontrano negli enti locali e che solo un quadro pluriennale stabile di norme potrebbe risolvere.

Non occorre, invece, richiamare puntualmente tutte le disposizioni che nel corso degli anni, con le varie Leggi Finanziarie e poi anche con circolari esplicative, si sono succedute. E' sufficiente ricordare che esso è stato introdotto nel 1999 con la Legge n. 448/98 (Finanziaria per l'anno 1999) e si proponeva, per un periodo limitato di tempo (tre anni), di far concorrere il comparto delle autonomie locali agli obiettivi europei del patto di stabilità e crescita. In particolare, la norma richiamata chiedeva agli enti locali il rispetto di due obiettivi:

- 1) diminuire progressivamente il finanziamento in disavanzo delle proprie spese;
- 2) ridurre il rapporto tra il proprio ammontare di debito ed il prodotto interno lordo.

I due parametri furono oggetto di modifica già nel primo anno. Già nel 1999, con apposita circolare del 12 marzo 1999, il Ministero del Tesoro precisò che il primo dei due indicatori di riferimento costituiva un obiettivo primario, mentre il secondo, e cioè il rapporto debito/pil locale, aveva una natura derivata e, come tale, costituiva un vincolo facoltativo al quale non furono associate sanzioni in caso di mancato conseguimento.

In realtà, anche il primo parametro non è stato caratterizzato da una stabilità nelle modalità di calcolo ma anzi, con soluzioni spesso poco coerenti nella logica degli enti, ha più volte ondeggiato tra un calcolo quale il disavanzo (differenza tra voci di entrata e di spesa) ed altri, nei quali solo gli addendi di spesa venivano presi in considerazione.

E' sufficiente ricordare, a riguardo, la Legge Finanziaria per l'anno 2002 e le disposizioni che disciplinavano il patto nell'anno 2005 per rendersi conto di come la volontà del legislatore, per un certo periodo, sia stata quella di trasformare il rispetto del patto in un controllo sulla spesa.

Nel 2005, poi, al richiamato ritorno ad un'impostazione finalizzata ad introdurre i limiti di spesa, occorre aggiungere altri elementi che, anche se in parte corretti con la Legge n. 88/2005, di conversione del D.L. n. 44/2005, evidenziano una ben precisa linea evolutiva verso cui il legislatore nazionale intendeva muoversi. Si ricorda, in particolare, l'introduzione, per la prima volta, delle spese in conto capitale nella determinazione del valore obiettivo.

Il 2006 non si è discostato di molto dall' impostazione dell'anno precedente, anche se la divisione tra spese correnti e d'investimento ed il riferimento a valori storici ha ulteriormente compresso la spesa degli enti locali.

La Legge Finanziaria 2007, L. n. 296/2006, nei commi dal 676 e seguenti dell'articolo 1, ha introdotto delle modifiche sostanziali alle disposizioni sul patto di stabilità interno dell'anno precedente, eliminando la logica dei tetti di spesa e riproponendo, dopo alcuni anni, anche su richiesta delle associazioni degli enti, un modello basato sui saldi di spesa.

Sono stati ridotti anche gli obiettivi che da quattro sono tornati ad essere due: uno riguardante la gestione di competenza, uno riguardante la gestione di cassa.

Nel 2008, 2009 e 2010 il legislatore è tornato nuovamente sugli articoli riguardanti il Patto di Stabilità e, accogliendo almeno in parte le richieste delle autonomie locali, ha proceduto ad un'operazione di "fine tuning", modificando ancora una volta i contenuti con delle variazioni che, per quanto meno invasive degli scorsi anni, mettono in discussione la programmazione pluriennale precedente posta in essere dalle amministrazioni locali e non sembrano risolvere in modo definitivo la problematica di un quadro di regole certe e di riferimento per entrambe le parti. La principale novità da segnalare è certamente quella contenuta nel nuovo comma 681 in cui si introduce un nuovo ed unico metodo di calcolo costituito dalla cosiddetta "competenza mista" (somma algebrica degli importi risultanti dalla differenza tra accertamenti e impegni, per la parte corrente, e dalla differenza tra incassi e pagamenti per la parte in conto capitale, al netto delle entrate derivanti dalla riscossione di crediti e delle spese derivanti dalla concessione di crediti).

Le norme che disciplinavano il patto di stabilità 2012 erano quelle contenute nella Legge di stabilità 2012 (Legge n. 183/2011). In particolare, a decorrere dall'anno 2012 le province e i comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti dovevano conseguire l'obiettivo strutturale del patto di stabilità interno realizzando un saldo finanziario espresso in termini di competenza mista ancorato alla media storica triennale delle spese correnti.

Il breve excursus normativo sopra riportato costituisce un prologo all'analisi dei dati del nostro ente. Con riferimento ad esso, nell'ultimo quinquennio - periodo 2009/2013 l'attività di programmazione e, successivamente, di gestione è stata sempre improntata ad un costante rispetto del Patto. La tabella che segue evidenzia le risultanze finali conseguite nei singoli esercizi.

Esercizio	Patto di stabilità rispettato
2008	SI
2009	SI
2010	SI
2011	SI
2012	SI
2013	SI

3.1.2 Risultanze 2013

Le norme riguardanti il patto di stabilità degli enti locali per l'anno 2013 erano ancora quelle riportate nella Legge n. 183/2011 (Legge di stabilità 2012), così come modificate dalla Legge n. 228/2012 (Legge di stabilità 2013). A detta disposizione si sono aggiunte altre disposizioni contenute nel D.L. n. 98/2011, convertito dalla legge n. 111/2011, e nel D.L. n. 16/2012 che ha introdotto il "Patto di stabilità interno nazionale orizzontale". Ad esse si sono aggiunte poi le altre disposizioni che nel corso dell'anno 2013 hanno ulteriormente integrato e modificato le fattispecie da escludere dal saldo finanziario.

Si è allargata, però, la platea degli enti interessati. Infatti per la prima volta dopo molti anni, anche i comuni più piccoli, con popolazione compresa tra 1.001 e 5.000 abitanti sono tornati ad essere soggetti alla disciplina del Patto di stabilità. Ad essi è stata applicata la stessa disciplina prevista per i Comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti con alcune modifiche relative alle percentuali di partecipazione alla manovra che appaiono meno pesanti.

Con riferimento all'obiettivo da conseguire, occorre ricordare che l'ente ha provveduto a ricalcolare l'entità della manovra correttiva ed il saldo obiettivo per l'anno 2013 sulla base dei coefficienti previsti dalla normativa richiamata.

Sulla base di dette risultanze, l'ente ha costruito il proprio bilancio di previsione in linea con le disposizioni contenute nella Legge n. 183/2011 e, in particolare, l'obiettivo programmatico del patto di stabilità interno 2013 per il nostro ente è stato determinato come segue:

- a) dapprima calcolando la spesa media corrente del periodo 2007/2009;
- b) moltiplicando il valore ottenuto per i coefficienti previsti;
- c) sterilizzando per ciascuna annualità il taglio dei trasferimenti erariali previsto dall'articolo 14 del D.L. n. 78/2010;
- d) sommando algebricamente al valore ottenuto il valore generato dall'applicazione del Patto di stabilità Nazionale 'Orizzontale', Regionale 'Verticale', Regionale 'Verticale Incentivato' e Regionale 'Orizzontale';
- e) calcolando le riduzioni previste per la 'sperimentazione' e quelle previste dall'art. 1, co. 122, della L. n. 220/2010 e dall' art. 16, co. 6 bis, del D.L. n. 95/2012.

In conclusione l'obiettivo programmatico annuale risulta riepilogato nella tabella che segue:

RIEPILOGO OBIETTIVO PROGRAMMATICO ANNUALE	2013	2014	2015
OBIETTIVO	3.427	3.793	3.793

Con riferimento all'anno 2013, la verifica finale annuale è stata effettuata di concerto con l'organo di revisione, giusta certificazione trasmessa entro il 31/3/2014. La tabella che segue mette a confronto il valore previsto e quello conseguito a consuntivo evidenziando che l'Ente **ha rispettato** per il 2013 i limiti imposti in tema di patto di stabilità.

Obiettivo	Previsto	Conseguito	Rispettato
Saldo finanziario da conseguire	3.427	4.497	SI

3.1.3 Il Patto di stabilità nel bilancio 2014

La legge di stabilità 2014 (L. n. 147/2013) torna a modificare le disposizioni riguardanti il patto di stabilità per il triennio 2014/2016 lasciando però inalterato gran parte dell'impianto introdotto nell'anno 2012. Il patto di stabilità degli enti locali per l'anno 2014 risulta, pertanto, ancora disciplinato dall'art. 31 della Legge n. 183/2011 (Legge di stabilità 2012), così come modificato dalla Legge n. 228/2012 (Legge di stabilità 2013). A detta disposizione si aggiungono altre disposizioni contenute nel D.L. n. 98/2011, convertito dalla legge n. 111/2011, e nel D.L. n. 16/2012 che ha introdotto il "Patto di stabilità interno nazionale orizzontale". Ad esse si aggiungono poi le altre disposizioni che nel corso dell'anno 2013 hanno ulteriormente integrato e modificato le fattispecie da escludere dal saldo finanziario.

Analizzando le modalità di costruzione della manovra si può concludere che l'impianto di calcolo resta sostanzialmente confermato: gli enti, per la determinazione degli obiettivi del Patto, dovranno continuare a determinare l'obiettivo ed il saldo in termini di competenza mista, ovvero considerando la competenza (accertamenti ed impegni) per le entrate e le spese correnti e la cassa (riscossioni e pagamenti) per le entrate e le spese in conto capitale con riferimento però alla media storica triennale delle spese correnti (2009/2011).

Esaminando l'articolo 31 della legge richiamata (Legge n. 183/2011) ed in attesa delle prime istruzioni della Ragioneria Generale dello Stato, il modello di Patto proposto dal legislatore può essere articolabile in fasi distinte caratterizzato da:

- a) definizione del saldo obiettivo per ciascuna annualità;
- b) monitoraggio;
- c) verifica finale a cui è correlato l'eventuale sistema sanzionatorio.

Con riferimento al primo aspetto, dalla lettura della norma si fa presente che, per la determinazione del proprio obiettivo specifico di miglioramento del saldo, gli enti con popolazione superiore a 1.000 abitanti devono attenersi alla seguente procedura:

- calcolare la media della spesa corrente registrata negli anni 2009-2011, così come desunta dai certificati di conto consuntivo (si noti la modifica del triennio rispetto all'anno 2013);
- applicare, a questo valore medio le percentuali per gli anni 2014, 2015 e 2016 pari, rispettivamente, a 14,07% per gli anni 2014 e 2015 e al 14,62% per il 2016 nel caso di comuni e 19,25% per gli anni 2014 e 2015 e 20,05% per il 2016 nel caso di

- province;
- sterilizzare il saldo ottenuto della riduzione dei trasferimenti erariali di cui all'articolo 14, comma 2, della Legge n. 122/2010 di conversione del D.L. n. 78/2010;
 - aggiungere/sottrarre al valore ottenuto l'ulteriore addendo determinato dall'eventuale applicazione del patto di stabilità territoriale;
 - aggiungere/sottrarre al valore ottenuto l'ulteriore addendo determinato dall'eventuale applicazione di ulteriori riduzioni previste dalla normativa (enti in sperimentazione, gestione associata, ...).

Restano invece pressoché inalterate le modalità operative riguardanti:

- la predisposizione di un prospetto dimostrativo del rispetto dei vincoli del patto 2014-2016 da allegare al bilancio;
- la verifica semestrale da trasmettere alla RGS entro il 31 luglio ed il 31 gennaio utilizzando un apposito modello definito con decreto ed utilizzando il sito <http://pattostabilitainterno.tesoro.it>;
- la certificazione finale entro il 31 marzo dell'anno successivo.

Per quanto riguarda il sistema delle sanzioni, l'articolo 31, comma 26, della Legge n. 183/2011 conferma quanto già previsto con il D.Lgs. n. 149/2011 di attuazione della legge delega sul federalismo fiscale, riportando ad unità il testo relativo al patto eccessivamente distribuito tra disposizioni di legge.

L'ente che non rispetterà il Patto di stabilità 2014 e quelli successivi:

- è assoggettato ad una riduzione del fondo sperimentale di riequilibrio o del fondo perequativo in misura pari alla differenza tra il risultato registrato e l'obiettivo programmatico predeterminato. In proposito, va segnalato che il D.L. n. 16/2012 ha eliminato il tetto alla sanzione precedentemente fissato al 3% delle entrate correnti registrate nell'ultimo consuntivo, con conseguente, ulteriore penalizzazione per gli enti inadempienti. Gli enti locali della Regione siciliana e della regione Sardegna sono assoggettati alla riduzione dei trasferimenti erariali nella misura indicata al primo periodo. In caso di incapienza dei predetti fondi, essi sono tenuti a versare all'entrata del bilancio dello Stato le somme residue. La sanzione non si applica nel caso in cui il superamento degli obiettivi del patto di stabilità interno sia determinato dalla maggiore spesa per interventi realizzati con la quota di finanziamento nazionale e correlati ai finanziamenti dell'Unione Europea rispetto alla media della corrispondente spesa del triennio precedente;
- non può impegnare spese correnti in misura superiore all'importo annuale medio dei corrispondenti impegni effettuati nell'ultimo triennio così come risultanti dal conto consuntivo senza alcuna esclusione;
- non può ricorrere all'indebitamento per gli investimenti; i mutui e i prestiti obbligazionari posti in essere con istituzioni creditizie o finanziarie per il finanziamento degli investimenti, devono essere corredati da apposita attestazione da cui risulti il conseguimento degli obiettivi del patto di stabilità interno per l'anno precedente. L'istituto finanziatore o l'intermediario finanziario non può procedere al finanziamento o al collocamento del prestito in assenza della predetta attestazione;
- non può procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia contrattuale, ivi compresi i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa e di somministrazione, anche con riferimento ai processi di stabilizzazione in atto;
- è tenuto a rideterminare le indennità di funzione ed i gettoni di presenza indicati nell'articolo 82 del citato testo unico di cui al Decreto Legislativo n. 267 del 2000, e

successive modificazioni, con una riduzione del 30 per cento rispetto all'ammontare risultante alla data del 30 giugno 2010.

Alla luce di quanto sopra riportato ed al fine di ottemperare a quanto disposto dalla normativa vigente, si è provveduto nel nostro ente al calcolo del valore obiettivo da conseguire nell'anno 2014:

	Importo
Determinazione del SALDO OBIETTIVO COME PERCENTUALE DELLA SPESA MEDIA 2009/2011	5.430
Neutralizzazione del taglio dei trasferimenti	- 2.023
Patto Nazionale "Orizzontale"	+103
Patto regionale "Verticale"	
Patto Regionale "Verticale Incentivato"	- 115
Patto Regionale "Orizzontale"	
Saldo obiettivo rideterminato Patto Territoriale	3.395
Riduzione "Sperimentazione"	
Importo della riduz. dell'obiettivo (art. 1, co. 122, L. n. 220/2010)	
Rettifica gestione associata (art. 31, co. 6bis , L. n. 183/2011)	
Saldo obiettivo 2014	3.395

Alla luce del valore così come sopra riportato e delle prime analisi compiute, anche al fine di ottemperare a quanto previsto dal comma 18 dell'articolo 31 della Legge n. 183/2011 che, si ricorda, dispone di allegare al bilancio di previsione un prospetto dimostrativo della capacità dell'ente di conseguire il sopraddetto risultato, si può concludere che l'ente è in grado di conseguire il risultato attraverso una adeguata politica di budgettizzazione e di monitoraggio costante della spesa.

3.2 Tributi

L'Imposta Unica Comunale

Una delle novità di maggiore rilievo, introdotte dalla legge di stabilità 2014, che segna un ulteriore passo indietro rispetto ai principi ispiratori del cd federalismo municipale - contenuto nel D.Lgs. n. 23/2001 e che ridisegnava la fiscalità locale sulla base del trasferimento ai Comuni del prelievo sugli immobili -, è rappresentato dall'Imposta Unica Comunale, che sostituisce ed assorbe i due principali tributi vigenti nel 2013, l'IMU e la TARES, e si arricchisce di un'ulteriore componente destinata al finanziamento dei servizi indivisibili. Ne deriva una imposta caratterizzata dalla profonda eterogeneità dei presupposti impositivi, legati sia ad una componente patrimoniale (IMU) sia ad una riferita ai servizi (TASI e TARI), rintracciabili nel possesso di immobili e nell'erogazione di servizi comunali.

Nello specifico, volendo evidenziare gli aspetti eterogenei nell'applicazione

dell'imposta, avremo:

- a) sotto il profilo dei presupposti applicativi,
- da un lato il possesso di un immobile determina la debenza della componente patrimoniale (IMU), della componente relativa ai servizi (TASI), seppur non in misura integrale, e della componente rifiuti (TARI) da corrispondere solo se vi è coincidenza tra possessore ed utilizzatore dell'immobile;
 - mentre la fruizione dei servizi determina l'obbligo di corrispondere la componente servizi e la componente rifiuti, ma non anche quella patrimoniale;
- b) con riguardo alla classificazione per categoria di entrata, è da notare che:
- la componente patrimoniale (IMU e quella relativa ai servizi indivisibili), stante la sua destinazione al finanziamento indistinto delle spese, è da classificare nella categoria di entrata dedicata delle imposte,
 - mentre la componente rifiuti, anche in considerazione del vincolo di destinazione a copertura dei costi di uno specifico servizio, è da classificare nel novero delle tasse;
- c) in ultimo, con riferimento alle disposizioni di legge applicabili, il comma 703 dell'art. 1 della Legge di stabilità stabilisce che l'istituzione della IUC lascia salva la disciplina dell'IMU, evidenziando come quest'ultima, seppur componente della IUC, conservi una propria autonomia.

Fatte queste premesse, passiamo all'analisi dei singoli tributi componenti la IUC e del relativo impatto sul bilancio dell'ente.

3.3 IMU

La disciplina dell'IMU per il 2014 ha subito profonde modifiche tra le quali, la principale, può essere rintracciata nella stabilizzazione del tributo. A riguardo, si ricorda che l'imposta, originariamente prevista dall'art. 8 del D.Lgs. n. 23/2011 sul cd federalismo municipale, si caratterizzava nella prima formulazione dalla esclusione dal suo campo di applicazione dell'abitazione principale e delle relative pertinenze. A causa delle note difficoltà della finanza pubblica, con la L. n. 214/2011 di conversione del D.L. n. 201/2011, se ne dispose l'anticipazione rispetto al 2014 dell'entrata in vigore, seppur in forma "sperimentale", estendendone l'applicazione anche all'abitazione principale ed alle relative pertinenze.

La Legge di stabilità 2014 pone fine al carattere sperimentale del tributo il quale, sulla base delle previsioni dell'art. 13 del D.L. n. 201/2011, diviene la versione permanente ripristinando, nel contempo, l'esclusione per l'abitazione principale.

Esclusione dall'imposta

La Legge di stabilità 2014 conferma l'esclusione di alcune fattispecie dal campo di applicazione del tributo, la più importante delle quali, come detto, riguarda l'abitazione principale e le relative pertinenze, purché trattasi di abitazioni non "di lusso". Le altre esclusioni riguardano:

- le unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa, adibite ad abitazione principale dei propri soci;
- i fabbricati di civile abitazione destinati ad alloggi sociali,
- la casa coniugale assegnata al coniuge a seguito di provvedimento di separazione

- legale o di cessazione degli effetti del matrimonio,
- l'unico immobile posseduto e non concesso in locazione dal personale delle forze armate, polizia, carriera prefettizia e vigili del fuoco.

Nuove esenzioni del tributo

Già per il tributo dovuto nel 2013 è stata prevista l'eliminazione dell'obbligo del versamento della seconda rata per i fabbricati invenduti e non locati posseduti dall'impresa costruttrice; nella versione 2014 tale agevolazione viene confermata fintanto che permane, per gli immobili, la destinazione alla vendita da parte dell'impresa costruttrice.

Così come viene ampliata l'ipotesi di esenzione in favore degli immobili utilizzati dai soggetti di cui all'art. 87 co.1, lett.c) del D.P.R. n. 917/86, aggiungendo alle attività agevolabili (assistenziali, previdenziali, sanitarie, didattiche, culturali, ricreative) anche quelle di ricerca scientifica.

Equiparazioni all'abitazione principale

Oltre alle fattispecie in precedenza elencate, quali: immobili appartenenti alle cooperative a proprietà indivisa adibite ad abitazione principale dei soci, immobili posseduti dal personale delle forze armate, polizia ecc..., nonché immobili destinati ad alloggi sociali, la Legge di stabilità 2014 permette ai Comuni di equiparare, con apposita disposizione regolamentare, all'abitazione principale le unità immobiliari concesse in comodato gratuito a parenti in linea retta fino al primo grado, subordinandola alternativamente:

- alla sola quota di rendita catastale dell'immobile concesso in comodato non superiore ad euro 500;
- al possesso da parte del nucleo familiare beneficiante di un valore ISEE non superiore ad euro 15.000 annui.

La scelta di tale opzione da parte del Comune avviene a spese del Comune stesso, essendo stato definitivamente abolito il parziale ristoro da parte dello Stato per la copertura del minor gettito derivante dalla eventuale equiparazione.

Restano infine confermate le ulteriori ipotesi di equiparazione previste per gli immobili posseduti:

- da anziani o disabili residenti in istituti di ricovero,
- da cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato.

Interventi relativi al settore agricolo

La Legge di stabilità ha introdotto due ulteriori agevolazioni IMU per il settore agricolo, in materia riduzione del valore imponibile dei terreni posseduti e condotti da coltivatori diretti ed imprenditori agricoli (IAP), quali:

- ulteriore riduzione da 110 a 75 del moltiplicatore da applicare al reddito dominicale dei terreni posseduti e condotti da coltivatori diretti ed imprenditori agricoli (IAP);
- l'esenzione dall'imposta di tutti i fabbricati rurali ad uso strumentale, e non solo di quelli ubicati nei comuni montani e di collina.

Per ricompensare i Comuni del mancato gettito conseguente alle due nuove agevolazioni, è stato altresì previsto un contributo a carico dello Stato, rinviando ad apposito D.M. le modalità di calcolo delle spettanze in proporzione al gettito IMU.

Deducibilità dell'IMU

E' stata inoltre determinata la deducibilità dalle imposte sui redditi dell'IMU sugli immobili strumentali ai fini della determinazione dei redditi d'impresa e dei redditi derivanti dall'esercizio di arti e professioni, in misura del 20%.

Rimborsi e compensazioni d'imposta

Sempre con la legge di stabilità vengono altresì fissati i criteri per: la regolazione tra Comuni degli errati versamenti anche su iniziativa di uno degli enti, i rimborsi delle eccedenze di versamento dell'imposta e della quota comunale, le compensazioni tra Stato e Comune per regolarizzare gli errori di ripartizione commessi dal contribuente all'atto del versamento.

Effetti sul bilancio di previsione

Rinviando all'apposito quadro della Relazione Previsionale e Programmatica per un approfondimento sugli altri aspetti operativi, in questa sede si vuole segnalare che il gettito presunto iscritto in bilancio è stato calcolato ad aliquota base tenendo conto della comunicazione dell'ufficio tributi per € 5.200.000,00 e quella stimata ad aliquota base per il gettito IMU 2014 dal Ministero dell'Interno per € 5.473.198,87. La differenza tra le due stime è pari ad € 273.198,87. In via prudenziale questa Amministrazione ha deciso di allocare in bilancio il 50% della suddetta differenza prevedendo la somma di € 5.336.599,44. Inoltre con delibera di Consiglio Comunale è stato approvato l'aumento di 3 punti percentuale dell'aliquota sulla seconda casa determinando quindi un'aliquota del 0,106%, con una stima di incasso di € 3.400.000,00. Pertanto lo stanziamento finale dell'IMU è pari a € 8.736.599,44.

3.4 TARI

Per chiarire taluni aspetti applicativi della rinnovata Tassa sui Rifiuti (TARI) è opportuno fare una breve rassegna degli aspetti evolutivi che nel corso del 2013 hanno caratterizzato l'applicabilità della previgente TARES.

Evoluzione della TARES nel corso del 2013

Il tributo comunale sui rifiuti e sui servizi, nella versione originaria, si presentava come un tributo dall'applicazione rigida, la cui determinazione avveniva esclusivamente con cd "metodo normalizzato" previsto dal D.P.R. n. 158/99, che fissava criteri e modalità di individuazione delle voci da considerare ai fini della copertura dei costi del servizio e del metodo di calcolo delle tariffe. Di qui la necessità di prevedere correzioni a tale metodo, previste nel D.L. n. 102/2013 che, all'art. 5, ha introdotto la facoltà di deroga per i Comuni nella scelta di applicazione del tributo per il finanziamento del servizio rifiuti, ricorrendo, in alternativa al metodo normalizzato della TARES classica:

- al metodo della tares corretta,
- al metodo della tares semplificata,
- al mantenimento dei previgenti regimi di prelievo.

Infine, nel corso del 2013, il D.L. n. 32/2013 prima e la Legge di stabilità poi hanno sancito il definitivo passaggio dell'originaria componente del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi destinata al finanziamento dei servizi indivisibili comunali, da tributo comunale a tributo erariale, determinandone anche: modalità e data per il relativo versamento, nonché modalità di accertamento riscossione, rimborso, sanzioni, interessi e contenzioso.

TARI: Presupposto, soggetti passivi, base imponibile

Il presupposto per l'applicazione della TARI, del tutto simile alla TARES, conferma anche per il nuovo tributo la natura presuntiva del prelievo, in quanto legato non alla effettiva produzione di rifiuti o all'utilizzo dei servizi, ma solo alla loro potenzialità e, quindi, alla ipotetica fruizione di un servizio.

Anche i soggetti passivi, seppur con qualche lieve differenza di carattere letterale, coincidono con quelli previsti per la TARES, ossia possessori e/o detentori di locali o aree suscettibili di produrre rifiuti urbani, purché, nel caso dei detentori, la detenzione sia superiore alla metà dell'anno solare.

La base imponibile del tributo è commisurata:

- nel caso di immobili a destinazione ordinaria, all'80% della superficie catastale dei locali e delle aree,
- nel caso di altre unità immobiliari alla superficie calpestabile

In attesa del completamento della riorganizzazione dei dati catastali è stata prevista una norma di carattere transitorio che prevede, anche nel caso di immobili a destinazione ordinaria, di fare riferimento alla superficie calpestabile. Ne consegue pertanto che, in sede di prima applicazione, si dovrà fare riferimento alle superfici dichiarate o accertate ai fini dei precedenti prelievi sui rifiuti, liberando in tal modo i contribuenti dall'obbligo di presentazione di dichiarazione.

TARI: Tariffe e costi del servizio

La Legge di stabilità prevede la scelta da parte dei Comuni tra due metodi alternativi di determinazione delle tariffe:

- il metodo normalizzato previsto nel D.P.R. n. 158/99 che, seppur fondato su precise regole tecniche e matematiche, ha però il limite della rigidità e del generalizzato aggravio di tariffa rispetto a quelle previgenti,
- il metodo alternativo, che conduce alla definizione di tariffe differenziate per categoria di utenza, riferite alla sola superficie dei locali e delle aree tassabili, più elevate per quelle categorie che producono maggiore quantità di rifiuti rispetto alla media o rifiuti maggiormente onerosi rispetto al costo medio per unità di peso. Inoltre, tale metodo permette ai Comuni che già adottavano per la TARSU le tariffe di cui all'art. 65 del D.Lgs. n. 507/93, di mantenere il medesimo impianto tariffario.

Permane il principio dell'obbligo di copertura dei costi, già previsto per la TARES, secondo cui il gettito del tributo deve assicurare la copertura dei costi del servizio, compresi quelli di gestione delle discariche, da determinarsi sulla base di un apposito piano finanziario del servizio.

Il tributo trova altresì applicazione, così come previsto per la TARES, anche su base giornaliera, determinato dividendo la tariffa annuale della categoria di appartenenza del contribuente.

Riduzioni ed esenzioni

La vigente normativa prevede per la TARI, fermo restando l'obbligo di copertura dei costi del servizio, riduzioni obbligatorie e facoltative per i Comuni:

- le prime, che ricalcano quelle previste per la TARES, sono riconducibili al mancato svolgimento del servizio, alle zone non servite, alla raccolta differenziata delle utenze domestiche e al recupero dei rifiuti assimilati;
- le seconde, la cui introduzione è rimessa alla facoltà dell'ente, in favore di: abitazioni con unico occupante, abitazioni, locali e superfici tenute a disposizione per uso stagionale o discontinuo, abitazioni occupate da persone che dimorano per più di metà dell'anno all'estero, altre riduzioni ed esenzioni rimesse alla libera determinazione dell'ente.

Aspetti evolutivi della TARI: versione patrimoniale del prelievo

La disciplina della TARI introdotta dalla Legge di stabilità 2014, almeno nella versione tributaria, si connota per il carattere transitorio verso un modello di tariffa corrispettiva (di natura patrimoniale), nella misura in cui rinvia, ad apposito regolamento da emanarsi entro sei mesi, la definizione di criteri e sistemi di gestione che permettano la misurazione dei rifiuti conferiti dagli utenti e la ripartizione dei relativi costi sulla base della effettiva produzione dei rifiuti stessi.

A regime, il prelievo per la copertura dei costi del servizio sarà basato sul rapporto tra prestazione (intensità di fruizione del servizio) e controprestazione (versamento del corrispettivo), rimettendo la disciplina della tariffa corrispettiva ad apposito regolamento comunale da adottarsi ai sensi dell'art. 52 del D.Lgs. n. 446/97. Tale passaggio alla natura corrispettiva del prelievo determina, come detto, una differente classificazione dell'entrata di natura patrimoniale ai fini del bilancio dell'ente, con conseguente assoggettamento non più a norme tipiche delle entrate tributarie bensì a quelle civilistiche, rinviandone altresì l'applicazione e la riscossione al soggetto affidatario del

servizio.

Da ultimo bisogna notare che l'eventuale conferma della tariffa corrispettiva permette ai Comuni già in TIA di mantenere l'intera gestione del prelievo in capo al soggetto gestore, evitando il tal modo la reinternalizzazione.

Effetti sul bilancio di previsione

Sulla scorta delle previsioni effettuate dall'ufficio competente, è stato previsto uno stanziamento di Euro **12.662.440,76**

Quest'importo permette una copertura del servizio pari al 100 % in ragione del rapporto tra entrate dirette del servizio pari ad euro 12.206.687,11 per ruolo TARI e altre entrate quali i corrispettivi CONAI per euro 364.714,65 ed il contributo MIUR di euro 91.039,00.

Il relativo regolamento, approvato con deliberazione del Consiglio Comunale, ha stabilito tra l'altro i criteri di determinazione delle tariffe, la classificazione delle categorie di attività con omogenea potenzialità di produzione di rifiuti, le esenzioni e riduzioni.

3.5 TASI

Il secondo tributo che costituisce la componente servizi della IUC è quello destinato al finanziamento dei servizi indivisibili, nel rispetto del principio, previsto dal federalismo municipale, del prelievo unitario (cd service tax) ed intendendo per servizi quelli erogati in favore della collettività, senza poter individuare il grado di utilizzo da parte dei singoli utenti (pubblica illuminazione, manutenzione delle strade, pubblica sicurezza, ...).

Ciò detto, la TASI può essere classificata nella categoria delle entrate tributarie iscritte nel bilancio comunale, seppur in presenza della previsione del comma 682 dell'art. 1 della Legge di stabilità 2014, che impone ai Comuni l'individuazione dei servizi indivisibili al cui finanziamento è destinato il tributo.

Presupposto, soggetti passivi, beni imponibili

Il presupposto applicativo della TASI è il possesso o la detenzione di fabbricati ed aree (compresa l'abitazione principale). Ne consegue che i soggetti passivi del tributo sono i possessori e/o i detentori dell'immobile, tenendo presente che, nel caso in cui l'immobile risulta occupato da un soggetto diverso rispetto al titolare del relativo diritto reale, sorgono due distinte obbligazioni tributarie, in misura rispettivamente pari al 70% ed al 30% dell'ammontare dovuto (% stabilite per legge ma derogabili, entro certi limiti, da parte dei Comuni).

Per quanto riguarda gli immobili soggetti al tributo, si intendono tutti gli immobili che possono far presupporre la fruizione dei servizi comunali (e non solo quelli potenzialmente produttivi di rifiuti urbani), intendendosi per tali tutte le costruzioni che rientrano nella definizione tecnica di fabbricato, valida ai fini catastali, ad eccezione delle aree pertinenziali destinate in modo durevole a servizio o ornamento del fabbricato cui sono asservite.

Aliquote, esenzioni, riduzioni

L'aliquota base del tributo è fissata nel 1 per mille, con facoltà per il Comune di ridurla fino a 0 o elevarla, per il solo anno 2014, fino al 2,5 per mille. Tuttavia, la fissazione dell'aliquota TASI è soggetta all'ulteriore limite secondo cui la somma delle aliquote TASI ed IMU per ciascuna tipologia di immobile non può superare l'aliquota massima consentita per l'IMU al 31 dicembre 2013 (6 per mille per l'abitazione principale e 10,6 per mille per gli altri immobili). Per i fabbricati rurali l'aliquota TASI in ogni caso non può eccedere il limite del 1 per mille.

E' fatta salva per il Comune la possibilità di differenziare le aliquote TASI in ragione del settore di attività e della tipologia / destinazione dell'immobile, così come il Comune può prevedere in apposito regolamento riduzioni o esenzioni in ragione della intensità di fruizione del servizio nonché della capacità contributiva delle famiglie.

A parziale copertura del minor gettito in applicazione delle riduzioni o esenzioni della TASI in favore dell'abitazione principale, è stato previsto per l'anno 2014 una integrazione al fondo di solidarietà comunale di 500 mln, da ripartire con apposito DM in proporzione al gettito IMU dei singoli Comuni.

Effetti sul bilancio di previsione

La disciplina dell'imposta, con particolare riferimento alle riduzioni del tributo, alla individuazione dei servizi indivisibili ed ai relativi costi, è rimessa all'apposito regolamento approvato con deliberazione Consiliare , che si è avvalso della facoltà di non applicare il tributo.

3.6 Altre novità che influiscono sul bilancio

Nella parte che segue si riportano brevemente i contenuti delle principali disposizioni (ulteriori rispetto a quelle fin qui trattate) che producono effetti sul bilancio.

3.6.1 Fondo di solidarietà comunale

Nel 2013, la distribuzione agli enti locali delle c.d. spettanze - ovvero dei vecchi trasferimenti erariali, ora in gran parte fiscalizzati dai provvedimenti attuativi della L. n. 42/2009 in materia di federalismo fiscale - è stata definita solo ad esercizio finanziario virtualmente chiuso. In precedenza, erano stati versati diversi acconti, con modalità diverse e assai confuse, a causa, in particolare, della controversa vicenda relativa alla parziale abolizione dell'Imu.

L'art. 1, comma 730, della L. n. 147/2013, inserendo un nuovo comma 380-ter all'art. 1 della L. n. 228/2012, ha nuovamente rivisto la dotazione ed i criteri di riparto del fondo per il corrente esercizio finanziario.

In base alla nuova disciplina, quest'ultimo ammonta a 6.647.114.923,12 euro per l'anno 2014 e a 6.547.114.923,12 euro per gli anni 2015 e successivi. Si tratta di importi inferiori a quello disponibile nel 2013, a causa della maggiore incidenza dei tagli previsti dalla c.d. spending review: In base all'art. 16, comma 6, del D.L. n. 95/2012, infatti, la riduzione del fondo (che nel 2013 è stata pari a 2.250 milioni di euro), salirà, rispettivamente, a 2.500 milioni di euro nel 2014 e a 2.600 milioni di euro nel 2015.

Si ricorda che le riduzioni da imputare a ciascun comune sono determinate, con decreto di natura non regolamentare del Ministro dell'Interno, in proporzione alla media delle spese sostenute per consumi intermedi nel triennio 2010-2012, desunte dal SIOPE, fermo restando che la riduzione per abitante di ciascun ente non può assumere valore superiore al 250 per cento della media costituita dal rapporto fra riduzioni calcolate sulla base dei dati SIOPE 2010-2012 e la popolazione residente di tutti i comuni, relativamente a ciascuna classe demografica di cui all'articolo 156 del Tuel.

La quota prevalente del fondo di solidarietà comunale è assicurata dagli stessi comuni attraverso la devoluzione (secondo uno schema di perequazione orizzontale) di una quota dell'Imu di propria spettanza pari a 4.717,9 milioni di euro. Come già accaduto nel 2013, tale importo dovrebbe essere trattenuto direttamente "alla fonte" dall'Agenzia delle Entrate.

Al fine di incentivare il processo di riordino e semplificazione degli enti territoriali, una quota del fondo di solidarietà comunale, non inferiore, per ciascuno degli anni 2014, 2015 e 2016, a 30 milioni di euro, è destinata ad incrementare il contributo spettante alle unioni di comuni, mentre una quota di pari importo andrà ad incrementare i fondi a sostegno dei comuni istituiti a seguito di fusione.

Funzionamento del fondo

Il funzionamento concreto del fondo è nuovamente rimesso ad un decreto del Presidente del Consiglio dei ministri da emanare, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro dell'interno, previo accordo da

sancire in sede di Conferenza Stato-città e autonomie locali, entro il 30 aprile 2014 per l'anno 2014 ed entro il 31 dicembre dell'anno precedente a quello di riferimento per gli anni 2015 e successivi. In caso di mancato accordo in Conferenza, il DPCM è comunque emanato entro i quindici giorni successivi alla scadenza.

Il riparto dovrà tenere conto, innanzitutto, dei criteri di cui ai numeri 1), 4), 5) e 6) della lett. d), dell'art. 1, comma 380, della L. n. 228/2012, ovvero:

- del maggiore o minore gettito derivante dalle modifiche apportate alla disciplina dell'Imu nel 2013 (a seguito della soppressione della riserva generale a favore dello Stato e della devoluzione a quest'ultimo del gettito standard sugli immobili produttivi accatastati in D);
- della dimensione del gettito dell'Imu ad aliquota base di spettanza comunale;
- della diversa incidenza delle risorse di cui ai soppressi fondo sperimentale di riequilibrio e trasferimenti erariali sulle risorse complessive per l'anno 2012;
- delle richiamate riduzioni di cui all'art. 16, comma 6, del D.L. n. 95/2012.

Occorrerà, poi, tenere conto della soppressione dell'Imu sulle abitazioni principali e dell'istituzione della TASI.

Infine, è confermata la clausola di salvaguardia finalizzata a limitare le variazioni, in aumento e in diminuzione, delle risorse disponibili ad aliquota base, rispetto agli anni precedenti. Per i comuni delle regioni a statuto ordinario, il nuovo comma 380-quater dell'art. 1 della L. n. 228/2012 (introdotto dal citato art. 1, comma 730, della L. n. 147/2013) prevede che una quota pari al 10 per cento del fondo sia accantonata per essere redistribuito, con il DPCM di riparto, sulla base dei fabbisogni standard approvati dalla Commissione tecnica paritetica per l'attuazione del federalismo fiscale. In tal modo, viene di fatto recuperato il criterio di cui al n. 2 della lett. d) del citato comma 380. Gli enti che presenteranno uno scarto positivo rispetto ai fabbisogni standard riceveranno una quota maggiore del 10 per cento, mentre quelli che, al contrario, presentano uno scarto negativo ne riceveranno una inferiore.

Effetti sul bilancio di previsione

L'entità del fondo 2014 iscritto in bilancio è quello pubblicato sul sito web alla voce spettanze del Ministero degli Interni per un importo di € 4.466.272,04.

Per gli anni successivi al 2014, si è proceduto con la stessa metodologia, tenendo però conto dell'ulteriore taglio da spending review.

Le quote di alimentazione del fondo sono state mantenute nello stesso importo determinato nel 2013 e con riferimento alle modalità di contabilizzazione di tali importi, nel bilancio del nostro ente si è proceduto alla iscrizione in riferimento alla originaria formulazione dell'art. 1-bis del D.L. n. 126/2013, "al netto" delle quote di alimentazione del fondo, anche per non distorcere i dati su sulle spese correnti, cui sono collegati diversi parametri di rilievo (dagli obiettivi di Patto al tetto alla spesa di personale).

3.6.2 Personale e organizzazione

Le principali novità in materia di personale, organizzazione e società partecipate degli enti locali sono rintracciabili nel D.L. n. 101/2013 convertito in L. n. 125/2013, nel D.P.R. n. 122/2013 per il contenimento delle spese in materia di pubblico impiego e nelle norme che danno corpo alla manovra finanziaria 2014, quali la legge di stabilità L. n. 147/2013, il decreto milleproroghe D.L. n. 150/2013 ed il decreto enti locali D.L. n. 151/2013.

Preliminarmente si segnala il rinvio al 2015 dell'entrata in vigore della nuova contabilità armonizzata di cui al D.Lgs. n. 118/2011 così come dell'obbligo di rilevazione mediante bilancio consolidato dei risultati complessivi della gestione mediante società partecipate ed aziende, nonché la sospensione per il 2014 della disposizioni relative alla premialità degli enti virtuosi; a seguire, si evidenziano i riflessi indotti dalla citata produzione normativa sulle attività di programmazione e gestione degli enti locali

Tagli alle spese

Taglio alle spese per le autovetture - Il divieto per la P.A. di acquistare autovetture è stato prorogato a tutto il 2015, con l'eccezione di quelle adibite alla vigilanza, allo svolgimento dei servizi sociali ed alla protezione civile. Tale divieto non si estende agli automezzi diversi dalle autovetture.

E' stato inoltre chiarito che il tetto alla spesa per l'esercizio delle autovetture esclude le cifre che sono servite al loro acquisto, obbligando in tal modo le amministrazioni ad una effettiva riduzione del numero di automobili.

Tutti gli enti locali sono obbligati a partecipare al censimento delle autovetture della Funzione Pubblica, vengono altresì previste sanzioni in caso di mancato rispetto dei limiti posti.

Taglio alla spesa per le consulenze - E' prevista una ulteriore riduzione per spese relative a studi, consulenze e ricerche nel 2014 pari al 20% del tetto di spesa previsto per il 2013 (che a sua volta non poteva essere superiore al 20% della spesa sostenuta allo stesso titolo nel 2009) e nel 2015 del 25% del spesa sostenibile nel 2014 che per il nostro Ente è pari ad € 2.000,00.

Tale limite non opera nel caso di incarichi di studi e consulenze connessi ai processi di privatizzazione ed alla regolamentazione del settore finanziario

La norma introduce inoltre ulteriori obblighi: di trasmissione entro fine anno dei relativi dati di spesa, secondo modalità e forme ancora da definire e di istituzione di appositi capitoli di spesa in bilancio, al fine di rendere più trasparente la loro lettura. E' infine previsto un inasprimento delle sanzioni in caso di mancata osservanza.

Razionalizzazione e vincoli

Razionalizzazione delle strutture - Sono previste una serie di correzioni alla vigente normativa al fine di rendere meno difficoltosa la diminuzione degli organici e la messa in disponibilità del personale. In particolare: è estesa agli enti locali la possibilità di collocare in disponibilità il personale dichiarato in eccedenza, viene chiarito che il divieto di nuove assunzioni per gli enti che hanno dichiarato personale in esubero, riguarda i soli profili per i quali è stato dichiarato il sovrannumero, viene allungato da 2 a 3 anni il termine per l'individuazione dei sovrannumero non riassorbibili, vengono chiariti taluni aspetti relativi al pensionamento del personale, divieto di assunzione come dirigenti a tempo determinato per i soggetti in possesso della laurea breve.

Infine, a decorrere dal 1 gennaio 2014, anche gli enti locali sono sottoposti alle misure di controllo in materia di spesa e gestione di personale previste dall'art. 60 del D.Lgs. n. 165/2001, nonché sempre dal 1 gennaio le società partecipate, gli enti pubblici

economici e le aziende che erogano servizi di pubblica utilità sono tenuti a comunicare annualmente alla Funzione Pubblica i dati di spesa per il personale.

Mobilità del personale nelle società - E' previsto il passaggio diretto alle dipendenze degli uffici giudiziari dei dipendenti della P.A. che dichiarano eccedenza o sovrannumero di personale. Sono altresì previsti divieti per trattamenti di favore in caso di pensionamento dei dirigenti di società partecipate e per il conferimento di incarichi dirigenziali a soggetti titolari di trattamento pensionistico. E' infine prevista la possibilità per gli enti di rinegoziare le condizioni dei contratti di servizio stipulati con società ed enti controllati.

Assunzioni flessibili - Vengono ulteriormente limitate le possibilità di fare ricorso a lavori a tempo determinato, a contratti di somministrazione, di formazione e di lavoro accessorio, limitandole alla sola presenza di esigenze che hanno carattere eccezionale e limitato nel tempo. E' altresì previsto il divieto di trasformazione delle assunzioni a tempo determinato in assunzioni a tempo indeterminato, così come viene esteso anche agli enti locali, in caso di assunzioni a tempo determinato, l'obbligo di utilizzo delle graduatorie per le assunzioni a tempo indeterminato, di altre P.A. e, in via residuale, la indizione di nuove procedure selettive per le assunzioni flessibili.

Graduatorie - Dopo aver ribadito il principio che le assunzioni di dipendenti a tempo interminato sono subordinate alla verificata assenza di personale pubblico in disponibilità, viene introdotta la possibilità di indizione di concorsi unici (su base nazionale, regionale o comuni a più enti) per l'assunzione di dirigenti e figure comuni alle pubbliche amministrazioni. Si precisa che nel quadriennio 2013/2016 le risorse da destinare a nuove assunzioni (compreso lo scorrimento di graduatorie) non potrà essere inferiore al 50% delle risorse disponibili. Viene infine prorogata al 2016 la validità delle graduatorie a tempo indeterminato in vigore presso l'ente nonché specificati ulteriormente i requisiti per procedere allo scorrimento di graduatorie.

Stabilizzazioni - E' prevista la possibilità fino a tutto il 2016 per gli enti di bandire concorsi riservati esclusivamente ai lavoratori a tempo indeterminato con specifici requisiti di anzianità. E' previsto l'obbligo per le Regioni di predisporre un elenco dei lavoratori LSU e LPU che tenga conto dell'anzianità e dei carichi familiari degli iscritti, nonché la possibilità per gli enti locali di attingere a tale elenco in caso di assunzioni di personale delle categoria A e B1. Viene altresì estesa fino al completamento delle procedure concorsuali e, comunque, entro la fine del 2016, la possibilità per le amministrazioni di continuare ad utilizzare lavoratori precari.

Assunzioni di categorie protette - Si prevede l'obbligo per gli enti locali di procedere alla rideterminazione del numero delle assunzioni obbligatorie da effettuare, nonché l'ulteriore obbligo, per gli enti, di procedere all'assunzione da tempo indeterminato di un numero di lavoratori pari alla differenza tra il numero come rideterminato e quello esistente. Tali assunzioni vanno in deroga ai divieti di nuove assunzioni, anche in caso di soprannumerarietà.

Vincoli alla spesa per il personale - Oltre che confermare a tutto il 2014 i limiti già posti dal D.P.R. n. 122/2013 (tetto al fondo per la contrattazione decentrata integrativa, blocco del rinnovo dei contratti collettivi e delle indennità di vacanza contrattuale, limitazione degli effetti economici relativi alle progressioni di carriera), viene esteso anche al 2014 il tetto 2010 al trattamento economico individuale, fatte salve le variazioni connesse al mutamento dei compiti assegnati.

3.6.3 Società partecipate

La recente evoluzione normativa ha previsto per gli enti locali l'obbligo, a partire dal 2015, di accantonamento in bilancio di risorse per far fronte alle perdite delle partecipate (società, aziende, istituzioni); sono altresì previste misure punitive sulla governance delle partecipate in perdita sistematica quali la possibilità di revoca di amministratori, la riduzione dei compensi fino alla liquidazione in caso di perdite registrate in 4 dei 5 esercizi precedenti.

E' stata prevista l'applicazione anche a tutte le partecipate (aziende speciali, istituzioni e società controllate inserite nell'elenco ISTAT che gestiscono servizi di interesse generale o di natura pubblicistica) dei medesimi limiti alle assunzioni ed al trattamento economico previsti per la P.A. o, in alcuni casi, previsione del tetto del 50% del rapporto tra spesa del personale e spesa corrente.

E' stato infine abrogato l'obbligo di chiusura o di cessione delle quote previsto per i comuni con numero di abitanti inferiore a 30.000 nonché il vincolo per i comuni con popolazione fino a 50.000 abitanti di avere una unica società.

Mobilità del personale delle aziende partecipate - Si dispone la possibilità per le società partecipate, in condizioni di difficoltà, di utilizzare la mobilità volontaria senza acquisire il preventivo consenso del dipendente, con divieto di mobilità verso pubbliche amministrazioni.

Proroga della gestione associata - Confermata la obbligatorietà per i comuni con meno di 5.000 abitanti di dare corso alla gestione associata delle 9 funzioni fondamentali, tramite unioni o convenzioni, da completarsi entro la fine del 2014.

Vincoli alla contrattazione - Trova conferma anche nella L. n. 147/2013 la proroga per il 2014 i vincoli alla contrattazione collettiva prevista originariamente dal D.L. n. 78/2010 e confermati dal D.P.R. n. 122/2013.

Ulteriori limitazioni di spesa - Scatta la limitazione ai compensi liquidati nel triennio 2014/2016 agli avvocati che sono dirigenti o dipendenti della P.A. nonché il tetto al trattamento economico dei dipendenti, degli amministratori, dei consulenti e collaboratori della P.A., da calcolarsi cumulando tutti i compensi che lo stesso soggetto riceve da più amministrazioni pubbliche.

3.6.4 Nuovi limiti all'indebitamento

Numerosi sono stati gli interventi di modifica dell'art. 204 del TUEL nella parte relativa al limite percentuale d'indebitamento, tra le quali l'ultima prevista dalla L. n. 147/2013. Sicché la vigente formulazione dell'art. 204 TUEL prevede che l'ente locale possa assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate ed a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il

12 per cento per l'anno 2011, e l'8 per cento a decorrere dall'anno 2012, delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui. Per le comunità montane si fa riferimento ai primi due titoli delle entrate.

Questo Ente non ha previsto assunzioni di mutui nel triennio.

3.6.5 Federalismo demaniale

Con l'art. 56 bis del D.L. n. 69/2013 è stata prevista una nuova procedura, più snella, per facilitare il trasferimento di proprietà a titolo non oneroso agli enti locali degli immobili di proprietà dello Stato - di cui all'art. 5 co. 1 lettera e) e co. 4 del D.Lgs. n. 85/2010 - siti nel rispettivo territorio.

3.6.6 AVANZO

Al bilancio annuale di previsione 2014 è stato applicato l'avanzo di amministrazione, approvato a consuntivo 2013, per un importo pari ad € 350.000,00 per il finanziamento di debiti fuori bilancio riconosciuti e da riconoscersi durante l'esercizio finanziario 2014.

4 UNA PRIMA ANALISI FINANZIARIA DEL NOSTRO ENTE

La parte successiva della Relazione Previsionale e Programmatica affronta, invece, gli aspetti di natura finanziaria connessi alla programmazione della gestione.

Essa, in realtà, investe due sezioni (la n. 2 e la n. 3) in cui vengono analizzate dapprima le previsioni di entrata, effettuando un'indagine storica e prospettica e, successivamente, un confronto tra risorse disponibili e spese da realizzare, ripartite nei vari programmi che l'Amministrazione si è data.

A riguardo si precisa che il Principio contabile n. 1 approvato dall'Osservatorio ha chiarito l'importanza che ha la fase di definizione delle risorse d'entrata nella costruzione di una adeguata RPP.

Principio contabile n. 1 La relazione previsionale e programmatica

29 .Valutazione delle risorse complessive. La relazione "comprende, per la parte entrata, una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli".

I mezzi finanziari necessari per la realizzazione dei programmi e dei progetti della spesa devono essere "valutati", e cioè:

- individuati quanto a tipologia;
- quantificati in relazione al singolo cespite;
- descritti in rapporto alle rispettive caratteristiche;
- misurati in termini di gettito finanziario.

Contestualmente devono essere individuate le forme di finanziamento, avuto riguardo alla natura dei cespiti, se ricorrenti e ripetitivi - quindi correnti - oppure se straordinari - e quindi riferiti ai movimenti di capitale ed ai movimenti di fondi.

Particolare attenzione va posta alle nuove forme di indebitamento che vanno attentamente valutate nella loro portata e nei riflessi che provocano nella gestione dell'anno in corso ed in quelle degli anni successivi.

Per ultimo, la valutazione delle risorse deve offrire, a conforto della veridicità della previsione, un trend storico che evidenzii gli scostamenti rispetto agli "accertamenti", tenuto conto dell'effettivo andamento degli esercizi precedenti.

La relazione deve essere coerente con il piano di sviluppo dell'ente e con gli strumenti urbanistici e relativi piani di attuazione. Nel rispetto del principio di veridicità ed attendibilità e del postulato della informazione attendibile, non devono esserne acquisiti aspetti e risvolti meramente dichiarativi o irrealizzabili. La richiesta di una "valutazione" impone la puntuale individuazione dei mezzi finanziari e la loro attendibilità, alla luce del rispetto del principio della attendibilità e congruità, per tutto il periodo preso a riferimento dalla relazione, e quindi quello pluriennale.

Nella predisposizione della relazione, pertanto, è necessario effettuare una analisi preventiva per verificare il finanziamento delle spese del primo periodo, valutare gli effetti che le stesse possono produrre nei periodi successivi, ed adeguare in conseguenza la previsione dell'entità dei mezzi finanziari da reperire per i periodi corrispondenti. Ciò comporta una selezione dei mezzi finanziari da attivare, privilegiando quelli che offrano maggiori affidabilità ed elasticità. Portare le fonti di finanziamento ai regimi massimi, come un ricorso al credito al limite della delegabilità delle entrate correnti, rappresenta una pericolosa forma di irrigidimento, specie in funzione degli esercizi successivi, e crea i presupposti per ridurre il livello di veridicità.

Al fine di rendere più chiara la lettura dei documenti ufficiali, nella presente parte della relazione integrativa vengono fornite ulteriori delucidazioni sulle cifre riportate nella parte di Entrata ed in quella di Spesa.

4.1 Analisi dell'andamento triennale delle Entrate

Le entrate presentano un andamento riassumibile nella tabella riportata al termine del paragrafo.

L'analisi contemporanea dei valori storici e di quelli prospettici presentati fornisce ulteriori spunti di riflessione se confrontati con i valori iscritti in bilancio.

In particolare la nostra analisi in questo documento si limiterà alla prima classificazione in "titoli", i quali identificano la natura e la fonte di provenienza delle entrate.

A riguardo e per maggior completezza espositiva si ricorda che:

a) il "Titolo I" comprende le entrate aventi natura tributaria, per le quali l'ente ha una certa discrezionalità impositiva attraverso appositi regolamenti, nel rispetto della normativa-quadro vigente;

b) il "Titolo II" vede iscritte le entrate provenienti da trasferimenti dello Stato e di altri enti del settore pubblico allargato, finalizzate alla gestione corrente, cioè ad assicurare l'ordinaria e giornaliera attività dell'ente;

c) il "Titolo III" sintetizza tutte le entrate di natura extratributaria costituite per la maggior parte da proventi di natura patrimoniale propria e risultanti dai servizi pubblici erogati;

d) il "Titolo IV" è costituito da entrate derivanti da alienazione di beni e da trasferimenti dello Stato o di altri enti del settore pubblico allargato, diretti a finanziare le spese d'investimento;

e) il "Titolo V" propone le entrate ottenute da soggetti terzi quali forme di indebitamento a breve, medio e lungo termine;

f) il "Titolo VI" comprende le entrate derivanti da operazioni e/o servizi erogati per conto di terzi.

Partendo da questa breve introduzione, il Bilancio pluriennale del nostro ente presenta una previsione distinta per titoli, sintetizzata nella tabella sottostante, dove ciascuno di essi viene presentato in un confronto con le previsioni del triennio 2014/2016.

Detta analisi permette di comprendere se alcune scelte presentano il carattere della straordinarietà o se, al contrario, la politica delle entrate perseguita dall'amministrazione è rivolta a privilegiare solo alcuni titoli rispetto ad altri.

Per una più approfondita analisi sulle principali entrate dell'ente, sulle motivazioni di certe scelte e previsioni e sulla loro evoluzione storica e prospettica, si rinvia alla sezione dei modelli ministeriali ad essa specificatamente dedicata.

ENTRATE 2014 - 2016	2014	2015	2016
Avanzo di amministrazione	350.000,00	0,00	0,00

Titolo I - Entrate tributarie	30.421.496,73	28.599.843,95	28.410.096,32
Titolo II - Entrate da trasferimenti	1.559.711,00	1.462.769,03	1.462.769,03
Titolo III - Entrate extratributarie	9.275.139,55	7.606.243,54	7.606.243,54
Titolo IV - Entrate per alienazione dei beni patrim., trasferim. capitali, riscoss. crediti	5.793.278,40	28.041.380,00	98.838.000,36
Titolo V - Entrate da accensioni di prestiti	10.080.366,21	8.095.212,51	8.095.212,51
Titolo VI - Servizi per conto terzi	3.970.624,74	3.424.336,72	3.424.336,72
Totale Entrate	61.450.616,63	77.229.785,75	147.836.658,48

4.2 Analisi dell'andamento triennale della spesa

La parte Entrata, in precedenza esaminata, evidenzia come l'ente locale, nel rispetto dei vincoli che disciplinano la materia, preveda di acquisire risorse ordinarie e straordinarie da destinare al finanziamento della gestione corrente, degli investimenti e del rimborso dei prestiti.

Prima di passare alla presentazione dell'attività programmata proponendo la spesa riordinata in programmi ed eventualmente in progetti, si ritiene opportuno, per maggior chiarezza espositiva, proporre l'andamento della spesa triennale secondo la classificazione in titoli, così come previsto nel Bilancio pluriennale dell'ente.

Nei paragrafi seguenti, cioè, vorremmo far comprendere come le varie entrate siano state destinate dall'amministrazione al conseguimento di quegli obiettivi programmatici definiti in fase di insediamento e successivamente rielaborati nella Relazione Previsionale e Programmatica.

Per tale ragione l'esposizione che segue evidenzia la suddivisione delle spese in titoli.

A riguardo, così come fatto per l'Entrata, si ricordano i quattro titoli della Spesa che misurano rispettivamente:

- a) "**Titolo I**" le spese correnti, cioè quelle destinate a finanziare l'ordinaria gestione caratterizzata da spese consolidate e di sviluppo non aventi effetti duraturi sugli esercizi successivi;
- b) "**Titolo II**" le spese d'investimento dirette a finanziare l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta;
- c) "**Titolo III**" da destinare al rimborso di prestiti (quota capitale);
- d) "**Titolo IV**" le spese per partite di giro.

SPESE 2014 - 2016	2014	2015	2016
Disavanzo di amministrazione	0,00	0,00	0,00
Titolo I - Spese correnti	39.030.740,93	35.301.881,17	34.731.538,16

Titolo II - Spese in conto capitale	6.331.665,36	28.268.847,39	99.338.228,12
Titolo III - Rimborso di prestiti	12.117.585,60	10.234.720,47	10.342.555,48
Titolo IV - Servizi per conto terzi	3.970.624,74	3.424.336,72	3.424.336,72
Totale Spese	61.450.616,63	77.229.785,75	147.836.658,48

4.3 Analisi triennale degli equilibri contabili

Le tabelle dei paragrafi precedenti hanno sintetizzato la manovra complessiva posta in essere dall'amministrazione, espressa nell'articolazione prevista dal Bilancio di previsione proponendo per la spesa, ad esempio, una prima distinzione tra spese correnti e d'investimento. Ai fini di una conoscenza del bilancio e dei suoi contenuti, è interessante presentare il bilancio triennale articolando il suo contenuto in parti e verificando, all'interno di ciascuna di esse, se sussiste l'equilibrio temporale tra "fonti" ed "impieghi" al fine di assicurare all'ente il perdurare nel tempo di quelle situazioni di equilibrio monetario e finanziario indispensabili per una corretta gestione.

Seguendo questa chiave di lettura, utile anche per verificare il rispetto dei vincoli tecnico - normativi imposti dal legislatore nella costruzione del Bilancio annuale e di quello pluriennale, potremmo ripartire il bilancio in quattro principali componenti, ciascuna delle quali evidenzia un particolare aspetto della gestione e che dottrina e legislatore sono ormai concordi nell'articolare in:

- a) Bilancio corrente deputato ad evidenziare le entrate e le spese finalizzate ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente, oltre quelle spese che non comportano effetti sugli esercizi successivi;
- b) Bilancio investimenti volto a descrivere le somme destinate alla realizzazione di infrastrutture o all'acquisizione di beni mobili che trovano utilizzo per più esercizi nell'ente e che incrementano o decrementano il patrimonio del comune;
- c) Movimenti di fondi finalizzato a presentare quelle poste compensative di entrata e di spesa che hanno riflessi solo sugli aspetti finanziari della gestione senza influenzarne quelli economici;
- d) Gestione per conto di terzi che, infine, sintetizza posizioni anch'esse compensative e correlate di entrate e di uscite estranee al patrimonio dell'ente.

In generale il principio dell'equilibrio finanziario, inteso quale semplice uguaglianza tra il totale delle entrate ed il totale delle spese di ciascun anno, trova allo stesso modo riscontro in ciascuna delle partizioni proposte.

Nella tabella seguente presentiamo le risultanze di ciascuna componente proponendo, per ciascuna di esse, le entrate e le spese riferibili e, quindi, il risultato ottenuto quale differenza dei due precedenti valori.

	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016
Avanzo applicato	350.000,00	0,00	0,00
Titolo I - Entrate tributarie	30.421.496,73	28.599.843,95	28.410.096,32
Titolo II - Entrate da trasferimenti	1.559.711,00	1.462.769,03	1.462.769,03
Titolo III - Entrate extratributarie	9.275.139,55	7.606.243,54	7.606.243,54
Titolo IV - Entrate per alienazione dei beni patrim., trasferim. capitali, riscoss. crediti	5.793.278,40	28.041.380,00	98.838.000,36
Titolo V - Entrate da accensioni di prestiti	10.080.366,21	8.095.212,51	8.095.212,51
Titolo VI - Servizi per conto terzi	3.970.624,74	3.424.336,72	3.424.336,72
Totale Entrate	61.450.616,63	77.229.785,75	147.836.658,48
Disavanzo applicato	0,00	0,00	0,00
Titolo I - Spese correnti	39.030.740,93	35.301.881,17	34.731.538,16
Titolo II - Spese in conto capitale	6.331.665,36	28.268.847,39	99.338.228,12
Titolo III - Rimborso di prestiti	12.117.585,60	10.234.720,47	10.342.555,48
Titolo IV - Servizi per conto terzi	3.970.624,74	3.424.336,72	3.424.336,72
Totale Spese	61.450.616,63	77.229.785,75	147.836.658,48
Saldo finale (Entrate - Spese)	0,00	0,00	0,00

Nei paragrafi successivi verranno proposti i singoli addendi in cui si articolano i risultati aggregati di ciascuna gestione.

Si tratta di un'informazione particolarmente interessante perché permette di comprendere le principali scelte effettuate da questa amministrazione nel definire le politiche di entrata e, quindi, di spesa, nella gestione ordinaria ed in quella delle opere pubbliche.

4.3.1 L'equilibrio triennale del Bilancio corrente

BILANCIO CORRENTE - ENTRATE		2014	2015	2016
a) Titolo I - Entrate tributarie	(+)	30.421.496,73	28.599.843,95	28.410.096,32
b) Titolo II - Entrate da trasferimenti	(+)	1.559.711,00	1.462.769,03	1.462.769,03

c) Titolo III - Entrate extratributarie	(+)	9.275.139,55	7.606.243,54	7.606.243,54
A) Totale Entrate titoli I, II, III (a+b+c)	(=)	41.256.347,28	37.668.856,52	37.479.108,89
d) Entrate correnti che finanziano investimenti	(-)	538.386,96	227.467,39	500.227,76
e) Avanzo applicato alle spese correnti	(+)	350.000,00	0,00	0,00
f) Oneri di urbanizzazione per manutenzione ordinaria	(+)	0,00	0,00	0,00
g) Entrate per investimenti che finanziano la spesa corrente	(+)	0,00	0,00	0,00
B) Totale rettifiche Entrate correnti (-d+e+f+g)	(=)	-188.386,96	-227.467,39	-500.227,76
E1) Totale Entrate del Bilancio corrente (A+B)	(=)	41.067.960,32	37.441.389,13	36.978.881,13

BILANCIO CORRENTE - SPESE		2014	2015	2016
h) Titolo I - Spese correnti	(+)	39.030.740,93	35.301.881,17	34.731.538,16
i) Titolo III - Spese per rimborso di prestiti	(+)	12.117.585,60	10.234.720,47	10.342.555,48
C) Totale titoli I, III (h+i)	(=)	51.148.326,53	45.536.601,64	45.074.093,64
l) Titolo III cat. 01 - Anticipazioni di cassa	(-)	10.080.366,21	8.095.212,51	8.095.212,51
m) Titolo III cat. 02 - Finanziamenti a breve	(-)	0,00	0,00	0,00
n) Disavanzo applicato al Bilancio corrente	(+)	0,00	0,00	0,00
D) Totale rettifiche Spese correnti (-l-m+n)	(=)	-10.080.366,21	-8.095.212,51	-8.095.212,51
S1) Totale Spese del Bilancio corrente (C+D)	(=)	41.067.960,32	37.441.389,13	36.978.881,13

RISULTATO BILANCIO CORRENTE		2014	2015	2016
E1) Totale Entrate del Bilancio corrente	(+)	41.067.960,32	37.441.389,13	36.978.881,13
S1) Totale Spese del Bilancio corrente	(-)	41.067.960,32	37.441.389,13	36.978.881,13
R1) Risultato del Bilancio corrente Avanzo (+) o Disavanzo (-) (E1-S1)	(=)	0,00	0,00	0,00

4.3.2 L'equilibrio triennale del Bilancio investimenti

BILANCIO INVESTIMENTI - ENTRATE		2014	2015	2016
a) Titolo IV - Entrate da alienazione di beni, trasferimento di capitali, ecc.	(+)	5.793.278,40	28.041.380,00	98.838.000,36
b) Titolo V - Entrate da accensione di prestiti	(+)	10.080.366,21	8.095.212,51	8.095.212,51
A) Totale titolo IV e V Entrate (a+b)	(=)	15.873.644,61	36.136.592,51	106.933.212,87

c) Titolo IV cat. 06 - Riscossione di crediti	(-)	0,00	0,00	0,00
d) Titolo V cat. 01 - Anticipazioni di cassa	(-)	10.080.366,21	8.095.212,51	8.095.212,51
e) Titolo V cat. 02 - Finanziamento a breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
f) Oneri di urbanizzazione per manutenzione ordinaria	(-)	0,00	0,00	0,00
g) Entrate per investimenti che finanziano le spese correnti	(-)	0,00	0,00	0,00
h) Entrate correnti che finanziano investimenti	(+)	538.386,96	227.467,39	500.227,76
i) Avanzo applicato al Bilancio investimenti	(+)	0,00	0,00	0,00
B) Totale rettifiche Entrate Bilancio investimenti (-c-d-e-f-g+h+i)	(=)	-9.541.979,25	-7.867.745,12	-7.594.984,75
E2) Totale Entrate del Bilancio investimenti (A+B)	(=)	6.331.665,36	28.268.847,39	99.338.228,12

BILANCIO INVESTIMENTI - SPESE		2014	2015	2016
Titolo II - Spese in conto capitale (titolo II)	(+)	6.331.665,36	28.268.847,39	99.338.228,12
C) Totale Entrate titolo II	(=)	6.331.665,36	28.268.847,39	99.338.228,12
Titolo II interv. 10 - Concessione di crediti	(-)	0,00	0,00	0,00
D) Totale rettifiche Spese Bilancio investimenti	(=)	0,00	0,00	0,00
S2) Totale Spese del Bilancio investimenti (C+D)	(=)	6.331.665,36	28.268.847,39	99.338.228,12

RISULTATO BILANCIO INVESTIMENTI		2014	2015	2016
E2) Totale Entrate del Bilancio investimenti	(+)	6.331.665,36	28.268.847,39	99.338.228,12
S2) Totale Spese del Bilancio investimenti	(-)	6.331.665,36	28.268.847,39	99.338.228,12
R2) Risultato Bilancio investimenti Avanzo (+) o Disavanzo (-) (E2-S2)	(=)	0,00	0,00	0,00

4.3.3 L'equilibrio triennale del Bilancio movimento fondi

BILANCIO MOVIMENTO FONDI ENTRATE		2014	2015	2016
a) Titolo IV cat. 06 - Riscossione di crediti	(+)	0,00	0,00	0,00
b) Titolo V cat. 01 - Anticipazioni di cassa	(+)	10.080.366,21	8.095.212,51	8.095.212,51
c) Titolo V cat. 02 - Finanziamento a breve termine	(+)	0,00	0,00	0,00
E3) Totale Entrate del Bilancio movimento fondi (a+b+c)	(=)	10.080.366,21	8.095.212,51	8.095.212,51

BILANCIO MOVIMENTO FONDI SPESE		2014	2015	2016
d) Titolo II int. 10 - Concessione di crediti	(+)	0,00	0,00	0,00
e) Titolo III int. 01 - Rimborso di anticipazioni	(+)	10.080.366,21	8.095.212,51	8.095.212,51
f) Titolo III int. 02 - Rimborso finanziamenti a breve termine	(+)	0,00	0,00	0,00
S3) Totale Spese del Bilancio movimento fondi (d+e+f)	(=)	10.080.366,21	8.095.212,51	8.095.212,51

RISULTATO BILANCIO MOVIMENTO FONDI		2014	2015	2016
E3) Totale Entrate del Bilancio movimento di fondi	(+)	10.080.366,21	8.095.212,51	8.095.212,51
S3) Totale Spese del Bilancio movimento di fondi	(-)	10.080.366,21	8.095.212,51	8.095.212,51
R3) Risultato del Bilancio movimento fondi Avanzo (+) o Disavanzo (-) (E3-S3)	(=)	0,00	0,00	0,00

4.3.4 L'equilibrio triennale del Bilancio di terzi

RISULTATO BILANCIO DI TERZI		2014	2015	2016
E4) Totale Entrate del Bilancio di terzi	(+)	3.970.624,74	3.424.336,72	3.424.336,72
S4) Totale Spese del Bilancio di terzi	(-)	3.970.624,74	3.424.336,72	3.424.336,72
R3) Risultato del Bilancio di terzi Avanzo (+) o Disavanzo (-) (E4-S4)	(=)	0,00	0,00	0,00

5 IL BILANCIO TRIENNALE LETTO PER PROGRAMMI

Come già segnalato nella parte introduttiva del presente lavoro, il legislatore considera la Relazione Previsionale e Programmatica il documento che riveste maggiore importanza nella definizione degli indirizzi da cui si evincono le scelte strategiche e programmatiche.

Gli obiettivi gestionali, infatti, non costituiscono che una ulteriore definizione dell'attività programmatica definita già nei programmi della Relazione Previsionale e Programmatica, nei quali sono state evidenziate le azioni ed i programmi da realizzare nel corso del triennio.

Volendo esplicitare le indicazioni a tal riguardo poste dall'ordinamento finanziario, il programma può essere definito come un insieme di iniziative, attività ed interventi diretti a realizzare finalità di interesse generale della comunità locale di riferimento, quali servizi pubblici, opere pubbliche, ecc., nei settori di competenza dell'ente.

Pertanto, non solo le opere pubbliche sono oggetto del programma, ma anche le altre attività poste in essere dall'ente, quali quelle relative all'assetto ed alla gestione del territorio, allo sviluppo economico della comunità locale, ai servizi sociali, alla pubblica istruzione, ecc.

5.1 La gestione per obiettivi

Prima di proseguire nell'analisi del documento, si ritiene opportuno richiamare alcuni principi alla base dell'attività di programmazione specificando le modalità operative seguite e le problematiche riscontrate.

Il Testo Unico in materia di ordinamento degli enti locali, approvato con D.Lgs. n. 267/2000, disciplina gli allegati al Bilancio di previsione, dedicando una particolare attenzione alla Relazione Previsionale e Programmatica (articolo 170).

Articolo 170 del D.Lgs. n. 267/2000 Relazione previsionale e programmatica

Gli enti locali allegano al bilancio annuale di previsione una relazione previsionale e programmatica che copra un periodo pari a quello del bilancio pluriennale.

La relazione previsionale e programmatica ha carattere generale. Essa illustra anzitutto le caratteristiche generali della popolazione, del territorio, dell'economia insediata e dei servizi dell'ente, precisandone risorse umane, strumentali e tecnologiche. Comprende, per la parte entrata, una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli.

Per la parte spesa la relazione è redatta per programmi e per eventuali progetti, con espresso riferimento ai programmi indicati nel bilancio annuale e nel bilancio pluriennale, rilevando l'entità e l'incidenza percentuale della previsione con riferimento alla spesa corrente consolidata, a quella di sviluppo ed a quella di investimento.

Per ciascun programma è data specificazione della finalità che si intende conseguire e delle risorse umane e strumentali ad esso destinate, distintamente per ciascuno degli esercizi in cui si articola il programma stesso ed è data specifica motivazione delle scelte adottate.

La relazione previsionale e programmatica fornisce la motivata dimostrazione delle variazioni intervenute rispetto all'esercizio precedente.

Per gli organismi gestionali dell'ente locale la relazione indica anche gli obiettivi che si intendono raggiungere, sia in termini di bilancio che in termini di efficacia, efficienza ed economicità del

servizio.

La relazione fornisce adeguati elementi che dimostrano la coerenza delle previsioni annuali e pluriennali con gli strumenti urbanistici, con particolare riferimento alla delibera di cui all'articolo 172, comma 1, lettera c), e relativi piani di attuazione e con i piani economico-finanziari di cui all'articolo 201.

Con il regolamento di cui all'articolo 160 è approvato lo schema di relazione, valido per tutti gli enti, che contiene le indicazioni minime necessarie per il consolidamento dei conti pubblici.

Nel regolamento di contabilità sono previsti i casi di inammissibilità e di improcedibilità per le deliberazioni di consiglio e di Giunta che non sono coerenti con le previsioni della relazione previsionale e programmatica.

E' da precisare che questo documento, insieme al Bilancio pluriennale, era già previsto nel precedente ordinamento contabile, ma con il D.Lgs. n. 77/95, oggi D.Lgs. n. 267/2000, ha subito una rivisitazione che ne ha notevolmente tipicizzato la struttura, riaffermando, in modo ancora più evidente, il suo ruolo di strumento di indirizzo e di programmazione di medio termine.

In particolare da una struttura libera, esso è stato ancorato nell'aspetto grafico ad un modello ministeriale che impone il rispetto nella compilazione di prospetti i quali, nell'intenzione del legislatore, dovrebbero orientare l'attività di costruzione del bilancio verso più affinate logiche di programmazione, quali la direzione per obiettivi.

Che cos'è la Gestione o direzione per obiettivi

La Gestione per obiettivi comporta l'articolazione di macro obiettivi programmatici, che fungono da indirizzo per l'attività dell'ente, in un periodo di tempo che abbraccia più anni; così concepiti i macro obiettivi risultano essere concreta manifestazione (in termini di scopi e valori) della pianificazione pluriennale della gestione.

Una volta definiti i macro obiettivi (o obiettivi di I livello), bisogna programmare l'attività per orizzonti temporali più brevi e scomporli, quindi, in obiettivi secondari, o sotto obiettivi (obiettivi di II livello), che considerati singolarmente comportano il raggiungimento parziale del macro obiettivo da cui dipendono, ma che nel loro complesso concorrono alla piena realizzazione dello stesso.

Qualora i sotto obiettivi individuati non siano sufficientemente dettagliati per l'impiego nella gestione operativa di tutti i giorni, possono essere anch'essi suddivisi in molteplici micro obiettivi (obiettivi di III, IV livello, etc.), e tale operazione è destinata a ripetersi fino a quando il micro obiettivo individuato non sia pienamente fruibile ai fini della gestione operativa di breve periodo.

La gestione per obiettivi, quindi, si risolve operativamente nella determinazione di un sistema di obiettivi che, partendo dagli obiettivi programmatici di medio - lungo periodo (obiettivi di I livello), si articola in obiettivi direttamente dipendenti dai primi (obiettivi di II, III, IV livello, etc.) che si stabiliscono come fine per le attività svolte nei singoli settori operativi in un ristretto lasso di tempo (un anno, sei mesi, tre mesi, etc.).

Volendone analizzare le principali caratteristiche, risulta chiara l'intenzione di dare a questo documento una valenza politica rilevante, trasformandolo in anello di collegamento tra le volontà degli eletti, da un lato, ed i vincoli tecnico - gestionali dei dirigenti, dall'altro.

La sua natura scorrevole, che ogni anno porta ad una sua nuova approvazione, ne fa un indispensabile strumento di adeguamento delle scelte politiche alle nuove esigenze manifestate dalla legge, dalla struttura tecnica e dalla collettività amministrata.

5.2 I programmi ed i progetti

Tralasciando al momento l'analisi sugli aspetti generali del documento, ai fini della presente analisi appare interessante soffermarci sui contenuti della parte Spesa.

In particolare quest'ultima è redatta per programmi e per eventuali progetti, con espresso riferimento ai programmi indicati nel Bilancio annuale e pluriennale, rilevando l'entità e l'incidenza percentuale della previsione con riferimento alla spesa corrente consolidata, a quella di sviluppo e a quella di investimento.

Per ciascun programma sono specificate le finalità che si intendono perseguire e le risorse umane e strumentali ad esso destinate, distinguendo le stesse per ciascuno degli esercizi in cui si articola il programma.

Contestualmente è data spiegazione delle scelte adottate.

Il legislatore, pertanto, si è orientato verso una presentazione dei dati di bilancio che completa quella valenza informativa assente nel nuovo Bilancio di previsione.

Con riferimento alla letteratura di settore, propria delle aziende private, si può associare un programma ad un obiettivo (specifico) di medio termine che, al suo interno, può prevedere un numero variabile di sub - obiettivi o obiettivi operativi (cui corrispondono progetti) con diversa durata temporale, ma in ogni caso non superiore a quella prevista per il programma.

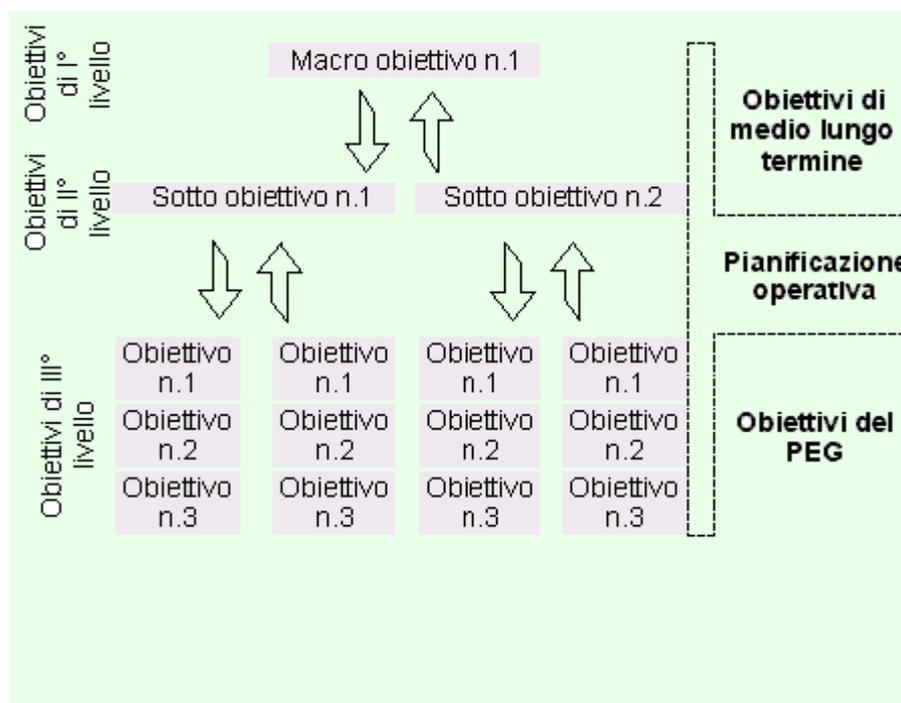
Principio contabile n. 1 La relazione previsionale e programmatica

33. ... omissis ...

Dei programmi occorre fare analitica illustrazione perché da qui inizia il processo di definizione degli indirizzi e delle scelte che deve portare all'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi e quindi della gestione e dei risultati. È quindi il necessario punto di collegamento tra indirizzo politico-amministrativo, bilancio e piano esecutivo di gestione a disposizione dei responsabili dei servizi.

Già in questa fase è possibile introdurre progetti di contenuto applicativo dei singoli programmi e che detaglino le concrete attività da porre in essere.

La corretta definizione dei programmi e degli eventuali progetti è un momento essenziale per la "distinzione" tra indirizzo politico e gestione. In un quadro in cui la politica stabilisce le finalità, le scelte e le mediazioni di fondo, gli indirizzi operativi, la distribuzione delle macrorisorse, lasciando, entro questi confini, autonomia alle amministrazioni per quanto riguarda le scelte di carattere gestionale. Spetta poi agli organi politici il controllo sui risultati della gestione affidata ai responsabili dei servizi.



Secondo questa impostazione i programmi assumono un ruolo fondamentale trasformando il Bilancio pluriennale ed annuale in una riclassificazione in termini finanziari delle "cose da fare" nel corso del triennio.

Quanto detto impone, però, un diverso tipo di organizzazione del lavoro finalizzato alla stesura dei programmi e quindi dei progetti.

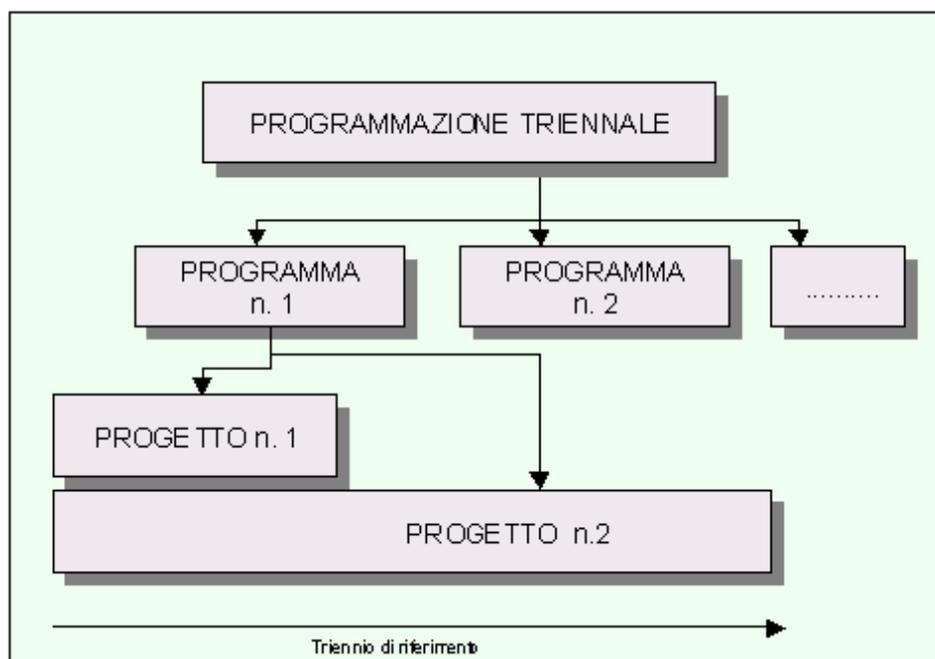
Gli stessi programmi e progetti assumono un ruolo centrale indispensabile per una corretta predisposizione del Bilancio annuale e pluriennale, riproponendo una importante fase di collaborazione tra la parte politica ed amministrativa per la individuazione di obiettivi e, quindi, di risorse che, sia nel breve che nel medio termine, permettano, da un lato, al Sindaco ed alla sua Giunta di dare attuazione al proprio programma elettorale e, dall'altro, ai responsabili dei servizi di confrontarsi costantemente con i primi al fine di evitare che un atto programmatico di tale importanza non si trasformi, così come avveniva in passato, in un "libro dei sogni".

Pertanto, analizzando e monitorando i programmi ed i progetti che hanno una durata pluriennale o che inizieranno nell'anno successivo, sarà possibile procedere ad una corretta e logica costruzione della Relazione Previsionale e Programmatica, individuando per ciascun obiettivo le fonti di finanziamento e le spese da sostenere per il loro conseguimento.

In questo modo il Bilancio pluriennale diviene un documento contabile che automaticamente vede conseguito il proprio equilibrio discendendo da una minuziosa ed attenta azione programmatica.

Il progetto costituisce la eventuale articolazione del programma ed è definito come insieme di iniziative, attività ed interventi diretti a realizzare gli obiettivi del programma; con la definizione dei progetti il programma viene suddiviso in blocchi o parti elementari, in modo da facilitarne la programmazione delle fasi ed il controllo degli scostamenti rispetto all'andamento del programma.

La realizzazione del progetto rappresenta, quindi, un passo verso la completa attuazione del programma cui il progetto medesimo si riferisce.



Partendo dall'analisi della Relazione Previsionale e Programmatica è possibile leggere le spese previste nel Bilancio di previsione, riclassificate in funzione delle linee programmatiche poste dall'amministrazione e tradotte nei programmi e nei progetti di gestione.

Nel nostro ente le risultanze contabili sono sintetizzate, a seguito della riaggregazione per programmi, nella tabella sottostante. Essa riporta l'intera attività programmata proponendola attraverso i valori contabili.

Si tratta di una differente lettura del Bilancio pluriennale nella quale l'Entrata (composta dall'avanzo più i cinque titoli dell'entrata) e la Spesa (disavanzo più i tre titoli della spesa) sono riclassificati non più secondo la natura, ma in base al tipo di attività a cui sono destinate.

Prima di passare all'analisi dei singoli programmi appare interessante proporre una rilettura del bilancio nel modo seguente:

Entrate destinate a finanziare i programmi dell'Amministrazione	2014	2015	2016
Avanzo di amministrazione	350.000,00	0,00	0,00
Titolo I	30.421.496,73	28.599.843,95	28.410.096,32
Titolo II	1.559.711,00	1.462.769,03	1.462.769,03
Titolo III	9.275.139,55	7.606.243,54	7.606.243,54
Titolo IV	5.793.278,40	28.041.380,00	98.838.000,36
Titolo V	10.080.366,21	8.095.212,51	8.095.212,51

Spese impiegate nei programmi dell'Amministrazione	2014	2015	2016
Disavanzo d'Amministrazione	0,00	0,00	0,00
Titolo I	39.030.740,93	35.301.881,17	34.731.538,16
Titolo II	6.331.665,36	28.268.847,39	99.338.228,12
Titolo III	12.117.585,60	10.234.720,47	10.342.555,48

Bilancio triennale per programmi	2014	2015	2016
Totale Entrate impiegate nei programmi	45.362.406,29	63.570.728,56	133.992.766,28
Totale Spese impegnate nei programmi	45.362.406,29	63.570.728,56	133.992.766,28
Saldo della programmazione triennale	0,00	0,00	0,00

5.3 L'analisi per programma della spesa triennale

Ciascun programma, in ragione delle esigenze di gestione connesse tanto alle scelte di indirizzo quanto ai vincoli (normativi, tecnici o strutturali), riveste, all'interno del contesto di programmazione, una propria importanza e vede ad esso associati determinati interventi di spesa, che ne misurano l'impatto sia sulla struttura organizzativa dell'ente che sulle entrate che lo finanziano.

L'attenzione dell'amministrazione verso un programma piuttosto che un altro può essere misurata, inizialmente, dalla quantità di risorse assegnate. Si tratta di una prima valutazione che deve, di volta in volta, trovare conferma anche tenendo conto della natura del programma.

Ciascun programma è articolato in progetti che ne evidenziano in modo ancor più analitico le principali attività.

Volendo analizzare le scelte di programmazione operate nel nostro ente, avremo:

I programmi della Relazione Previsionale e Programmatica	Numero	Risorse 2014/2016	Impegni 2014/2016
AMMINISTRAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO	1	45.249.379,89	45.249.379,89
GIUSTIZIA	2	17.876.203,90	17.876.203,90
POLIZIA LOCALE	3	11.279.518,63	11.279.518,63
ISTRUZIONE PUBBLICA	4	11.870.657,61	11.870.657,61
CULTURA E BENI CULTURALI	5	69.394.726,22	69.394.726,22
SPORT E RICREAZIONE	6	928.866,72	928.866,72
TURISMO	7	0,00	0,00
VIABILITA' E TRASPORTI	8	19.798.708,77	19.798.708,77

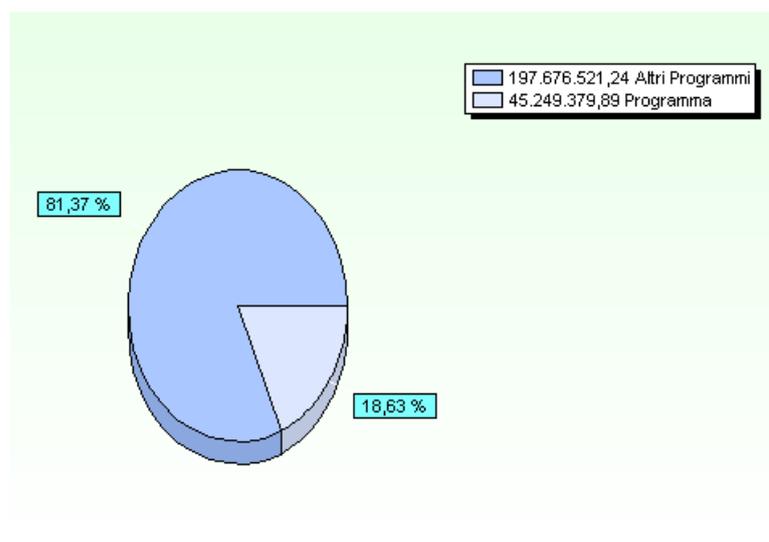
GESTIONE DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	9	56.680.308,46	56.680.308,46
SETTORE SOCIALE	10	6.980.409,63	6.980.409,63
SVILUPPO ECONOMICO	11	2.330.212,77	2.330.212,77
SERVIZI PRODUTTIVI	12	536.908,53	536.908,53
AREA FINANZIARIA SETTORE ENTRATE	13	0,00	0,00
Totale della Programmazione		242.925.901,13	242.925.901,13

5.4 Analisi dei singoli programmi

Per concludere l'analisi fin qui svolta, è opportuno presentare in dettaglio il contenuto e l'impatto finanziario di ogni singolo programma sulla gestione nel suo complesso.

A tal fine, nel presente paragrafo, riportiamo dapprima una breve descrizione delle finalità del programma e, a seguire, la rappresentazione tabellare delle risorse e degli impegni ad esso correlati, nonché la rappresentazione grafica del rapporto tra gli impegni previsti nel programma per il triennio ed il totale della programmazione

AMMINISTRAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO	2014	2015	2016	Totale
Risorse del programma	10.884.985,74	9.327.078,71	25.037.315,44	45.249.379,89
Impegni del programma	10.884.985,74	9.327.078,71	25.037.315,44	45.249.379,89



Programma : AMMINISTRAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE

Le risorse destinate a questo programma tendono a realizzare le necessità di spesa

delle attività di gestione corrispondenti ai servizi contabili indicati nella descrizione del programma, compatibilmente con le risorse disponibili.

FINALITA DA CONSEGUIRE

GABINETTO DEL SINDACO

Il settore svolgerà innanzitutto la propria attività a supporto del Sindaco ed della Giunta.

In collaborazione con l'ufficio di segreteria curerà tutte le attività istituzionali della Giunta e del Sindaco con le Organizzazioni Pubbliche e Private e con i cittadini.

Particolare attenzione verrà posta nella promozione ed organizzazione di eventi di comunicazione (convegni, conferenze) organizzazione e cura di conferenze stampa, di cerimonie e ricorrenze nazionali e municipali

Nell'anno 2014 verrà, altresì, potenziato il servizio relazionale con l'utenza e con le organizzazioni dei cittadini esistenti sul territorio ; rafforzato l'interscambio con gli Assessori e il coordinamento delle attività di Giunta . Verrà resa più significativa la rassegna stampa giornaliera e l'inserimento della stessa sul sito internet del comune, il quale conterrà anche una specifica area per i comunicati diretti del Sindaco.

Altro obiettivo importante da raggiungere, nell'anno , sarà quello di costituire un supporto tecnico amministrativo alla Conferenza Permanente dei Sindaci dell'Agro Aversano soprattutto sulle questioni attinenti la sanità (ex ASL CE2) e dei rifiuti .

SEGRETERIA GENERALE - SUPPORTO ORGANI COLLEGIALI E MONOCRATICI

La Segreteria generale nel corso dell'anno fornirà il supporto agli organi collegiali del Comune, provvedendo a tutta una serie di attività procedurali che vanno dalla convocazione, preparazione e tenuta del Consiglio Comunale, sino alla pubblicazione degli atti ed alla trasmissione degli stessi ai vari settori di competenza per l'esecuzione dei provvedimenti adottati.

Il settore provvederà , altresì, in modo sistematico e giornaliero alla gestione delle determinazioni dirigenziali adottate dallo scrivente ed alla predisposizione degli atti necessari per la esecuzione delle stesse nonché per tutti gli atti derivanti dagli altri settori dirigenziali.

Nell'anno 2014 verrà attuato sempre più l'obiettivo della trasparenza amministrativa tra amministrazioni, cittadini e imprese, intesa come concreto diritto del cittadino e dell'impresa di conoscere lo stato delle attività amministrative che li riguardano e avere la garanzia che tali attività siano condotte nel rispetto di regole di priorità e massimo impegno.

L'obiettivo principale sarà quello di dare più trasparenza e pubblicità agli atti amministrativi con i nuovi sistemi informatici posti dal Legislatore nazionale, partendo dal disciplinare, adottato l'anno scorso, regolante il nuovo sistema di pubblicazione online degli atti. Altro importante obiettivo sarà il rafforzamento del servizio di consegna degli atti depositati presso il Comune da parte di altri Enti (Equitalia Polis ecc.), nonché di autenticazione dei passaggi di proprietà per le autovetture, con l'ausilio dei nuovi sistemi informatici sicuramente più idonei anche nella fase della ricerca postuma. La tracciabilità di qualsiasi procedimento amministrativo si completerà con l'attivazione in rete di tutto il sistema informatico del comune e l'acquisizione ed utilizzo delle tecnologie di identificazione digitale per i dirigenti (Firma digitale , Posta elettronica certificata), proseguendo di fatto nel percorso di dematerializzazione dei documenti, la cui compiuta attuazione è legata alla introduzione a regime del protocollo

informatico, nel senso che l'intera macchina burocratica dovrà utilizzare tale strumento per mettere in rete il flusso documentale ed aprire le porte elettroniche degli uffici ai cittadini .

A seguito dell'introduzione dell'Albo Pretorio on-line, nell'anno si procederà al miglioramento delle relative procedure, proprio per consentire un più agevole accesso da parte dell'utenza. Si darà seguito all' istituito periodico multimediale al fine di potenziare il sistema informativo già in essere ed instaurare un innovativo rapporto con i cittadini- utenti informando i cittadini sui servizi, le attività, la vita politico - amministrativa del Comune, notizie di cronaca locale, di manifestazioni, eventi, ecc... e può costituire un buon veicolo d'immagine per gli operatori locali.

Nel corso dell'anno si cercherà, compatibilmente con le risorse disponibili, di attivare una adeguata formazione del personale per dare ai dipendenti la dovuta conoscenza dei nuovi procedimenti amministrativi on-line, come la PEC , la firma digitale, i sistemi degli appalti e servizi pubblici elettronici.

Si analizzerà la opportunità di accedere alle convenzioni consip per la fornitura dell'energia elettrica.

A norma dell'art.8 del D.Lgs. n.155 del 07/09/2012 e della Legge n.392 del 24/04/1941, si procederà a porre in essere tutto quanto necessario per:

- il trasferimento del Tribunale di Santa Maria C.V. Sezione distaccata di Aversa;
- l' istituito Tribunale di Napoli Nord anche con riferimento al giudice di pace.

PROTOCOLLO - ARCHIVIO

Attualmente l'ufficio svolge le attività di registrazione, classificazione, fascicolazione ed archiviazione dei documenti, oltre che la gestione dei flussi documentali e dei procedimenti amministrativi dell'Amministrazione Comunale di Aversa prevalentemente in forma cartacea , pertanto l'obiettivo da raggiungere nell'anno 2013 sarà quello di attivare in modo sistematico e compiuto il sistema in rete del protocollo informatico.

Tale processo di informatizzazione del comune implica l'impiego di soluzioni tecniche nello svolgimento delle attività amministrative al fine di garantire, per effetto di una più agevole circolazione delle informazioni fra apparati pubblici, tempestive risposte ai cittadini.

Bisognerà attivare con urgenza il c.d. documento informatico , cioè un atto prodotto in forma elettronica per mezzo di sistemi informatici con l'ausilio della convalida della firma digitale. Oltre al protocollo informatico altri strumenti quale la posta elettronica certificata, la carta d'identità elettronica, l'albo informatico , la gestione appalti e servizi on-line renderanno possibile l'informatizzazione del rapporto tra P.A. ed utenti , oltre che lo svolgimento di attività interne più veloci e più sicure. La normativa di riferimento risponde al DPR 445/2000, al D.Lgs. 82/2005, D.Lgs. 177/2009 che istituisce DigitPA. Si cercherà nel corso dell'anno , di fare in modo che tutta la posta in entrata e in uscita dal Comune, l'archiviazione degli atti, suddivisa in archivio corrente e di deposito, avvenga in maniera informatica. Con il passaggio definitivo alla firma elettronica ed al protocollo informatico integrati con altri servizi quali la piattaforma per la gestione dell'iter amministrativo, si renderà possibile la realizzazione di una gestione completamente automatizzata dei flussi documentali e la conseguente attuazione di profonde innovazioni nelle modalità di lavoro all'interno della nostra Amministrazione comunale e nei rapporti tra la stessa ed i cittadini.

Con la messa a regime del sistema informatico anche la ricerca degli atti protocollati e della avvenuta attribuzione ai vari settori di attività avverrà in modo più semplice e più rapido.

Tutta la procedura di salvataggio dati avverrà con le modalità certificate dal sistema

informatico gestito dall'ufficio CED , che verranno conservate con trasparenza e pronta ricerca in apposito supporto informatico. Nel corso del 2013 si cercherà di attivare anche un sistema informatico a video di archiviazione degli atti trasmessi dai singoli settori di attività, iniziando così un lavoro di scarto documenti ed inserimento su supporto magnetico di quelli ritenuti indispensabili, secondo i principi e le metodiche dettate dalla normativa vigente.

In buona sostanza ed in breve sintesi si cercherà nel corrente anno, compatibilmente con le risorse finanziarie e di personale, di rendere la pubblica amministrazione comunale di Aversa più moderna, più trasparente , più partecipativa , più qualitativa e più vicina ai cittadini.

NOTIFICA ATTI

Il settore si occuperà, per il tramite dei messi comunali, della notifica degli atti sia di provenienza comunale, sia di quelli trasmessi da altri enti. L'attività in questione verrà suddivisa in due settori di attività, di cui una si svolge nell'ambito della Casa Comunale ed una presso il domicilio del cittadino. Particolarmente impegnativa risulterà essere l'attività svolta per conto di altri Enti, come ad esempio l'Agenzia delle Entrate, ove dovranno essere rispettati i termini perentori di notifica e dove molto spesso risulta necessario effettuare apposite e preventive verifiche anagrafiche.

Anche in tale servizio nel corso del 2014 si cercherà di rendere il tutto più agevole, con l'utilizzo di strumenti ed attività informatiche unitarie, già in corso di attivazione, nonché con la messa in rete della ricerca anagrafica di ausilio alla preparazione di notifica degli atti in parola.

UFFICIO CONTRATTI

Fornisce alle varie aree di servizio un valido supporto tecnico-giuridico per la definizione di quelle procedure riservate all'autonomia organizzativa dell' Ente Locale.

A seguito della introduzione del nuovo codice degli appalti -D.Lgs 163/2006 e s.m.i.-, del regolamento di attuazione e della sottoscrizione della convenzione con la Prefettura di Caserta per la costituzione della Stazione Appaltante Unica Provinciale, nel corrente anno si provvederà alla rielaborazione del vigente regolamento per la disciplina dei contratti, stante la inapplicabilità di alcune norme non più coerenti con le disposizioni di legge di recente introduzione e con la sottoscrizione della predetta convenzione (cfr. D.L. 70/2011 in corso di conversione) .

La realizzazione di tale obiettivo necessiterà di un impegno di tipo intersettoriale, infatti, l'attività dell'ufficio contratti dovrà essere supportata, sin dalla fase di elaborazione del nuovo testo, da parte di altre aree di attività sia quelle di natura squisitamente tecniche che le altre di natura amministrativa (Opere pubbliche e Beni e servizi) . l'ufficio curerà le procedure ad evidenza pubblica relative a servizio di pulizia e di vigilanza .

Nel corso dell'anno 2014, per la continua evoluzione e modifica del contesto normativo di riferimento, nell'ambito comunale si istituirà un gruppo di lavoro intersettoriale che, con l'ausilio delle nuove tecnologie informatiche, sarà punto di riferimento di tutti i dirigenti nella fase ante e post gara .

Anche le operazioni prodromiche alla stipula degli atti e gli adempimenti conseguenti, ivi comprese le registrazioni e le trascrizioni, nel corrente anno saranno definite tutte mediante procedure informatiche in corso di attivazione e risorse finanziarie permettendo .

Nonostante la riduzione del personale in servizio in tutto il comune, nell'anno si

cercherà di aumentare la dotazione organica dell'ufficio anche in prospettiva futura, sfruttando le capacità esistenti per trasmetterle ad altri operatori comunali, in aggiunta ad appositi corsi di formazione .

STATISTICA

L'obiettivo sarà quello di completare le operazioni censuarie, per dare risposte certe ad un'operazione che non ha solamente risvolti matematico-statistici ma sicuramente si avranno indicazioni di natura sociologica, politica e geografica che consentiranno nel prossimo futuro di capire meglio la stratificazione della cittadinanza ed indirizzare così anche le scelte di natura programmatica nella fase di approvazione del bilancio comunale.

L'attività dell'Ufficio Comunale di Statistica è principalmente caratterizzata dallo svolgimento della funzione di organo periferico dell'Istat nel territorio comunale che si concretizza, in particolare, sia nella rilevazione dei movimenti demografici, sia nella rilevazione delle famiglie per le indagini campione relative ai consumi, alle multiscope o per i Censimenti Generali della Popolazione.

Anche in tale servizio sarà indispensabile attivare tutte le procedure amministrative e tecniche per collegare le attività endogene dell'ufficio con quelle collaterali del comune nonché con le attività degli enti esistenti sul territorio provinciale e nazionale, mediante l'uso delle nuove tecniche informatiche rielaborate con schemi e diagrammi di analisi della distribuzione statistica. Tale rapporto statistico non potrà essere disgiunto dalle considerazioni fatte in precedenza per gli altri servizi comunali e cioè di mettere in funzione un programma informatico dialogante con l'intera macchina comunale per tramutare singoli dati numerici in indici reali che ci consentiranno così di capire i bisogni della popolazione Aversana.

Dotare l'ufficio di sistemi informatici adeguati consentirà sempre più di perfezionare le procedure di notifica anche per le Forze dell'ordine , per gli uffici tributari e giudiziari .

CED E TELEFONIA

Il Centro Elaborazione Dati (C.E.D.) del comune di Aversa svolge una attività di supporto a tutte le aree che fanno parte della macro-struttura comunale.

Per la tipologia del servizio e per le rapide evoluzioni tecnologiche il settore si deve aggiornare continuamente per migliorare l'efficienza e l'adeguatezza dei sistemi in uso anche in ragione delle risorse finanziarie messe a disposizione .

Nell'anno il CED gestirà il mantenimento dell'architettura telematica, mediante apparecchiature informatiche e telematiche, programmi, database, comunicazioni, documentazione e quant'altro di uso comune, definirà le politiche di sicurezza, definirà i limiti di utilizzo delle risorse del CED nel rispetto del regolamento informatico, fornendo un articolato e qualificato servizio di consulenza, gestione del parco macchine (installazione e distribuzione in azienda, supporto, backup, manutenzione, rinnovo), amministrazione (rapporti con i fornitori e approvvigionamento), operatività degli utenti (formazione, assistenza, configurazione delle applicazioni, gestione dei dati utente) e inattività più o meno pianificata del singolo sistema. L'attuale macrostruttura di circa 120 computer in rete sarà perfezionata, rinforzata e o ampliata con nuove macchine , sempreché nel corso del l'anno si potranno attivare procedure di acquisto ex novo.

Il sistema informatico centralizzato deve rispondere ai dettami di cui al D.Lgs 196/2003 in materia di privacy e ogni anno si dovranno verificare che le misure adottate

nell'ambito del Piano di sicurezza abbiano dato le dovute garanzie in tutto il contesto organizzativo e strutturale in cui i servizi comunali operano. Infatti anche quest'anno si dovrà aggiornare il D.P.S. - documento programmatico sulla sicurezza - per renderlo più efficiente rispetto alle eventuali anomalie riscontrate. Nell'anno si incrementeranno ulteriormente le misure di sicurezza legate al firewall già installato nel CED, con una nuova versione .

Sempre nel 2014, in linea con quanto dispone la legge finanziaria 2008, si attiveranno sistemi di risparmio economico utilizzando i servizi "Voce tramite protocollo internet" (Voip) previsti dal sistema pubblico di connettività o da analoghe convenzioni stipulate a livello territoriale

Nel Corso dell'anno si proseguirà nell'utilizzo della tecnologia VOIP anche presso la Casa Comunale. Sarà completato l'acquisto di apparecchiature per la sostituzione del server Centrale per la gestione degli applicativi Ascot. Con il nuovo sistema si avrà la garanzia di maggiori prestazioni e meno interruzioni di servizio.

Le nuove macchine, da comprare, serviranno ad adeguare l'attuale sistema di distribuzione di rete per trasportare non solo dati ma anche immagini e voce.

Dopodiché sarà allargata la rete per la distribuzione del segnale verso sedi esterne alla Casa Comunale con l'installazione di apparati consultabili dai cittadini. Si creeranno piazze virtuali Wi Fi

Nel corso dell'anno si consoliderà la strumentazione necessaria per la implementazione dell'Albo Pretorio on-line ed alla predisposizione della relativa disciplina di settore.

Sarà estesa la PEC ufficiale del Comune

Il centro di costo "Bilancio e Ragioneria" coordina le attività di pianificazione e gestione contabile, controllo delle risorse economiche e finanziarie, in attuazione degli obiettivi definiti dai programmi e dai piani annuali e pluriennali. Sovrintende alla regolarità dei procedimenti contabili e delle modalità di gestione delle risorse economiche nel rispetto delle norme di legge e del regolamento di contabilità.

Più specificatamente :

cura gli adempimenti fiscali e tributari del Comune;
provvede alla tenuta sistematica delle rilevazioni contabili attinenti alle entrate ed alle spese, compresi i rapporti con la Tesoreria Comunale;

L'ambito delle competenze dell'ufficio Bilancio e Entrate e spese si è ampliato a seguito di svariate innovazioni legislative in materia contabile. Ultime in ordine di tempo le disposizioni di cui alla legge del 23.6.2014 n. 89 di conversione del D.L. 66/2014.

Le principali disposizioni contenute nella legge che producono effetti per gli Enti locali ed in particolare per gli Uffici dell'area Finanziaria comportano una riorganizzazione nell'espletamento degli adempimenti di gestione ordinaria.

Si segnalano in particolare le sanzioni irrogate alle Amministrazioni che non rispettano i tempi dei pagamenti.

Ciò comporta un monitoraggio pressoché continuo dei debiti con l'obbligo di comunicare le informazioni riguardanti i debiti non estinti per i quali sia superato il termine di decorrenza degli interessi moratori.

Altri vincoli inerenti la trasparenza amministrativa impongono la pubblicazione sul sito dell'ente dei bilanci e dei consuntivi con i relativi allegati, nonché di un indicatore

annuale di tempestività dei pagamenti.

L'Ufficio economato provvede alla gestione amministrativa della cassa economale ordinaria autorizzata con determinazione dirigenziale che dispone l'anticipazione del fondo economale annuale pari a € 12.911,42 .

Il predetto fondo consente di porre in esecuzione gli affidamento dei budget di spesa, disposti con provvedimenti dirigenziali anch'essi, per l'evasione di richieste pervenute relative alle minute spese di importo unitario non superiore a € 300,00, così come regolamentato dall'art. 79 del regolamento di contabilità, assicurando l'approvvigionamento del materiale di consumo necessario al funzionamento degli uffici.

I beni e servizi sono acquistati dall'economato quasi esclusivamente tramite strumenti elettronici gestiti da Consip, aderendo ancor più fedelmente, se possibile, alle disposizioni sancite dalla citata legge 89/2014. In alcuni casi, la non disponibilità del bene sulla piattaforma elettronica o l'esiguità e l'urgenza di spese minime tali da non giustificare il ricorso ad ulteriori costi di spedizione, renderanno necessario ricorrere a fornitori i presenti sul territorio.

Inoltre, proprio per l'esigenza di adeguarsi alla necessità di utilizzare gli strumenti informatici Consip (Convenzioni, Me.Pa) ed in considerazione che sarà ridotto al minimo il contatto con i fornitori che avverrà quasi esclusivamente per via telematica si procederà all'apertura di un conto corrente intestato al fondo economale. Il conto sarà utilizzato dall'economato per effettuare i bonifici per il pagamento dei fornitori. Ciò consentirà di osservare in maniera più compiuta anche i principi di trasparenza di cui alle recenti disposizioni normative.

L'attività ordinaria dell'Ufficio si estrinseca:

- nella adozione di provvedimenti di impegno di appositi budget di spesa dell'intera area Finanziaria monitorando le residue disponibilità e ripristinandole ove necessario in base alle singole esigenze;
- nel riscontro nelle registrazioni contabili dell'ufficio (fatture, scontrini e relativi buoni d'ordine), che confluiscono nei rendiconti mensili (atti di scarico), approvati dai singoli dirigenti;
- nel rendere il conto della gestione economale,
- nel riscuotere i mandati di pagamento a reintegro del fondo di cassa a fronte delle minute spese anticipate;
- nel provvedere poi, laddove incaricato per esigenze di praticità e rapidità di pagamento, ad effettuare spese al di fuori della gestione di cassa ordinaria previa riscossione di mandati di pagamento intestati all'economato autorizzati con atti di liquidazioni dai singoli dirigenti, tale è il caso delle tasse di possesso degli automezzi comunale.

L'ufficio provvede quotidianamente, attraverso il rilascio di ricevute contenute in bollettari numerati progressivamente, all'incasso dei diritti di segreteria per le D.I.A., dei diritti di stato civile nonché dei diritti per il rilascio delle carte d'identità che verranno poi acquisiti nelle casse dell'ente tramite apposite reversali di incasso

L'ufficio quale responsabile del procedimento, avendo posto in essere gli atti per l'adesione alla Convenzione stipulata tra Kuwait petroleum spa e Consip spa, assicura il regolare rifornimento di carburante degli automezzi in dotazione ai vari uffici attraverso le fuel cards. Infatti dispone con regolarità cadenzata le liquidazioni disposte con l'emanazione di appositi provvedimenti dirigenziali e previo riscontro analitico dei singoli scontrini pervenuti dagli uffici con quanto dettagliato nelle fatture quindicinali emesse dalla società erogatrice del servizio.

UFFICIO CONTROLLO DI GESTIONE

L'attività che fa capo a questo ufficio è rivolta essenzialmente a implementare un sistema di controllo di gestione che possa essere utilizzato dall'amministrazione per meglio definire ambiti strategici e obiettivi da perseguire con la individuazione di appositi indicatori. Attività che stanno prendendo sempre più rilevanza anche alla luce della Cosiddetta legge Brunetta ma che abbisognano di adeguate risorse umane a dedicare esclusivamente a tale compito.

OBIETTIVI STRATEGICI DELL'AREA

Alla luce delle argomentazioni di cui alla presente relazione gli obiettivi strategici del servizio per l'anno 2014 sono:

rispetto del patto di stabilità 2014;

registrazione piattaforma elettronica per la certificazione dei debiti ai sensi dell'art. 7 comma 7 ter del DL 35/2013;

Pubblicazione e rispetto dell'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti di cui al D.L. n. 66/2014 così come convertito nella legge 89 del 23.06.2014;

Pagamento della seconda tranche dei debiti certi liquidi ed esigibili al 31/12/2012 ai sensi dell'art. 1 comma 13 del DL 35/2013 come disciplinato dalla delibera di GM n. 130/2013;

Pagamenti in conto capitale entro il 1° semestre 2014 al fine di usufruire degli spazi finanziari concessi ai sensi del comma 9 bis art. 31 della legge 183/2011.

INVESTIMENTO

Si rinvia al programma programma triennale dei lavori pubblici.

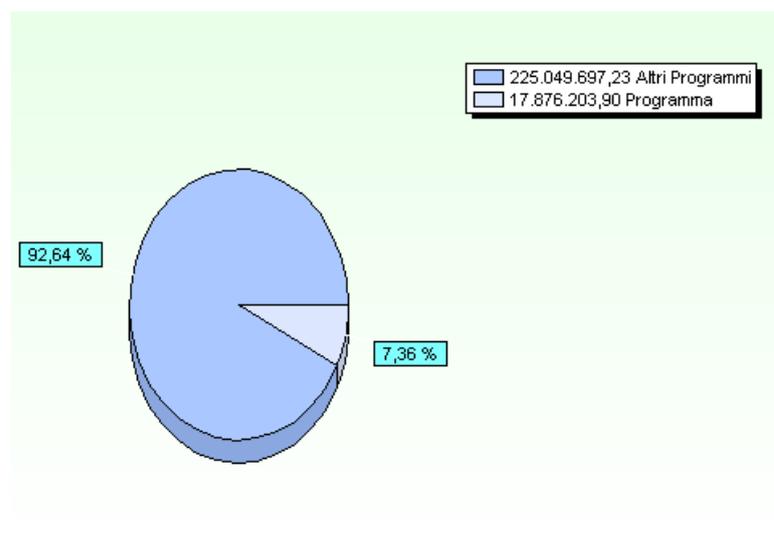
RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

Le risorse umane impiegate saranno quelle che, nella dotazione organica dell'Ente, sono associate ai corrispondenti servizi.

RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

Le risorse strumentali impiegate saranno quelle attualmente in dotazione ai servizi ed elencate in modo analitico nell'inventario del comune.

GIUSTIZIA	2014	2015	2016	Totale
Risorse del programma	456.869,22	16.820.407,34	598.927,34	17.876.203,90
Impegni del programma	456.869,22	16.820.407,34	598.927,34	17.876.203,90



Programma : GIUSTIZIA

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE

Le risorse destinate a questo programma tendono a realizzare le necessità di spesa delle attività di gestione corrispondenti ai servizi contabili indicati nella descrizione del programma, compatibilmente con le risorse disponibili.

FINALITA DA CONSEGUIRE

Le scelte di bilancio tendono a soddisfare l'esigenza del cittadino nel campo dei servizi già specificati nella descrizione del programma.

INVESTIMENTO

Si rinvia al programma programma triennale dei lavori pubblici.

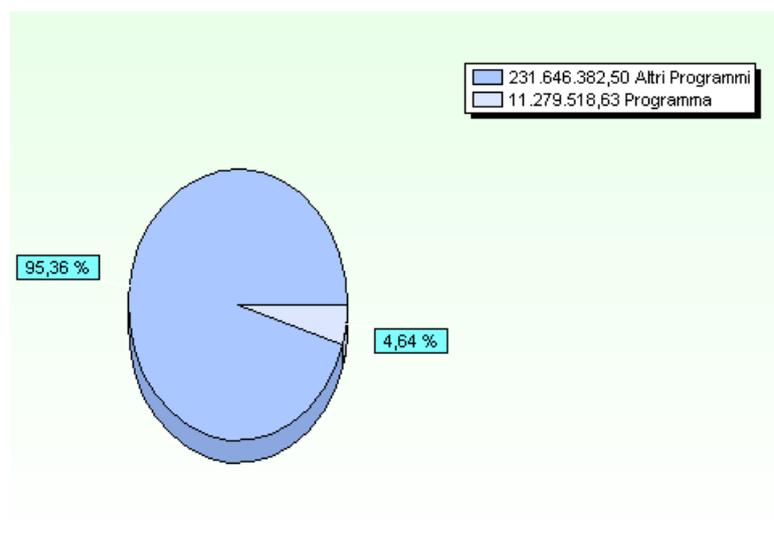
RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

Le risorse umane impiegate saranno quelle che, nella dotazione organica dell'Ente, sono associate ai corrispondenti servizi.

RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

Le risorse strumentali impiegate saranno quelle attualmente in dotazione ai servizi ed elencate in modo analitico nell'inventario del comune.

POLIZIA LOCALE	2014	2015	2016	Totale
Risorse del programma	4.180.329,44	3.621.427,10	3.477.762,09	11.279.518,63
Impegni del programma	4.180.329,44	3.621.427,10	3.477.762,09	11.279.518,63



MOTIVAZIONE DELLE SCELTE

Le risorse destinate a questo programma tendono a realizzare le necessità di spesa delle attività di gestione corrispondenti ai servizi contabili indicati nella descrizione del programma, compatibilmente con le risorse disponibili.

EDUCAZIONE STRADALE

Premessa

L'art. 230 del Codice della Strada promuove l'educazione stradale tra i giovani quale strumento orientato ad aumentare la sicurezza stradale.

L'avvio di specifici progetti con il coinvolgimento di tutto il personale della Polizia Municipale consentirebbe di raggiungere due significativi obiettivi:

- Veicolare messaggi ed informazioni relative alla sicurezza stradale tra le nuove generazioni;
- Abbattere le barriere che, soprattutto in certi contesti sociali, vi sono tra le forze dell'ordine e gli utenti.

Modalità di intervento

Il progetto in materia di educazione stradale deve avere due linee di intervento:

- l'educazione stradale in quanto tale, con l'interessamento delle scuole dell'obbligo;
- l'educazione stradale finalizzata al rilascio del Certificato di abilitazione alla guida, il cosiddetto "patentino" per la guida di ciclomotori, con l'interessamento delle scuole medie superiori.

In occasione dell'avvio dell'anno scolastico 2013-2014 e di quello 2014-2015 il Comando può assicurare la propria disponibilità a tutte le Istituzioni scolastiche presenti sul territorio al fine di avviare i programmi che con quelle Istituzioni vengono concordati.

La diffusione della cultura della legalità mirerà alla interiorizzazione delle norme da parte degli utenti, come momento centrale dell'azione formativa.

Risorse

Si intende impiegare il personale già assegnato ai servizi di viabilità che è costantemente a contatto con l'utenza su cui principalmente si intende incidere.

Obiettivi

Il principale obiettivo è conquistare un'intera fascia della popolazione, quella in età scolare, alla cultura della legalità che, proprio sulla strada, trova uno dei momenti più evidenti. Lo strumento attraverso il quale si intende veicolare i messaggi sarà improntato ad efficacia e leggerezza allo scopo di andare incontro ad un uditorio giovane ormai diffidente verso comunicazione formale e paludata. Si farà a tal fine uso di video presentazioni o altri strumenti di comunicazione informale.

Modalità di verifica

Stante la particolarità del calendario scolastico posto a cavallo di due anni solari, i programmi di educazione stradale sono ottimizzabili nel corso dell'intero anno scolastico.

RIORGANIZZAZIONE UFFICIO VERBALI

Modalità di intervento

Il progetto è finalizzato in primo luogo a "legalizzare" le procedure mediante la precisazione degli incarichi in capo ai singoli componenti dell'Ufficio. La finalità proposta è ancora più rilevante alla luce delle modifiche normative (Legge 29 luglio 2010, n. 120) che hanno ridotto a 90 giorni i tempi per la notifica di accertamenti del codice della Strada con decorrenza dal 13/8/2010.

Le principali linee di intervento sono:

- riduzione di tempi di notifica degli accertamenti non contestati;
- riduzione di tempi di rinotifica degli accertamenti restituiti dalle Poste;
- ulteriore sistematizzazione delle costituzioni in giudizio presso il Giudice di Pace di Aversa;
- ottimizzazione delle procedure di difesa per ricorsi presso la Prefettura di Caserta;
- riduzione del contenzioso connesso a sanzioni del Codice della Strada;
- ottimizzazione delle procedure di emissione dei ruoli coattivi per sanzioni non pagate con abbreviamento dei tempi di emissione del ruolo al fine di evitare, per carenze del soggetto esattore, la maturazione della prescrizione
- riduzione dei tempi di giacenza dei veicoli rimossi/sequestrati e depositati presso custodi giudiziari, nell'ambito della procedura denominata "Sives" (servizio veicoli sequestrati).

Risorse

Si intende impiegare il personale già assegnato all'ufficio, con l'ausilio di ulteriori unità in applicazione in corrispondenza ad eventuali particolari scadenze.

Obiettivi

L'obiettivo strategico è ottimizzare le procedure di gestione dell'ufficio, migliorando i tempi di notifica degli accertamenti di violazione.

Modalità di verifica

I dati di riferimento saranno quelli generati dal software in uso all'Ufficio

Verbali.

POLIZIA DI PROSSIMITA'

Premessa

Aversa ha un territorio esteso 8,74 Km² con una densità abitativa di circa 6.000 abitanti per Km², tra le più alte d'Italia. Aversa è la 128^a città italiana per popolazione residente.

Modalità di intervento

Le linee guida di intervento in materia sono:

- programmazione di servizi appiedati in zone tradizionalmente meno frequentate dalla P.M.;
- programmazione di periodici incontri tra il personale impegnato nei servizi di prossimità e le comunità dei singoli quartieri cittadini a partire da quelli maggiormente conurbati e a maggior rischio degrado;
- programmazione di periodici incontri tra il personale impegnato nei servizi di prossimità e associazioni di categoria o sociali/religiose presenti sul territorio;
- attuazione della formazione programmata del personale in materie giuridiche professionali e in materia di tecniche operative di polizia, sia attraverso la Scuola regionale di polizia locale o, in mancanza con soluzioni alternative.

Risorse

Si intende impiegare il personale già assegnato ai servizi di viabilità. L'approccio del servizio deve intendersi, però, maggiormente dinamico ed efficace rispetto alle molteplici segnalazione che, tipicamente, si raccolgono nell'ambito dei servizi di prossimità. L'operatore deve essere formato e preparato a gestire le richieste connesse ai servizi di prossimità (microconflitti, segnalazioni di atti vandalici, conflitti familiari, etc.). L'operatore va formato sulle modalità di intervento in materia di rilevazione e gestione dei cosiddetti "detrattori", punti e situazione di degrado urbano (immobili privati fatiscenti, patrimonio pubblico danneggiato, abbandono rifiuti, etc.), al fine di rendere efficace l'azione di ripristino del decoro urbano.

Obiettivi

I fenomeni di degrado urbano si autoalimentano. L'ambiente degradato da fenomeni di vandalismo, se abbandonato a se stesso, degenera in modo irreversibile . Si ritiene necessario diffondere il senso di appartenenza alla comunità, diffondendo la percezione dell'ascolto del cittadino da parte delle istituzioni.

Modalità di verifica

Si ritiene che la metodologia maggiormente efficace di verifica consista nella quantità del numero di segnalazioni generate e gestite dal sistema di polizia di prossimità. Ovviamente non basta e non serve generare segnalazioni se le stesse non vengono controllate e portate a soluzione mediante un'attenta attività di controllo e verifica nei confronti degli uffici competenti.

POLIZIA STRADALE-VIABILITA'

Premessa

La Città di Aversa si è dotata del Piano Urbano del Traffico nel corso dell'anno 2007. A tale importante strumento di pianificazione della mobilità sul territorio è stata data una progressiva attuazione per settori territoriali omogenei. Nella logica della progressiva attuazione occorre programmare i provvedimenti attuativi conseguenti.

Tra gli interventi da programmare è fondamentale quello dell'ammodernamento degli impianti semaforici cittadini, di remotissima installazione e interessati nel recente passato di danneggiamenti a seguito di eventi meteo intensi.

Infine, la Città di Aversa è cresciuta come polo attrattivo per lo svago con lo sviluppo di Via del Seggio come sito di concentrazione di pubblici esercizi, meta di un folto pubblico giovanile. Ciò ha avuto come conseguenza la problematica della coesistenza dei cittadini residenti con le attività commerciali con le connesse turbative: incremento del traffico in orario notturno, sosta irregolare in strade anguste, comportamenti molesti, etc.

Tanto ha reso e rende necessario adottare turni di servizio specifici e modalità di intervento particolarmente incisive.

Modalità di intervento

Le linee guida di intervento in materia sono:

- predisposizione dei provvedimenti amministrativi attuativi del PUT e predisporre anche con campagne informative preliminari la concreta attuazione;
- analizzare preventivamente le possibili criticità di talune previsioni del PUT e relazionare agli Organi competenti;
- programmare i successivi piani attuativi di dettaglio.

Le linee guida di intervento in materia di traffico legato alla c.d. "movida" sono:

- mantenimento dei turni di servizio 20,00-2,30;
- mantenere costante il controllo della sosta e dei pubblici esercizi in orario notturno in particolare nell'area di Via del Seggio e zone limitrofe.

Risorse

Si intende impiegare il personale già assegnato ai servizi di viabilità coordinati dall'Ufficio Traffico e segnaletica istituito presso il Comando, in collaborazione con eventuali tecnici incaricati della predisposizione dei progetti esecutivi.

Per l'ammodernamento degli impianti semaforici è necessario appostare le risorse del caso.

Obiettivi

Gli obiettivi vanno perseguiti in modo complementare mettendo in campo tutte le risorse destinate alla viabilità.

Il principale obiettivo della fase attuazione in sede di controllo è quello di porre in attuazione le linee guida del piano traffico di seguito sintetizzate:

stimolare la rotazione dei veicoli in sosta per andare incontro alla domanda dell'utenza;

- incentivare l'uso di mezzi alternativi all'auto specie su brevi percorsi pedonali;
- ridurre fenomeno della sosta vietata;
- ridurre il fenomeno abusivismo.

Modalità di verifica

Il principale riferimento è lo strumento "PUT" già approvato: l'attuazione/verifica di ogni singolo punto del PUT è il parametro di raggiungimento dell'obiettivo.

Più in generale l'attuazione del PUT deve intendersi anche come concreta attuazione

delle linee guida del progetto, ovvero rendendo esecutiva la “messa in opera” attraverso il controllo costante della viabilità. In particolare il riferimento è alla gestione della sosta su strade urbane, inclusa quella regolamentata con dispositivo di controllo a pagamento. L’eventuale mancato costante controllo della sosta irregolare impedirebbe il conseguimento del principale obiettivo della sosta regolamentata: il riciclo delle auto in sosta. La verifica sarà di tipo contabile con i riscontri numerici delle sanzioni irrogate, senza tuttavia disdegnare un valutazione qualitativa delle aree di circolazione.

FINALITA DA CONSEGUIRE

Le scelte di bilancio tendono a soddisfare l'esigenza del cittadino nel campo dei servizi già specificati nella descrizione del programma.

INVESTIMENTO

Si rinvia al programma programma triennale dei lavori pubblici.

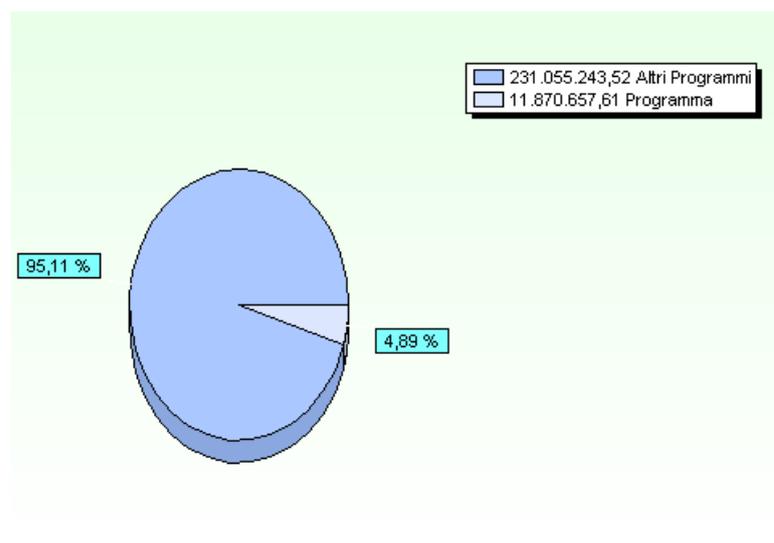
RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

Le risorse umane impiegate saranno quelle che, nella dotazione organica dell'Ente, sono associate ai corrispondenti servizi.

RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

Le risorse strumentali impiegate saranno quelle attualmente in dotazione ai servizi ed elencate in modo analitico nell'inventario del comune.

ISTRUZIONE PUBBLICA	2014	2015	2016	Totale
Risorse del programma	3.991.658,13	5.104.499,74	2.774.499,74	11.870.657,61
Impegni del programma	3.991.658,13	5.104.499,74	2.774.499,74	11.870.657,61



Programma : ISTRUZIONE PUBBLICA

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE

Le risorse destinate a questo programma tendono a realizzare le necessità di spesa delle attività di gestione corrispondenti ai servizi contabili indicati nella descrizione del programma, compatibilmente con le risorse disponibili.

Il centro di costo "istruzione e formazione" coordina la programmazione delle attività educative per le scuole dell'infanzia e cura la gestione amministrativa di attività a supporto delle scuole primarie.

Ha competenze sul dimensionamento delle istituzioni scolastiche per la scuola di base dell'infanzia alle medie inferiori. Realizza gli interventi di assistenza scolastica quali trasporto, refezione, fornitura di libri di testo e borse di studio.

Promuove il coordinamento della programmazione e realizzazione delle attività educative e di istruzione e formazione in riferimento al progetto di sviluppo definito in ambito territoriale.

FINALITA DA CONSEGUIRE

Le scelte di bilancio tendono a soddisfare l'esigenza del cittadino nel campo dei servizi già specificati nella descrizione del programma. Gli obiettivi e le finalità sono.

- 1) Gestione del servizio di fornitura dei libri di testo e borse di studio;
- 2) Monitoraggio e controllo sulla regolarità del servizio mensa, per verificare la rispondenza del servizio fornito dall'impresa aggiudicataria alle prescrizioni contrattuali del capitolato d'appalto; in particolare per quest'anno verranno adottati tutti gli atti propedeutici all'espletamento della gara per l'affidamento del servizio di Refezione scolastica il triennio 2013/2015 in collaborazione con la SUA , giusta convenzione n.7291 del 17.10.2012;
- 3) Gestione e fornitura suppellettili ed arredi scolastici;
- 4) Gestione riscaldamento scuole cittadine, con fornitura di gasolio e gpl;
- 5) Assegnazione cedole librarie per gli alunni frequentanti le scuole primarie cittadine, statali e paritarie;

6) Coordinamento per adesione al Progetto Associazioni Bimed rivolto alle scuole cittadine;

7) Acquisizione e fornitura cedole librerie e ticket mensa;

8) Procedure per l'autorizzazione al funzionamento delle sezioni Primavera (servizio rivolto ai minori di età compresa tra i 24 e 36 mesi);

INVESTIMENTO

Si rinvia al programma programma triennale dei lavori pubblici.

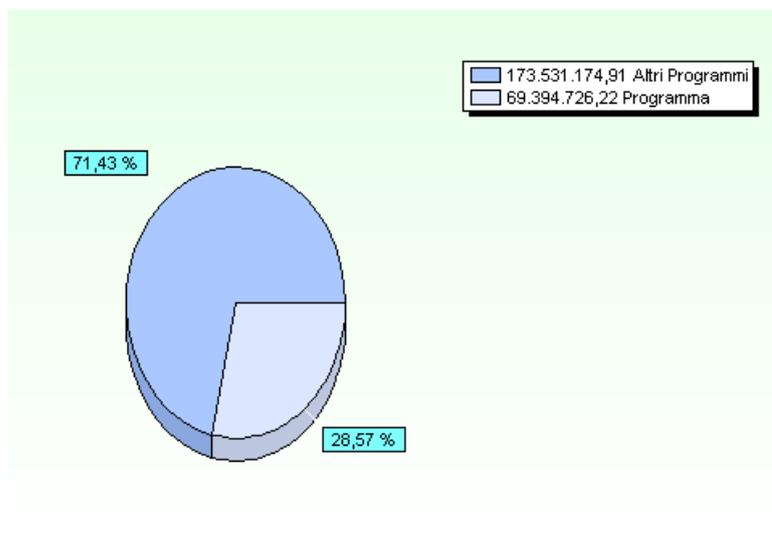
RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

Le risorse umane impiegate saranno quelle che, nella dotazione organica dell'Ente, sono associate ai corrispondenti servizi.

RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

Le risorse strumentali impiegate saranno quelle attualmente in dotazione ai servizi ed elencate in modo analitico nell'inventario del comune.

CULTURA E BENI CULTURALI	2014	2015	2016	Totale
Risorse del programma	717.636,54	212.044,84	68.465.044,84	69.394.726,22
Impegni del programma	717.636,54	212.044,84	68.465.044,84	69.394.726,22



Programma : CULTURA E BENI CULTURALI

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE

Le risorse destinate a questo programma tendono a realizzare le necessità di spesa delle attività di gestione corrispondenti ai servizi contabili indicati nella descrizione del programma, compatibilmente con le risorse disponibili.

FINALITA DA CONSEGUIRE

Le scelte di bilancio tendono a soddisfare l'esigenza del cittadino nel campo dei servizi già specificati nella descrizione del programma.

I compiti dell'Ufficio cultura si prefiggono essenzialmente:

Il recupero della memoria storica della città per trarre da essa motivi ed occasione di sviluppo sociale, culturale e turistico per l'intera comunità cittadina;

La valorizzazione del ricchissimo patrimonio storico ed artistico della nostra città, la salvaguardia e diffusione delle tradizioni locali sostenendo attività di carattere storico, folcloristico, culturale di vario genere.

Attività culturali varie (convegni, mostre, conferenze, visite guidate, ecc.), per promuovere la crescita civile della città

Organizzazione di eventi per la promozione del patrimonio artistico-monumentale cittadino

Organizzazione di iniziative di vario genere, finalizzate alla diffusione delle tradizioni locali di carattere storico, folcloristico, enogastronomico

Redazione di progetti finalizzati alla partecipazione a bandi regionali , nazionali e comunitari tendenti ad ottenere finanziamenti per la promozione turistica e culturale

del territorio.

La Biblioteca Comunale ha quale precipuo scopo quello di promuovere per mezzo della lettura e dello studio, l'elevazione culturale, intellettuale e morale dei cittadini e di offrire a tutti coloro che ne volessero fare uso i mezzi di informazione culturale necessari per raggiungere le finalità suddette. Gli obiettivi sono:

Inserimento titoli del catalogo librario del database del Polo Interbibliotecario di Napoli

Abbonamento e Consultazione on line Gazzetta Ufficiale

Sistemazione archivio

INVESTIMENTO

Si rinvia al programma programma triennale dei lavori pubblici.

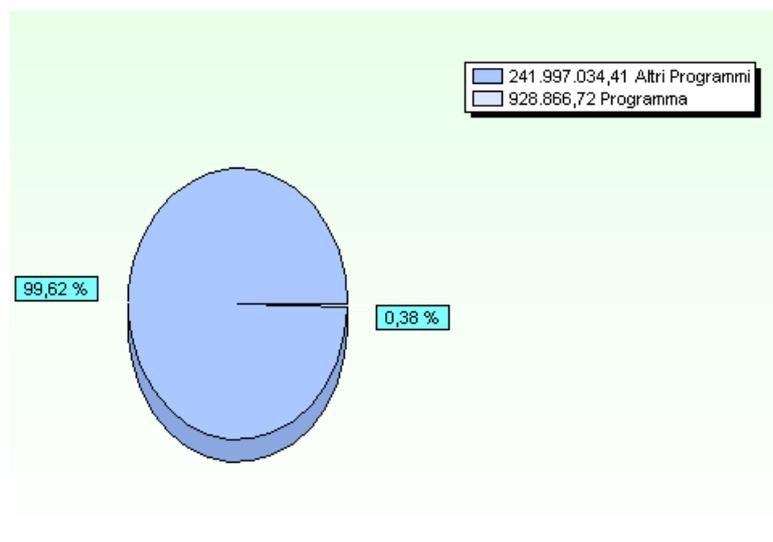
RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

Le risorse umane impiegate saranno quelle che, nella dotazione organica dell'Ente, sono associate ai corrispondenti servizi.

RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

Le risorse strumentali impiegate saranno quelle attualmente in dotazione ai servizi ed elencate in modo analitico nell'inventario del comune.

SPORT E RICREAZIONE	2014	2015	2016	Totale
Risorse del programma	332.081,60	298.392,56	298.392,56	928.866,72
Impegni del programma	332.081,60	298.392,56	298.392,56	928.866,72



Programma : SPORT E RICREAZIONE

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE

Le risorse destinate a questo programma tendono a realizzare le necessità di spesa delle attività di gestione corrispondenti ai servizi contabili indicati nella descrizione del programma, compatibilmente con le risorse disponibili.

Organizzazione e sostegno di iniziative sportive varie.

Gestione e concessione degli impianti sportivi comunali secondo le norme dettate dagli appositi regolamenti di settore.

FINALITA DA CONSEGUIRE

Le scelte di bilancio tendono a soddisfare l'esigenza del cittadino nel campo dei servizi già specificati nella descrizione del programma.

Il centro di costo "manifestazioni sportive e ricreative" comprende la promozione, il sostegno e lo sviluppo delle attività sportive finalizzate alla pratica dello sport dilettantistico, per la formazione educativa e sportiva dei giovani.

Il sostegno alle associazioni che curano la pratica di attività sportive amatoriali, fisicomotorie, ricreative e del tempo libero da parte di persone residenti nel Comune.

INVESTIMENTO

Si rinvia al programma programma triennale dei lavori pubblici.

RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

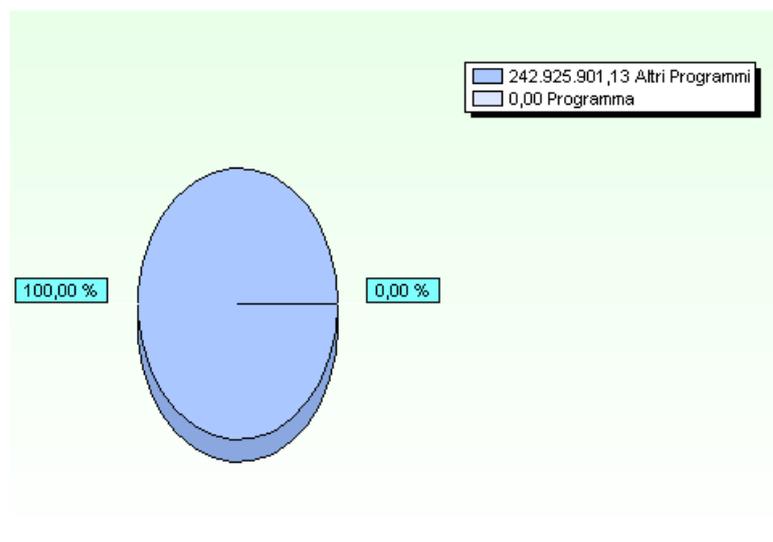
Le risorse umane impiegate saranno quelle che, nella dotazione organica dell'Ente, sono associate ai corrispondenti servizi.

RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

Le risorse strumentali impiegate saranno quelle attualmente in dotazione ai servizi ed

elencate in modo analitico nell'inventario del comune.

TURISMO	2014	2015	2016	Totale
Risorse del programma	0,00	0,00	0,00	0,00
Impegni del programma	0,00	0,00	0,00	0,00



Programma : TURISMO

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE

Le risorse destinate a questo programma tendono a realizzare le necessità di spesa delle attività di gestione corrispondenti ai servizi contabili indicati nella descrizione del programma, compatibilmente con le risorse disponibili.

FINALITA DA CONSEGUIRE

Le scelte di bilancio tendono a soddisfare l'esigenza del cittadino nel campo dei servizi già specificati nella descrizione del programma.

INVESTIMENTO

Si rinvia al programma programma triennale dei lavori pubblici.

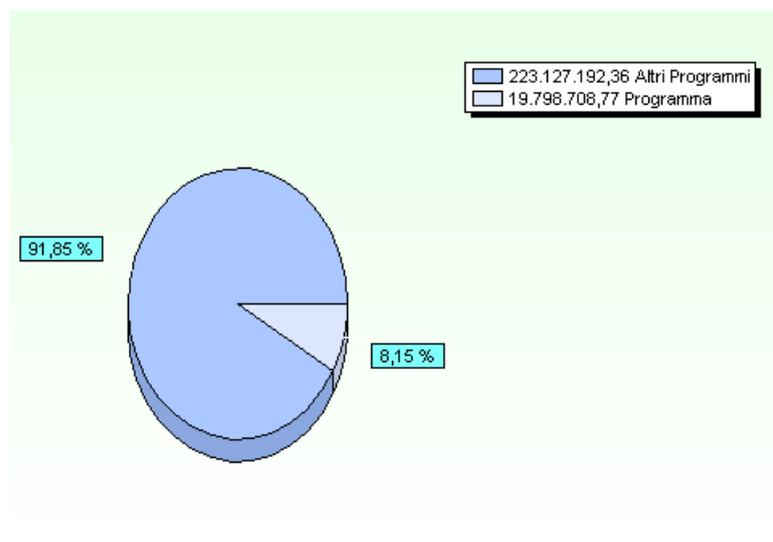
RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

Le risorse umane impiegate saranno quelle che, nella dotazione organica dell'Ente, sono associate ai corrispondenti servizi.

RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

Le risorse strumentali impiegate saranno quelle attualmente in dotazione ai servizi ed elencate in modo analitico nell'inventario del comune.

VIABILITA' E TRASPORTI	2014	2015	2016	Totale
Risorse del programma	2.289.097,25	2.704.805,76	14.804.805,76	19.798.708,77
Impegni del programma	2.289.097,25	2.704.805,76	14.804.805,76	19.798.708,77



Programma : VIABILITA' E TRASPORTI

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE

Le risorse destinate a questo programma tendono a realizzare le necessità di spesa delle attività di gestione corrispondenti ai servizi contabili indicati nella descrizione del programma, compatibilmente con le risorse disponibili.

FINALITA DA CONSEGUIRE

Le scelte di bilancio tendono a soddisfare l'esigenza del cittadino nel campo dei servizi già specificati nella descrizione del programma.

INVESTIMENTO

Si rinvia al programma programma triennale dei lavori pubblici.

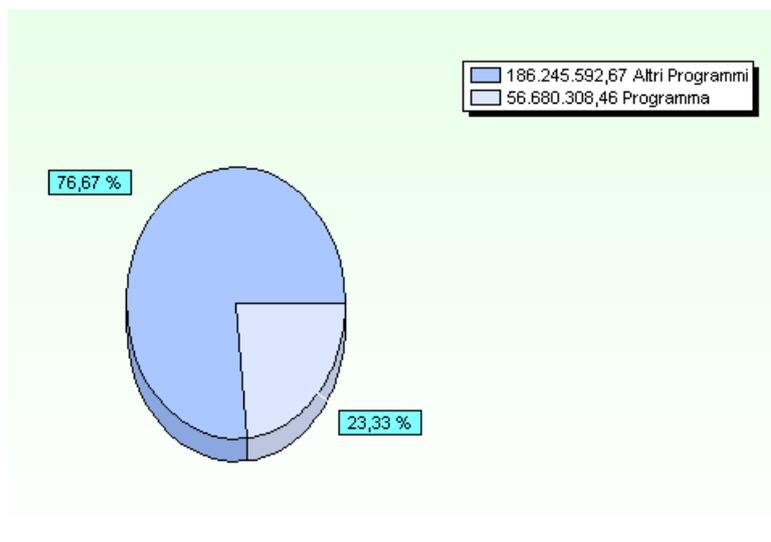
RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

Le risorse umane impiegate saranno quelle che, nella dotazione organica dell'Ente, sono associate ai corrispondenti servizi.

RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

Le risorse strumentali impiegate saranno quelle attualmente in dotazione ai servizi ed elencate in modo analitico nell'inventario del comune.

GESTIONE DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	2014	2015	2016	Totale
Risorse del programma	17.716.296,84	22.132.005,81	16.832.005,81	56.680.308,46
Impegni del programma	17.716.296,84	22.132.005,81	16.832.005,81	56.680.308,46



Programma : GESTIONE DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE

Le risorse destinate a questo programma tendono a realizzare le necessità di spesa delle attività di gestione corrispondenti ai servizi contabili indicati nella descrizione del programma, compatibilmente con le risorse disponibili.

FINALITA DA CONSEGUIRE

Le scelte di bilancio tendono a soddisfare l'esigenza del cittadino nel campo dei servizi già specificati nella descrizione del programma.

Per l'anno 2014 sono previsti, oltre agli interventi di manutenzione ordinaria, consistenti in potatura periodica di piante, manutenzione di prati e messa a dimora di nuove piante, anche interventi di manutenzione straordinaria del Patrimonio Arboreo Comunale, delle Aree destinate a Verde Pubblico e di sistemazione a verde pubblico di alcuni standard comunali.

Per gli interventi di manutenzione ordinaria si provvederà mediante l'impiego di personale comunale ed L.S.U., mentre per gli interventi di manutenzione straordinaria sono previsti affidamenti mediante procedure di gara.

CONDONO EDILIZIO E SISMA

Come per i decorsi esercizi finanziari, viene confermata la costituzione di appositi gruppi di lavoro, mediante impiego di personale operante presso l'Area LL.PP., con attività lavorativa prestata al di fuori dell'orario di servizio, per consentire il rilascio dei titoli abilitativi assentibili.

SETTORE URBANISTICA E PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO

Per l'attività di pianificazione del territorio e programmazione urbanistica, nell'esercizio finanziario di riferimento, si intende prioritario dare avvio alle attività amministrative necessarie per l'adozione del nuovo Piano Urbanistico Comunale in attuazione delle vigenti disposizioni di legge regionali. In merito a tale ambito di attività si prevede di supportare il competente settore comunale, mediante ricorso a professionalità esterne, per giungere in tempi brevi all'adozione dello strumento urbanistico di che trattasi. Altro obiettivo prioritario è rappresentato dalla elaborazione di un nuovo regolamento edilizio.

A seguito dell'entrata in vigore della L.R. 1/2012, di modifica ed integrazione della L.R. 19/2009, nel corso dell'anno si renderà necessario approfondire le tematiche connesse alla riqualificazione del tessuto urbano, soprattutto per le aree degradate, secondo le previsioni dell'art. 7 della sopra richiamata L.R. ed in attuazione degli indirizzi fissati dal Consiglio Comunale con la deliberazione n. 19 del 09.03.2011. In tale ambito, si procederà a ristrutturare il settore preposto, anche mediante un incremento delle risorse umane e strumentali, al fine di dare concreta attuazione alle disposizioni del Piano Casa, anche rispetto alle procedure amministrative che non necessitano di atti di indirizzo dei competenti organi collegiali. Sulla base delle accertate criticità del settore, rientra nei Programmi dell'Amministrazione un percorso volto alla informatizzazione delle procedure per il rilascio dei PDC, con interventi strutturali tali da garantire il rispetto dei principi di trasparenza e semplificazione amministrativa, anche mediante l'attivazione dei servizi on-line e dello Sportello Unico dell'Edilizia. In tale ambito, dovrà essere prevista, per gli utenti abilitati, di poter produrre istanze per via telematica e seguire lo stato delle stesse on-line. Tale sistema consentirà di poter ricevere aggiornamenti a distanza riducendo anche gli accessi da parte degli utenti agli uffici comunali preposti, oltre alla riduzione dei tempi di attesa per l'evasione delle pratiche. Anche nel corso del corrente esercizio finanziario dovrà essere posta particolare cura ed attenzione nell'attività di ricognizione dei Permessi a Costruire già rilasciati e nella riscossione degli oneri concessori e di urbanizzazione spettanti all'Ente in virtù delle vigenti disposizioni di legge.

Nel corso dell'anno sarà altresì dato avvio ai procedimenti di demolizione di opere abusive, sia sulla base di ordinanze comunali e sia in esecuzione di provvedimenti dell'autorità giudiziaria.

In applicazione alla suddetta L.R. n. 1/2012 di modifica ed integrazione delle Leggi Regionali n. 9/83 e n. 19/2009, nel corso dell'anno la Commissione comunale per le autorizzazioni sismiche degli edifici privati di altezza non superiore a m 10,50 dal piano di campagna proseguirà l'esame delle richieste pervenute e, attraverso la collaborazione del competente Ufficio comunale, che dovrà fornire un adeguato supporto amministrativo, dovrà puntarsi al corretto ed efficiente funzionamento dell'organo neo costituito.

SERVIZI TECNICI MANUTENTIVI

L'area dei servizi sopra richiamati, deve occuparsi di tutti i servizi tecnici manutentivi degli immobili di proprietà comunale, della rete idrica e fognaria, della rete viaria e della pubblica illuminazione, del servizio di erogazione metano.

Gli interventi hanno riguardato e riguarderanno la manutenzione ordinaria e straordinaria di detti beni di proprietà comunale, fatto salvo gli interventi sulla rete metano affidata in concessione a terzi. La manutenzione ordinaria è stata finanziata con impiego di risorse correnti, mentre la manutenzione straordinaria con incassi degli oneri concessori.

Nel corso del corrente esercizio finanziario il settore dovrà occuparsi delle operazioni

volte alle ricognizioni sullo stato di efficienza dei servizi a rete e programmare interventi periodici atti ad eliminare inconvenienti che possano pregiudicare il regolare funzionamento di detti beni. La gestione dell'impianto di Pubblica Illuminazione è stata affidata alla Citelum S.p.A. a seguito di adesione alla convenzione Consip a partire dal primo luglio dell'anno corrente.

Il settore ha provveduto ad assicurare un servizio di pronto intervento sui beni danneggiati anche mediante l'impiego di operai del Comune o, fino al 30 giugno u.s. nei casi di accertata necessità, mediante affidamento a terzi, nel rispetto delle vigenti disposizioni di legge. Un più attento e costante monitoraggio del territorio e della conseguente programmazione degli interventi tecnici manutentivi mira a ridurre il degrado cittadino e a prevenire, almeno in parte, il crescente contenzioso in materia di danni a terzi.

Sono state approvate dalla Cassa Depositi e Prestiti devoluzioni di vari mutui per la realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria delle seguenti strade cittadine: Via Guitmundo, Via San Francesco di Paola, Via Segni, Via Turati, Via S. Lucia, Via Linguori, Via Dragonetti e Via D'Aragona.

È stata inoltrata richiesta alla Cassa Depositi e Prestiti di devoluzione di mutuo per la realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria di Viale Europa.

SERVIZI CIMITERIALI

Il Comune gestisce i servizi cimiteriali in economia .

La struttura ha un proprio Direttore.

I servizi erogati sono prevalentemente tutti quelli previsti dal vigente Regolamento di Polizia Mortuaria.

Come detto in precedenza, entro la fine dell'anno si darà corso alla realizzazione di nuovi loculi da assegnare secondo le modalità già in uso.

Sulla base delle entrate scaturenti dai canoni di concessione dei loculi sono stati realizzati interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria sugli stessi . Per il finanziamento degli altri interventi di manutenzione ordinaria e di funzionamento del cimitero comunale vengono utilizzate risorse ordinarie di bilancio scaturenti dai versamenti per tumulazioni ed esumazioni ed estumulazioni.

Nel corso del corrente anno sono state completati i lavori di rifacimento dei viali del Cimitero, finanziati con il diverso utilizzo delle risorse rinvenienti da economie su Mutui.

Si è dato seguito alla delibera di GM n. 472/2013 per la costruzione di loculi cimiteriali con l'indizione di gara con determina n. 71 del 06/02/2014

SERVIZIO IGIENE URBANA

Con riferimento al settore dell'igiene urbana si precisa che nel corso dell'anno si manterrà il servizio di R.D. con il sistema del Porta a Porta sull'intero territorio cittadino.

La introduzione del nuovo sistema ha implicato la realizzazione di due centri di raccolta comunale, di cui uno ubicato in Via Perugia, quasi ultimato, ed uno ubicato in località Cappuccini, i cui lavori sono conclusi.

Si procederà ad apposite campagne di informazione, per pubblicizzare le modalità e la tempistica dei conferimenti.

Si incrementerà l'attività di controllo del territorio anche con funzioni informative e di divulgazione presso tutte le utenze delle regole da rispettare, soprattutto per quanto attiene gli orari e le modalità di conferimento.

Tale ultima attività sarà sviluppata con l'ausilio del settore di vigilanza e della squadra ecologica.

Con l'entrata in funzione a regime dei centri di raccolta, è intenzione di questa Amministrazione prevedere apposita disciplina anche per conferimenti di rifiuti ingombranti e per le quantità massime conferibili da ciascun utente.

Particolare attenzione verrà posta alla trasmissione dei dati dei FIR giornalieri all'Osservatorio Provinciale e sarà svolto un attento monitoraggio delle percentuali di R.D. raggiunte giornalmente.

Il settore sarà impegnato nel costante controllo degli obblighi contrattuali a carico della ditta esecutrice del servizio, nel rispetto di quanto all'uopo stabilito nel capitolato d'appalto e nell'offerta tecnica prodotta in sede di gara, analizzando eventuali criticità ed intervenendo con proposte migliorative dell'efficienza complessiva del servizio.

Settore Ambiente

Dotazione organica

N. 1 Categoria D (con attribuzione di funzione Apo)

N. 1 categoria C

N. 1 L.S.U. con integrazione salariale parziale

Nel corso dell'anno si è provveduto alla pulizia di aree pubbliche oggetto di abbandono incontrollato dei rifiuti (tra le quali in particolare quella di Via Cappuccini) ed all'emissione di Ordinanze Sindacali nei confronti di privati proprietari di fondi oggetto di abbandono di rifiuti per la loro pulizia e la loro recinzione.

Relativamente all'area comunale di via Cappuccini, rimossi i rifiuti su di essa giacenti, si provvederà entro l'anno alle analisi del suolo per la verifica di eventuali inquinamenti. Nel caso in cui i risultati delle suddette analisi non dovessero evidenziare tracce di inquinamento la relativa procedura di pulizia si potrà ritenere conclusa. Nel caso, invece, dovessero risultare presenti dette tracce, si dovrà procedere alla rimozione dello strato di terreno interessato.

Entro l'anno è previsto l'avvio delle procedure di pulizia anche di altre aree comunali oggetto di abbandono incontrollato dei rifiuti.

Essendo stato posto in essere il Coordinamento delle Polizia Municipali dei Comuni dell'Agro Aversano per il controllo del territorio, finalizzato alla prevenzione ed alla repressione dei fenomeni dell'abbandono dei rifiuti e dei roghi di questi ultimi, anche nel corso dell'ultimo scorcio dell'anno dovrà essere dato particolare impulso ad una concreta azione di supporto all'attività di Coordinamento facente capo alla Polizia Municipale.

Dovranno essere svolte le procedure relative al cofinanziamento per la diffusione di azioni finalizzate al miglioramento della qualità dell'aria nelle aree urbane ed al potenziamento del trasporto pubblico di cui al Bando del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n° 67 del 21 marzo 2009 per la realizzazione di piste ciclabili.

Si darà, inoltre, attuazione al decreto dirigenziale regionale n. 1 del 13 maggio 2014 con il quale il Comune di Aversa è stato ammesso a finanziamento per le attività di controllo e tutela ambientale atte a contrastare il fenomeno dei Roghi.

SERVIZIO ACQUEDOTTO

Dotazione Organica

N. 2 dipendenti di categoria D con funzioni amministrative

N. 1 dipendenti di categoria C con funzioni di geometra

N.1 dipendenti di categoria B caposquadra

N. 11 dipendenti di categoria B con funzioni di operai (letturisti)

Il Comune gestisce il servizio acquedotto in economia attraverso un ufficio delocalizzato costituito da personale tecnico ed amministrativo. Grazie ad un percorso di stabilizzazione di personale LSU effettuato diversi anni fa, è stata costituita una squadra di operai che consente la lettura periodica dei contatori idrometrici e la realizzazione di piccoli e frequenti interventi manutentivi.

Il settore porrà particolare attenzione agli interventi di manutenzione della rete idrica cittadina e ogni utile supporto per il pagamento delle somme di cui alla transazione avvenuta con Acqua Campania.

Nel corso dell'anno 2014 è prevista ogni utile iniziativa per il trasferimento degli uffici e della sede dell'acquedotto presso altra struttura di proprietà comunale, avendo già verificato che l'attuale localizzazione incide negativamente sulla complessiva efficienza gestionale, il tutto compatibilmente con la fine dei lavori dell'immobile.

Il settore acquedotto, ogni anno, sulla base delle letture dei contatori idrometrici, elabora le liste di carico relative al consumo dell'acqua potabile, provvedendo a monitorare l'adeguatezza dei livelli tariffari deliberati rispetto ai corrispettivi da corrispondere alle Regione Campania ed alle spese di gestione sostenute al fine di garantire il previsto tasso di copertura del servizio come deliberato dal competente organo collegiale.

Entro la fine del corrente esercizio finanziario, dovrà essere eseguita una attenta ricognizione delle situazioni debitorie degli utenti relative a liste di carico afferenti ad anni precedenti.

Sarà fornita poi una relazione concernente l'esito della effettuata ricognizione dando avvio, in caso di accertate situazioni di morosità, ad apposite procedure amministrative e/o esecutive per la riscossione coattiva dei crediti vantati dal comune. Sarà posta in essere ogni utile iniziativa per il recupero dei crediti attraverso l'impiego di personale comunale e, in caso di accertata impossibilità di realizzare tali iniziative con il solo personale interno, si valuterà la opportunità di affidare a terzi alcune attività del complesso procedimento.

Il settore, ha in corso la rielaborazione del vigente regolamento comunale disciplinante il servizio acquedotto, risalente a molti decenni fa e non più rispondente alle mutate situazioni di contesto, sottoponendo il tutto al competente organo collegiale per la successiva approvazione.

L'adeguamento del vigente regolamento consentirà di disporre di un insieme di regole più coerenti alle esigenze emerse nel corso degli anni. La ricognizione su tutte le utenze cittadine consentirà di far emergere eventuali allacci abusivi ed utenti che usufruiscono del servizio senza il previsto pagamento del corrispettivo.

È in essere una attenta ricognizione sulle singole utenze per procedere a una progressiva normalizzazione delle singole posizioni rispetto alla titolarità delle utenze.

L'obiettivo principale e strategico, è volto a migliorare l'efficienza del sistema di riscossione in uso per evitare che alcuni crediti possano diventare inesigibili e possano incidere negativamente sugli equilibri finanziari di bilancio.

La corretta, quanto tempestiva riscossione delle tariffe per i consumi idrici e scarichi fognari, ridurrà il rischio di deficit di cassa, con effetti negativi anche sui previsti obiettivi del patto di stabilità in termini di cassa. Al riguardo si evidenzia che è stata avviata, con il competente settore della Regione Campania, apposita trattativa per ridefinire la situazione debitoria sia per i canoni relativi a fognatura e depurazione, sia per le modalità di pagamento dei relativi canoni idrici ad Acqua Campania.

Si sta valutando la possibilità di esternalizzare il servizio di gestione e di riscossione dei canoni.

SETTORE PATRIMONIO

Nel corso del corrente esercizio finanziario, in attuazione delle disposizioni contenute nel Decreto del fare e del provvedimento afferente il federalismo demaniale, dovranno essere concluse le procedure per l'acquisizione dei beni di cui agli Elenchi predisposti in attuazione del D. Lgs.85/2010.

Ad intervenuta acquisizione del provvedimento di trasferimento in proprietà dei beni sopra richiamati, il settore dovrà elaborare apposito piano per la programmazione dei relativi interventi di valorizzazione dei beni di che trattasi.

Oltre a tale obiettivo strategico il settore dovrà garantire gli interventi di ordinaria manutenzione sui beni facenti parte del Patrimonio disponibile , garantendo la complessiva efficienza degli stessi.

Sarà data attuazione al provvedimento del Ministero dell'Economia del 19.06.2014 con il quale è stata concessa la proroga del finanziamento per la realizzazione di una pista di atletica leggera nel territorio comunale.

PROTEZIONE CIVILE

Il servizio "protezione civile" predispone i piani di intervento e di assistenza in previsione di rischi ambientali e calamità naturali e collabora agli interventi predisposti dagli organi statali, regionali e provinciali, costituendo punto di riferimento nella struttura del Comune per assicurare il necessario supporto logistico ed amministrativo.

OBIETTIVI

Mantenimento e potenziamento delle attrezzature in dotazione;

Predisposizione di piani di intervento in previsione di rischi ambientali e calamità naturali;

Razionalizzazione e coordinamento delle Associazioni di volontariato attive sul territorio.

INVESTIMENTO

Si rinvia al programma programma triennale dei lavori pubblici.

Programma : PIUEUROPA

Realizzazione OO.PP.

Dotazione Organica

N. 1 Categ. D (con attribuzione di funzione APO)

N. 1 L.S.U. con integrazione salariale

N. 1 Cat. C

Relativamente ai "Programmi Integrati Urbani P.I.U. Europa Città Medie – FONDI POR FESR 2007-2013 ASSE VI OBIETTIVO 6.1 CITTA' MEDIE", nella prima parte dell'anno il Settore, insieme ad i tecnici esterni all'uopo incaricati, è stato impegnato nella predisposizione della documentazione progettuale ed amministrativa da trasmettere alla Stazione Unica Appaltante presso il Provveditorato alle OO. PP. di Campania e Molise – U.O. di Caserta per consentire a quest'ultima di bandire le gare relative all'affidamento della progettazione esecutiva ed alla realizzazione delle seguenti opere:

- Ampliamento della zona a traffico limitato e punto di snodo della Bike Sharing P.zza Cirillo, P.zza Diana e P.zza Crispi, i cui atti per l'espletamento della gara, sono stati già consegnati alla Stazione Appaltante Unica , presso il

Provveditorato alle OO.PP. ;

- Completamento statico recupero e restauro Casa Cimarosa, i cui atti per l'espletamento della gara, sono stati già consegnati alla Stazione Appaltante Unica , presso il Provveditorato alle OO.PP. ;
- Restauro chiesa dello Spirito Santo di proprietà comunale da adibire a sede della costituenda Fondazione Cimarosa, i cui atti per l'espletamento della gara, sono stati già consegnati alla Stazione Appaltante Unica , presso il Provveditorato alle OO.PP. ;
- Recupero dei Sagrati delle Chiese nel Centro Storico di Aversa. Tale intervento , che costituisce priorità per l'Amministrazione, dovrà essere seguito con particolare cura per l'acquisizione dei preventivi pareri dei competenti Organi (Soprintendenza ai BB. CC. AA.) , per consentire il successivo affidamento dei lavori. Per la prima opera la S.U.A. ha aggiudicato provvisoriamente la relativa gara e, al termine delle verifiche previste dall'art. 38 del d.Lgs. 163/06 e s.m.i., provvederà all'aggiudicazione definitiva. Entro l'anno sono, quindi, previste la stipula del contratto e la consegna dei lavori.

Per la seconda e la terza opera sono in corso di svolgimento le relative gare d'appalto, le cui procedure saranno concluse entro l'anno.

Il bando di gara della quarta opera è stato pubblicato dalla S.U.A. il 16 luglio u.s. ed il termine di ricezione delle offerte è fissato per il primo settembre p.v..

l'1.09.2014.

Per quanto riguarda i lavori di Recupero e riqualificazione dell'area verde Parco Pozzi, in esecuzione della sentenza del TAR Campania n. 3548/2014, la Commissione ha ripreso le attività dalla fase di verifica della congruità delle offerte per procedere alla nuova aggiudicazione, che si prevede possa avvenire entro l'anno corrente.

Nel corso dell'anno, compatibilmente con le risorse finanziarie a disposizione e nel rispetto degli stringenti vincoli ed obiettivi del patto di stabilità, il settore sarà impegnato per la realizzazione delle opere di cui al programma triennale 2013-2015.

In particolare i lavori di riqualificazione di Via Vito di Jasi, il cui contratto è stato stipulato in data 23.01.2014 rep. n. 7772 ed il cui progetto esecutivo redatto dall'Impresa appaltatrice è stato approvato con deliberazione di G.M. del 06.05.2014, sono iniziati il 23.06.2014 e saranno ultimati entro l'anno.

Entro l'anno avranno inizio anche i lavori di riqualificazione di Viale Olimpico ed i lavori di realizzazione di nuovi loculi cimiteriali: per la prima di tali opere in data 23.01.2014 è stato stipulato il contratto con l'impresa appaltatrice rep. n. 7773, mentre per il secondo il relativo contratto è in corso di perfezionamento.

Sulla base degli elenchi di professionisti esperti predisposti a seguito di avviso pubblico, il settore continuerà a curare i procedimenti per l'affidamento di incarichi ad alto contenuto professionale inerenti interventi rientranti nel piano triennale delle opere pubbliche e nel campo di applicazione del programma PIU Europa.

RISORSE UMANE DA IMPIEGARE SETTORE VERDE PUBBLICO ED ARREDO URBANO

Dotazione Organica

N. 1 categoria C

N. 2 Categoria B

N. 7 L.S.U. con integrazione salariale

SETTORE URBANISTICA E PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO

Dotazione Organica

- N. 1 Categoria D (con attribuzione di funzione Apo)
- N. 1 Categoria D
- N. 3 Categoria C
- N. 3 L.S.U. con integrazione salariale

SERVIZI TECNICI MANUTENTIVI

Dotazione organica

- N. 1 Dipendente di categ. D con funzione di A.P.O.
- N. 3 Dipendenti di categ. C qualifica geometri
- N. 1 Dipendenti di categ. C qualifica amministrativo
- N. 4 Dipendenti di categ. B qualifica operai

Realizzazione OO.PP.

Dotazione Organica

- N. 1 Categ. D (con attribuzione di funzione APO)
- N. 1 L.S.U. con integrazione salariale
- N. 1 Cat. C

SERVIZI TECNICI MANUTENTIVI

Dotazione organica

- N. 1 Dipendente di categ. D con funzione di A.P.O.
- N. 3 Dipendenti di categ. C qualifica geometri
- N. 1 Dipendenti di categ. C qualifica amministrativo
- N. 4 Dipendenti di categ. B qualifica operai

SERVIZI CIMITERIALI

Dotazione Organica

- n. 1 Dipendente di cat. D Con funzioni A.P.O.
- N. 3 Dipendenti di cat. C con funzioni di Custodi
- N. 1 Dipendente di cat. C con funzioni tecniche (geometra)
- N. 1 Dipendente di cat. C con funzioni amministrative
- N. 4 Dipendenti di cat. B con funzioni di operai
- N. 3 L.S.U. con integrazione salariale

SERVIZIO ACQUEDOTTO

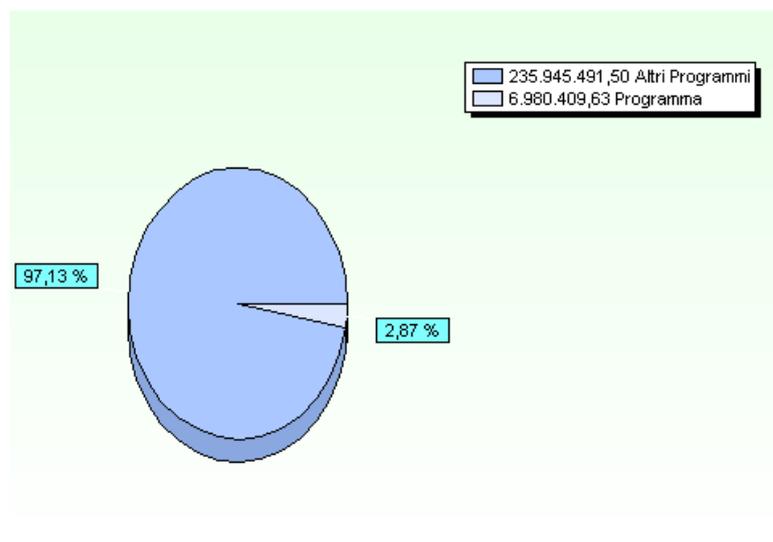
Dotazione Organica

- N. 2 dipendenti di categoria D con funzioni amministrative
- N. 1 dipendenti di categoria C con funzioni di geometra
- N.1 dipendenti di categoria B caposquadra
- N. 11 dipendenti di categoria B con funzioni di operai (letturisti)

RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

Le risorse strumentali impiegate saranno quelle attualmente in dotazione ai servizi ed elencate in modo analitico nell'inventario del comune.

SETTORE SOCIALE	2014	2015	2016	Totale
Risorse del programma	4.077.494,53	1.674.484,55	1.228.430,55	6.980.409,63
Impegni del programma	4.077.494,53	1.674.484,55	1.228.430,55	6.980.409,63



Programma : SETTORE SOCIALE

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE

Le risorse destinate a questo programma tendono a realizzare le necessità di spesa delle attività di gestione corrispondenti ai servizi contabili indicati nella descrizione del programma, compatibilmente con le risorse disponibili.

FINALITA DA CONSEGUIRE

Le scelte di bilancio tendono a soddisfare l'esigenza del cittadino nel campo dei servizi già specificati nella descrizione del programma.

Al servizio "Assistenza, beneficenza pubblica e servizi diversi alla persona" fanno capo tutte quelle strutture ed interventi vari di natura socio-assistenziale atti ad alleviare le più diverse forme di disagio sociale; nonché l'Ufficio informagiovani e l'Ufficio Invalidi Civili attraverso le seguenti attività:

Ricovero in semi-convitto di minori disagiati, in età da tre mesi a tre anni;

Ricovero in casa famiglia di minori a rischio;

Controlli e verifiche periodiche sulla qualità del servizio erogato da ciascuna casa famiglia;

Interventi di affido di minori, con problematiche familiari di vario genere, a famiglie diverse dalla propria;

Assistenza domiciliare anziani, con personale comunale LSU e/o cooperative sociali ;

Servizio mensa, in collaborazione con la locale Caritas Diocesana, per immigrati e residenti particolarmente indigenti;

Gestione autonoma in danno all'ambito dei seguenti servizi: assistenza domiciliare disabili, trasporto disabili, assistenza scolastica alunni disabili;

Soggiorno climatico per anziani;

Procedure per la individuazione dei soggetti parzialmente esenti rispetto ai ticket mensa

Procedure relative alla liquidazione del contributo "baliatico"

Procedure relative alla erogazione dei contributi regionali relativo al F.do nazionale per

il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione art.11 legge 431/1998;
Strutture residenziali per anziani portatori di gravi disabilità sociali senza fissa dimora
progetto "MAI PIU SOLI"

Il Servizio Informagiovani svolge la propria attività nello sviluppo dell'informazione come prevenzione primaria, nel quadro del superamento degli ostacoli di ordine culturale, sociale ed economico che impediscono la piena maturazione, l'integrazione e la partecipazione dei giovani.

Concretizzare tutte le iniziative di gestione dell'informazione, individuazione dei bisogni informativi, sviluppo dell'attività di comunicazione, consulenza, attività di ricerca e documentazione nello specifico territorio, collegamenti con Enti, Organismi e servizi anche del privato sociale del territorio, interessati alle condizioni giovanili, attività di ricerca/trattamento/diffusione di informazioni qualificata, adeguata ai bisogni, autonomia; gestione della comunicazione.

UFFICIO RELAZIONI CON IL PUBBLICO

DESCRIZIONE DEL SERVIZIO EROGATO

Attuazione dei principi di trasparenza amministrativa, del diritto di accesso alla documentazione e corretta informazione. Rilevazione sistematica dei bisogni e del livello di soddisfazione dell'utenza per i servizi erogati – Semplificazione dei linguaggi ed aggiornamento delle modalità con cui l'Amministrazione si propone all'utenza- L'ufficio cura le informazioni sugli atti amministrativi, sui responsabili, sullo svolgimento e sui tempi di conclusione del procedimento. Le attività sono:

Promuovere iniziative di comunicazione di pubblica utilità, utilizzando strumenti pubblicitari, telematici, multimediali, svolgendo nel contempo un ruolo di promotore dell'accessibilità e della piena fruibilità dei servizi offerti dall'Ente.

Erogazione fondi a sostegno della maternità ed alle famiglie con tre minori a carico.

INVESTIMENTO

Si rinvia al programma programma triennale dei lavori pubblici.

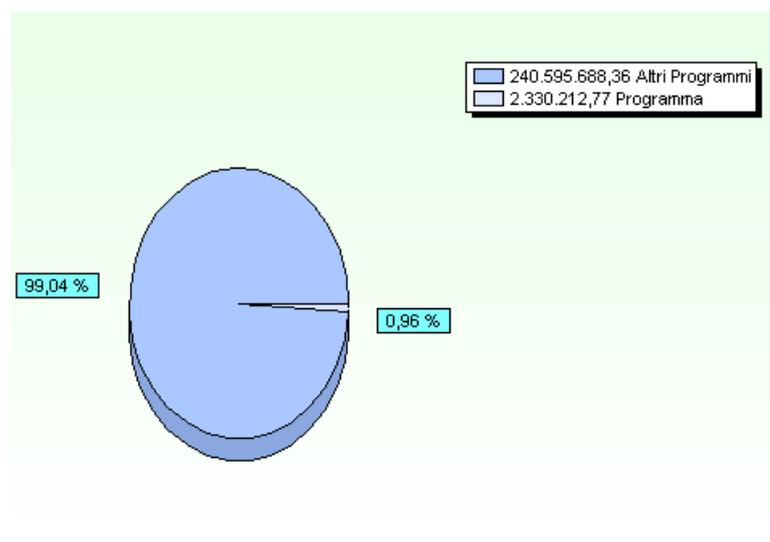
RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

Le risorse umane impiegate saranno quelle che, nella dotazione organica dell'Ente, sono associate ai corrispondenti servizi.

RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

Le risorse strumentali impiegate saranno quelle attualmente in dotazione ai servizi ed elencate in modo analitico nell'inventario del comune.

SVILUPPO ECONOMICO	2014	2015	2016	Totale
Risorse del programma	508.725,39	1.510.743,69	310.743,69	2.330.212,77
Impegni del programma	508.725,39	1.510.743,69	310.743,69	2.330.212,77



Programma : SVILUPPO ECONOMICO

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE

Le risorse destinate a questo programma tendono a realizzare le necessità di spesa delle attività di gestione corrispondenti ai servizi contabili indicati nella descrizione del programma, compatibilmente con le risorse disponibili.

FINALITA DA CONSEGUIRE

SETTORE POLIZIA AMMINISTRATIVA

L'attività gestionale si muoverà lungo le seguenti direttrici amministrative:

- Rilascio autorizzazioni amministrative per l'esercizio dell'attività di somministrazione di alimenti e bevande relativamente alle attività di Bar e Ristorazione;
- Maggiori controlli sulla documentazione (D.I.A/SCIA) per il controllo delle superfici dei pubblici esercizi in relazione al numero di apparecchi da intrattenimento da installare;
- Rilascio di numerose autorizzazioni per l'occupazione di suolo pubblico;
- Attribuzione del Codice Identificativo a coloro che svolgono attività di giostraio ai sensi del D.M. del 18.05.07;
- Valutazione e programmazione di concerto con il Comando dei VV.F, UTIF, ufficio Urbanistica Comunale per la sistemazione e riqualificazione della realtà distributiva dei carburanti nel comprensorio cittadino;
- Collaborazione con gli Enti preposti, attraverso apposite Commissioni per il rilascio di autorizzazioni per strutture sportive, ricreative e ricettive nell'ambito del territorio Comunale
- Attribuzione del numero di matricola per la messa in esercizio degli impianti elevatori installati presso condomini , scuole , ecc., ai sensi del D.P.R 162/99.

Infine, già allo stato, si rileva un progressivo aumento di provvedimenti (Ordinanze di chiusura) emessi a seguito di serrati controlli igienico-sanitari da parte dei vari servizi dell'ASL e dei NAS nei pubblici esercizi, e di tutte le forze dell'ordine negli esercizi

pubblici,ove sono installati apparecchi da intrattenimento.

UFFICIO ATTIVITÀ ECONOMICHE E PRODUTTIVE

L'attività procedimentale dell'Ufficio Attività Economiche e Produttive riguarderà essenzialmente l'ambito informativo, istruttorio ed autorizzativo relativo alle istanze in materia di attività artigiane, industriali, agricole, commerciali, nonché al rilascio di autorizzazioni all'esercizio di strutture sanitarie ai sensi e per gli effetti della D.G.R. n. 7301/2001. Si provvederà a dare sempre maggiore impulso allo sportello attività produttive

I procedimenti interesseranno, oltre alle pratiche relative all'avvio di attività produttive di beni e servizi, come definiti dal vigente Regolamento, anche i Settori riferiti all'applicazione dei tributi per i quali si provvederà alla trasmissione di tutti i dati occorrenti per l'applicazione della TARSU e della TOSAP.

Riguardo alla fase istruttoria, riferita alle istanze presentate, si compirà preliminarmente da parte dell'Ufficio, la stessa avrà come fine quello di riscontrare l'effettiva procedibilità delle domande, riguardo alla materia urbanistico- edilizia, igienico- sanitaria, ambientale, commerciale e di sicurezza in genere.

Nell'ambito di ogni singola fase istruttoria l'Ufficio provvederà ad individuare le Amministrazioni Esterne (in particolare l'A.S.L.) interessate ad intervenire nel rispettivo procedimento, in quanto per legge chiamate ad esprimere competenti pareri.

Per le attività commerciali saranno compiute verifiche riguardo alle norme vigenti in materia, ai piani e regolamenti comunali oltre a quelle presso il Tribunale e la Procura, necessarie ai fini di un regolare avvio dell'attività.

Per quelle pratiche che, a seguito di istruttoria, si avrà un riscontro non favorevole l'Ufficio provveduto ad emettere specifici provvedimenti di interdizione all'esercizio dell'attività, nonché provvederà ad emettere le relative sanzioni, come previsto dalle specifiche disposizioni regolanti le materie in trattazione.

Con l'entrata in vigore del D.Lgs. n. 59 del 26.3.2010 (cosiddetta Direttiva Bolkestein) che ha attuato la Direttiva 2006/123/C, nell'anno in corso risultano modificati numerosi procedimenti amministrativi. La direttiva prevede la semplificazione normativa e amministrativa delle procedure e delle formalità relative all'accesso ed allo svolgimento delle attività di somministrazione di alimenti e bevande, esercizi di vicinato, medie e grandi strutture di vendita, forme speciali di vendita, commercio su aree pubbliche, attività di acconciatore, di estetista e tinto-lavanderia.

Queste innovative disposizioni, peraltro in parte riformulate con la Legge n. 122/2010 che ha riscritto l'art. 19 della Legge n. 241/1990 sostituendo alla D.I.A. (Dichiarazione di inizio attività) la SCIA (Segnalazione certificata di inizio attività), consentiranno l'immediato avvio dell'attività.

A tal fine, l'Ufficio ha già predisposto per il 2013 una serie di nuovi modelli e servizi utili per lo svolgimento degli adempimenti quotidiani aggiornati alla Legge n. 122/2010 in materia di SCIA.

Si provvederà a portare a regime il nuovo sportello informatico denominato S.U.A.P. (sportello unico attività produttive) e ad integrare i servizi ai cittadini mediante l'istituzione di un Centro Unico di prenotazione (CUP) relativo alle prenotazioni di visite mediche presso ASL.

Verranno previste manifestazioni a cura dell'amministrazione tese ad incentivare e promuovere il commercio in città.

Ipotizzare ulteriore giorno di apertura della fiera settimanale .

ATTIVITA' PER LO SVILUPPO ECONOMICO- POLIZIA MUNICIPALE

Mercato Ortofrutticolo

Premessa

Il Comune di Aversa è sede di un importante mercato ortofrutticolo. Tale importante mercato necessita di un costante presidio del personale di Polizia Municipale per garantire il corretto svolgimento delle operazioni di mercato e delle previsioni regolamentari in materia ingresso merci e smaltimento dei rifiuti prodotti dalle attività commerciali ubicate nel mercato.

Obiettivi

Il principale obiettivo è quello di gestire in modo ottimale la sede del Mercato, mirando al decoro e al rispetto della legalità di procedure relative alle attività condotte.

Priorità assoluta è costituita dalla regolarizzazione di tutti gli operatori del locale mercato.

Risorse

Si intende impiegare il personale già in passato assegnato al Mercato, eventualmente a rotazione al fine di ridurre il disagio legato alla particolare articolazione oraria, oltre al Direttore del Mercato e al personale con la qualifica di custode.

Pubblici Esercizi

Premessa

Il Comune di Aversa è baricentrico rispetto ai Comuni vicini ed è un polo attrattore per i giovani in cerca di svago. Le principali mete sono i diversi pubblici esercizi ubicati ad Aversa. La concentrazione di un considerevole numero di persone in orario notturno ha mostrato già di creare fortissime tensioni, disagio ai residenti e turbativa dell'ordine pubblico. Il controllo dell'orario di chiusura unitamente alle altre prescrizioni relative ai pubblici esercizi sono è essenziale per ripristinare le minime regole di convivenza. Tanto in relazione e compatibilmente a più generali dinamiche dell'organizzazione degli orari di servizio della Polizia Municipale di Aversa.

Obiettivi

Il principale obiettivo è quello di ricondurre nei limiti delle norme stabilite dall'Ente locale in materia di orari dei pubblici esercizi e, indirettamente, scongiurare le turbative dell'ordine pubblico

Risorse

Si intende impiegare il personale con qualifica di Operatore di Polizia Municipale in orario serale e notturno in coincidenza con i fine-settimana, eventualmente a rotazione al fine di ridurre il disagio legato all'articolazione oraria. Il servizio ottimale è misurato su 6 operatori con due auto di servizio di appoggio con concentrazione nei siti di maggiore concentrazione dei disagi serali e notturni.

Modalità di verifica

La verifica dei risultati avverrà attraverso il monitoraggio delle relazioni di fine servizio che gli Operatori sono chiamati a compilare e dalla verifica sul posto anche attraverso il riscontro dei residenti in zona.

Fiera Settimanale

La nuova area destinata a sede della Fiera settimanale ha consentito di ottimizzare il controllo delle attività ivi svolte, tuttavia con un impiego maggiore di risorse umane sia in funzione del controllo commerciale che della vigilanza sulla circolazione nell'area.

Obiettivi

Il principale obiettivo è quello della collaborazione con il Settore competente alla gestione dei procedimenti amministrativi e standardizzare al meglio i controlli dell'Area Fiera settimanale e di quella circostante.

INVESTIMENTO

Si rinvia al programma programma triennale dei lavori pubblici.

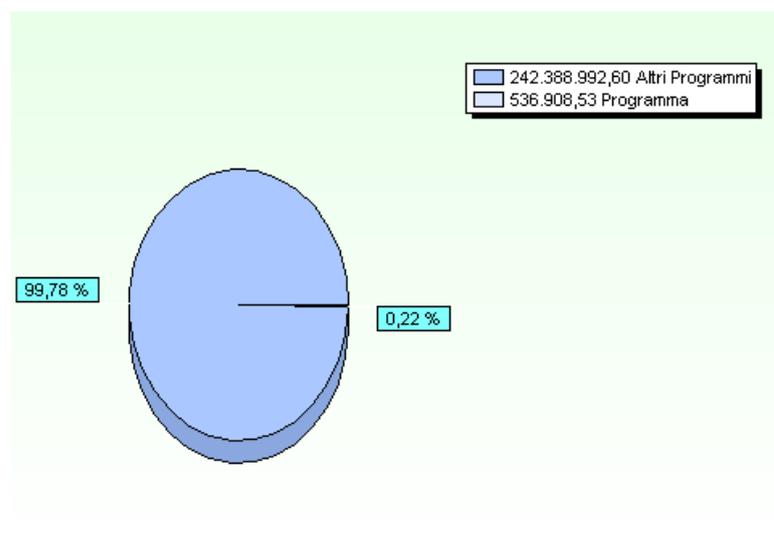
RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

Le risorse umane impiegate saranno quelle che, nella dotazione organica dell'Ente, sono associate ai corrispondenti servizi.

RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

Le risorse strumentali impiegate saranno quelle attualmente in dotazione ai servizi ed elencate in modo analitico nell'inventario del comune.

SERVIZI PRODUTTIVI	2014	2015	2016	Totale
Risorse del programma	207.231,61	164.838,46	164.838,46	536.908,53
Impegni del programma	207.231,61	164.838,46	164.838,46	536.908,53



Programma : SERVIZI PRODUTTIVI

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE

Le risorse destinate a questo programma tendono a realizzare le necessità di spesa delle attività di gestione corrispondenti ai servizi contabili indicati nella descrizione del programma, compatibilmente con le risorse disponibili.

FINALITA DA CONSEGUIRE

Le scelte di bilancio tendono a soddisfare l'esigenza del cittadino nel campo dei servizi già specificati nella descrizione del programma.

SERVIZIO METANO

Da alcuni anni, il Comune di Aversa gestisce il servizio di fornitura di gas metano attraverso una Società concessionaria, individuata a seguito di procedura di gara ad evidenza pubblica. La Società Concessionaria, in virtù del contratto stipulato, deve altresì provvedere al completamento della rete di distribuzione del gas, sulla base di apposito progetto all'uopo elaborato ed approvato dalla Amministrazione Comunale.

È stato stipulato con la Società che gestisce il servizio di metano, sulla base di apposito atto di indirizzo della giunta, un atto aggiuntivo per la ridefinizione dei canoni annuali da corrispondere all'Ente, in virtù del nuovo contesto normativo di riferimento e degli affermati principi di liberalizzazione del mercato posti dal Legislatore. Tale procedimento ha consentito all'Amministrazione di acquisire risorse che da diversi anni non risultavano riscosse.

Deve essere operato un incisivo ed attento controllo della compiuta esecuzione del contratto di gestione stipulato con il concessionario Enel Gas, sia per quanto attiene i lavori di ampliamento della rete e completamento della stessa sull'intero territorio comunale, sia per quanto attiene la corretta programmazione dei lavori di allacciamento alla rete ed eventuali interventi di ripristino delle infrastrutture comunali, come ad esempio il rifacimento della sede stradale .

INVESTIMENTO

Si rinvia al programma programma triennale dei lavori pubblici.

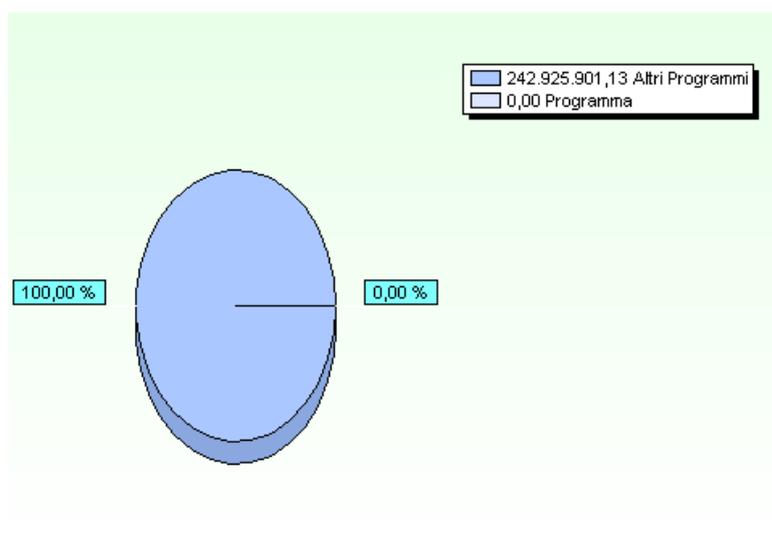
RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

Le risorse umane impiegate saranno quelle che, nella dotazione organica dell'Ente, sono associate ai corrispondenti servizi.

RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

Le risorse strumentali impiegate saranno quelle attualmente in dotazione ai servizi ed elencate in modo analitico nell'inventario del comune.

AREA FINANZIARIA SETTORE ENTRATE	2014	2015	2016	Totale
Risorse del programma	0,00	0,00	0,00	0,00
Impegni del programma	0,00	0,00	0,00	0,00



IGIENE URBANA	2014	2015	2016	Totale
Risorse del programma	0,00	0,00	0,00	0,00
Impegni del programma	0,00	0,00	0,00	0,00

PIUEUROPA	2014	2015	2016	Totale
Risorse del programma	0,00	0,00	0,00	0,00
Impegni del programma	0,00	0,00	0,00	0,00

Investimenti	2014	2015	2016	Totale
Risorse del programma	0,00	0,00	0,00	0,00
Impegni del programma	0,00	0,00	0,00	0,00

Indice

1	CONSIDERAZIONI INTRODUTTIVE SULLA PROGRAMMAZIONE DEL NOSTRO ENTE	2
1.1	IL BILANCIO 2014	2
2	ANALISI DEL CONTESTO NAZIONALE	5
2.1	La Programmazione nell'attuale contesto nazionale	5
2.2	Le principali variabili macroeconomiche: le manovre di finanza pubblica	6
3	L'EVOLUZIONE DELLA NORMATIVA NEGLI ENTI LOCALI	9
3.1	Il Patto di stabilità	10
3.1.1	Il Patto di stabilità nel bilancio 2012 e negli anni precedenti	10
3.1.2	Una possibile stima delle risultanze 2013	12
3.1.3	Il Patto di stabilità nel bilancio 2014	13
3.2	Tributi	15
3.3	IMU	16
3.4	TARI	19
3.5	TASI	21
3.6	Altre novità che influiscono sul bilancio	23
3.6.1	Fondo di solidarietà comunale	23
3.6.2	Personale e organizzazione	25
3.6.3	Società partecipate	27
3.6.4	Nuovi limiti all'indebitamento	28
3.6.5	Federalismo demaniale	28
3.6.6	Imposta di soggiorno	28
4	UNA PRIMA ANALISI FINANZIARIA DEL NOSTRO ENTE	30
4.1	Analisi dell'andamento triennale delle Entrate	31
4.2	Analisi dell'andamento triennale della spesa	32
4.3	Analisi triennale degli equilibri contabili	33
4.3.1	L'equilibrio triennale del Bilancio corrente	35
4.3.2	L'equilibrio triennale del Bilancio investimenti	36
4.3.3	L'equilibrio triennale del Bilancio movimento fondi	37
4.3.4	L'equilibrio triennale del Bilancio di terzi	37
5	IL BILANCIO TRIENNALE LETTO PER PROGRAMMI	38
5.1	La gestione per obiettivi	38
5.2	I programmi ed i progetti	40
5.3	L'analisi per programma della spesa triennale	43
5.4	Analisi dei singoli programmi	44